

LE DONNE
ILLVSTRI.
DEL REGNO D'IN-

terra, & del Regno di Scotia, & di quelle, che d'altri paesi ne i due detti Regni sono stato maritate.

Dove si contengono tutte le cose degne di memoria da esse, o da altri per i rispetti loro state operate, tanto di fuori, quanto di dentro de i due Regni.

*Scritte in lingua Italiana da Petruccio Vbaldino
Cittadin Fiorentino.*



1591.

1101 9 22 V 11



Proemio.



Li huomini, a i quali per vna certa superior volonta de i cieli è stato dato, che douessero peregrinar per diuerse provincie del mondo, spinti à cio fare da i casi diuersi, che auuenuti son loro secondo le forze delle loro stelle, hanno anche

secondo i proprij genij, ò arte usato ogni diligenza (se del tutto inutile non ci nacquero) di lasciare à i posteri qualche frutto delle fatiche proprie, dolce memoria della loro affaticata vita, rimostrando quelle cose ad altri de i popoli veduti, ò scoperti da essi, per le quali e' potessero giouare à i lettori, & à se stessi acquistar honorata lode di studio profitteuole. Dal quale esempio honoreuolmente promosso io (ò amici lettori) peregrino di molti anni in qualche parte di Europa, & piu nel Regno d'Inghilterra, & in quel di Scotia, mi è parso d'intraprender questa presente fatica da douer riuscir (s'io non m'inganno) piaceuole assai, & di non minor frutto à i vostri curiosi ingegni. Percioche io vi rimostro nella presente opera quasi in vn largo, & rilucente spiegelio tutte l'attioni di quelle Donne, & di chi per loro s'è affaticato le qua-

Auuiene, che noi nelle nostre attioni non di pendiamo sempre dal destino, ma possiamo ancora accrescerle, ò correggerle in gran parte con la nostra libera volontà, altrimenti la lode, & il biasimo in vano sarebbero in uso.

Si dimostra il suggetto delle opere.

li in questi due Regni assai conosciuti per l'istorie hanno hauuto nome honorato ne i secoli passati, nel tenor della qual lettione si riconosceranno molti esempi utilissimi

Chi scriue de-
ue non sola-
mente raccon-
tar le cose ve-
raci: ma in
modo, che chi
legge vi ritro-
ui, ammaestra
meati vili, se
ci vuol pur
meritar lode
d'ingegno so-
lerte.

per il retto vivere, scopo principale d'ogni lode uol penna.
Et vi si ritrouerranno ancora precetti copiosi del come
l'huomo guardar si deve da i pericoli oppositi nel corso
di questa nostra mortal vita dalla hor lusinghe uol & hor
nemica fortuna nostra. Et se io pia tosto ho tolto sopra
di me di parlar di cosi fatto suggetto, che d'altro in que-
sti paesi abbondanti pur molto di occasioni, & di casi di-
versi politici & d'altra sorte degni dell'altru fatica: Io
confesso d'hauer cio fatto per compiacere a Donne, con-

Questo si dice ciascia che hauendoci Regnato, & regnandoci Donne
per honestat la cagione per era ben ragione, che in gratia di Donne sempre deside-
che no scimo. rose di lode, & di honor tali quali le si sieno state, o si vi-
uiamo piu tosto a scriuer uino ancora, io douessi spender qualche fatica, per non
di tal cosa, che d'altra. parere ingrato, se tal volta ben pensando, di me ancor esse-
pur qualche buona opinione hanno hauuta, o seguitano
d'hauere ogn' hora. Et potra forse auuenir, che qualch'u-
no marauiglia si prendera, ch'io cosi diligentemente hab-
bia intrapreso di parlar delle di già tra passate di questa
presente vita, & habbia quasi con una deliberata negli-
genza lasciate le viue adietro, essendo, che queste poten-

Qui che sti-
mano l'anime
nostre di nulla
hauer nè me-
moria, nè cura,
vengono an-
cora a stimar
meno che be-
ne d'altre cose
di più mo-
mento.

do operare posson ancora giouare, & quelle, che passate sono, stimandosi da alcuni che nulla sentino, forse si stima ancora da i me desimi, che di nulla giouenoli esser non mi possino. Alche io risponder voglio, che io scriuendo per
gratitudine (questo titolo di cagion mi piace d'usare) et no
per

per premio futuro, mi terrò per ben satisfatto nondimeno
effai, & io riporterò di questa mia giusta intentione qual-
che mediocre lode dalle viue ancora, ancor, che finò ad
hora frutti d'alcuna sostanza non habbia io riportati, ta-
li son le qualità delle negligenze cortigiane sopra la since-
ra intention de i meno accorti ò piu humili ingegni. Delle
quali parte pur viue essendo, & trattando per se stesse, ò
vdendo trattar cose alte, & difficili di gouerno, & di
stato aspettano (& cio pur credér si deve) degna memo-
ria d'ogni lor fatto dalle penne auree de gli scrittori chia-
rissimi, & parte à i loro presenti donne schi piaceri, ò es-
ercitij viuendosi, ò à i loro pensierì dimestichi, & famili-
ari studiando di niente piu altro par, che si curino, percio-
che con vn certo risoluto dispregio dell'aauenire ad altri
lasciata ne hanno la cura. Onde à me basterà d'hauer
preso à scriuer di suggetto nobile, se di quelle, che virtuo-
se Donne furono, da me largamente si rinfrescherà hora
la memoria, le quali ancor, che quasi in fretta visi facci-
no innanzi, & senza vn certo ordine di douuta prece-
denza d'intempo, ò di stato, che lor conuenir si donesse, proponere alla
non pèrcio ne vedrete Voi (& sentono, & odono pur
anch'esse nella seconda vita, dalla prima trapassate) nes-
suna adirata in modo alcuno si, che volentieri là non visi
scopra tutta per esser bene, & accortamente da Voi qui
considerata, & amata, ò al meno stimata per quello, che
la valse già nel suo tempo, ò per la dote, & per il fauor de
i cieli, ò per l'industria, & per il valor di se stessa. Esen-
do, che nella seconda vita l'anime loro yguali in qualità

Si dice negli-
genza cortigi-
ana quella de
i grandi quan-
do fingono di
non vedere,
Et meno ac-
corti, & humili
li ingegni si
deue qui in-
tendere non
essendo pre-
sontuosi, ò a-
dulatori.

Non si dice
ciò perche tut-
te virtuose sic-
no state, ma
perchè la parte
migliore si
deue sempre
proporre alla
peggiore.

Noi operiamo
ò per inclina-
tion delle fcl.
le, ò per nostra
propria indu-
stria, ò seruen-
doc dell'vna,
& dell'altra,
come piu il
giudicio ci

(come piacque alla superna essenza di così voler, che fu se non son punto per curarsi già mai chi di esse si sia la prima o di poi l'ultima stata chiamata, o lodata da me, essendo esse per contentarsi di quanto io ho scritto cortesemente, come anche nobilmente quelle operando al mondo lasciarono ampia cagione d'esser celebrate con chiare lodi di secolo in secolo. Riceuetele adunque, o discreti lettori, quali io ve l'ho sapute rappresentare, & se qualch'una pur di esse non vi paresse così ben culta come all'età d'una leggiadra giouane, o d'una graue matrona par, che si conuenga. Io vi prego non la dispregiate par ciò, ma ricercatela bene quale ella in effetto per se stessa si sia stata, & finalmente tutto il mancamento, che allo intorno di quella si riconoscesse, siane da voi data la colpa à me, non forse à bastanza industrioso artefice di tanto, & così diuerso magistero, & conoscenza de gli ornamenti donnechi, quanto in questo delitioso secolo par che bisogni, poi, che dalle viue tra di noi si vanno ogn'hor cambiando nuoui modi, & maniere, & de gli altri sopra i primi desiderando, lasciandosi in dietro dalle piu il graue studio della giusta lode (colpa non dimeno maggior dell'i huomini stessi) per lasciar la cura di tal cosa dalle piu poco stimata ad alcune sole poche, per lo cui valor

Si mostra l'infatibil desiderio delle Donne presenti, ritrouandosene poche, che riguardino à quel, che piu loro s'appartiene.

pur ancora risplende l'honor Donneasco
chiaramente al mondo senza
altro sole.

L'apparenza
fa credere al-
cuna cosa, ma
l'opere ci fan-
no certi del-
come cene
dobbiamo ri-
solvere.

Aggiunta al Lettore.



Ouerra à considerar il cortese Lettore, che
si è à ciascuna vita di Donna descritta
da me proposta con poche parolo vna
certa dimostratiō della sostanza di quel-
lo, ché quiui s'ha da trattare, quasi senso
di essa materia. Et si sono fatte l'annotationi per tutta
l'opera in margine, parte per memoria delle cose auuenute,
& parte per precetti, & ammaestramenti necessarij
a chi legge historie. Et cio si è fatto dell'vna cosa, &
dell'altra per leuar la cagione ad altri di hauerci à du-
rar fatica, auuenendo spesso, che le cose interpretate,
& notate da diuersapenna, sono anche diuer-
samente intese dalla intention del
primo loro autore.

Riesce questo modo di ope-
rare il più pro-
prio per l'am-
maestramento
di chi legge,
ancor che da
i passati histo-
rici è non sia
stato propo-
sto, colpa de i
tempi, o forte
de i frettolosi,
ò auari stam-
patori.
Accioche si
venga à torre
la fatica à i
Momi, de i
quali il mon-
do soprabon-
da.



...and the old wives



Della madre di Brenno.

L'affection materna deve esser uguale verso de i figliuoli, & tale essendo partorira sempre quiete alle cose familiari, & Publiche.



A madre di Brenno & di Bellino, quale che si fusse il suo nome, ella gli partorì & ingenerò di Denuallo suo marito Re de i Britanni, del quale essendo ella rimasta vedoua; & vedendo essersi accesa gran guerra fra i suoi figliuoli per la diuision del Regno; fece tanto co i suoi preghi, & essortationi, che nō solo fra di loro si conclusela pace a profitto vniuersale; ma Brenno huomo di militar natura nō hauendo perciò occasion di essercitarsi nella patria, passo in Francia appresso de i Galli Senoni, lasciando al suo fratello Bellino il Regno libero, da i quali popoli essendo egli per il suo valor molto stimato, & per sorte abbondando essi di popolo lo clessero capitano d'un grā numero di loro, accioche si cercassero nuoue sedie, i quali passando in Italia, in Thoscana, & à Roma, dettero occasion grande à gli scrittori di essercitarsi per la varietà degli accidenti, che per lor cagione auuennnero, & lei rimase benemerita di molta lode, perche la generò cosi gran Capitano, & perche la fu cagion della quiete della sua patria.

B

D*i*

Amor mater-
no lodeuole:
& tanto piu
quāto che ella
lo spese à pro-
fitto della pa-
tria ancora.

Il ualor, & la
uirtù è nel bi-
sogno deside-
rata, & ricerca
da qualunque
si sia ancor che
forestiero.

Si parla de i
Galli, che assal-
taron Roma.

Si considera,
che un huomo
Martiale, & in
quieto & con-
correte si deb-
be desiderar
lontano dal-
la patria per
la quiete di
quella.

Di Scota Egittia.

Nessuna lode più è durabile di quella, che ha il suo principio dalla trasmutatione, & dalla position di alcun popolo in paese alieno; come anche quello che dipende dalla edification di città, ò di colonie non è punto inferiore.



Ogliono tal volta le donne esser cosifantastiche, che non pur in vn luogo bramano di farsi vederc in vn tempo, ma in due ancora: però non si marauiglino quei che leggono se Scota Egittia da noi rappresentata minutamente nella nostra descrition della Scotia, si mostra hora qui tra queste altre, che questa Iso!a hanno illustrato, perciò che anche ella donna effendo stata, & hora come fantastica all' hora fantasticamente ancora ha voluto correre à gara dell' altre per che l' huom conosca quanto la valesse per diuerse vie, per non rimaner punto ingannata della sua da lei ambita lode. Fu costei figliuola, ò Sorella di quel Faraone Re di Egitto da Dio reprobato & moglie di vn certo Gathelo huomo Greco, & nato di stirpe Reale, & fiorì insieme col marito nel tempo, che lo Egitto prouò la penitenza degli errori del suo poco saggio Re: per la qual cosa essa col suo cōsorte temendo nō tal' hora tutto il Regno andasse in perditione, si risoluerono di leuarsi di là quanto prima, & hauendo ragunata compagnia suffitiente per vn lungo viaggio & nauilij à bastanza dandole vele à i venti loro favoreuoli passando per diuersi mari, & scoprendo diuerse coste di terra finalmēte si fermarono in quella parte di Spagna, che hora si dice Galitia, chiamata non dimeno da essi Gathelia, ò pur prefero porto nella stessa costa di terra, che hoggi è del Regno di Portogallo fermandosì il nome predetto quasi Porto di Gathelo, tanto ci piace cauar la nostra riputatione da principij alti ancora che bene spesso incerti.

incerti. Ma perche esso Gathelo volse far partecipe la moglie di ogni sua fortuna, egli comandò che la lingua traportata in quel paese straniero fussi detta **Scota** dal nome di lei: & **Scoti** però furono detti i popoli loro: da i quali poi col tempo nacquero quei, che passarono prima in Irlanda & di qui in Britannia, o vero Albione all' hora chiamata, in modo che hauēdo hauuto il nome la **Scotia** da vna donna Reale Egittia, come habbiamo di già largamente dimostrato, era ragione ancora, che tra l' altre questa **Scota Reale** hauesse suo luogo.

Di Cordilla.

Esempio di nobil pietà & di rara perfidia de i figliuoli verso dei lor genitori.



Ordilla fu figliuola di Leyro antico Re dei Britanni, che n'hauueua due altre maggiori di lei, ma tutte ugualmente da lui amate, per cio che egli nō hauueua maschio alcuno. Et essēdo ella dimādata per via di sollazzo da qualche persona come lei amasse suo padre, rispose. Che la lo Non era intesa la natura ingenua & sincera di costei stimaua, & stimerebbe sempre sopra la luce de gli occhi suoi: ma che verrebbe tempo, che l'amerebbe qualche altro molto piu di lui: & intendeua ella del marito, che la speraua di douere hauere. Ma le parole di lei quasi per gioco essendo riportate al padre Leyro, egli riceuendo le incartiuo segno quasi di rubella figliuola, la maritò fuori del Regno ad un Franzese nondimeno nobile, & honorato, il quale ben volentieri la desiderò, percioche il grido della bellezza, & della prudenza di lei di già hauueua cominciato à diletta l'orecchie de i popoli vicini marauiglio samēte: ma l'intenti on di Leyro nel maritarla così lontana fu perche ella non hauesse fuori del Regno facilità alcuna di ottenerne l'heredi-

tà: & cio per occulto odio che egli poco sauiamente le haueua preso contra per le di lei parole da lui non bene intese. L'altre fue figliuole maritò egli nel Regno ad huomini degni per all hora della compagnia Reale: Ma e' non passò molto, che i duoi suoi generi Inghilesi, insieme con le lor mogli, & sue peruerse figliuole per desiderio di regnare si leuarono contra di esso Leyro, & lo scacciaron del Regno, onde non hauendo doue rifuggir altroue, se n'ando à trouar la sua dispregiata figliuola Cordilla, la quale scordatasi affatto dell'ingiuria paterna lo riceuette come padre & con quella commiseratione, che la potette mostrat maggiore intanta contrarietà di cattiuia sua fortuna operò in modo col marito, che egli si contentò di prender l'impresa di

Perfidia fatale, accioche da quella s'hauessi à riconoscer la bonta dell'altra.

Giudicio di Dio compiuto contra l'erronea oppinione di Leyro.

Cambieuole & miserabil forte di Cordilla.

La disperatio- ne di lei superò la sua virtù, per ingiuria d'un ostinato proprio desti- no.

Le buone ope- re altrui passate son sempre desiderate da

Leyro di poi rimase signor pacifico per tre anni, doppo il qual tempo morendo egli lasciò col consenso del popolo Cordilla herede del Regno, laquale poi perciòche era rimasta vedoua, & senza figliuoli, essendo dispregiata, & insidiata da Morgano, & da Gonodagio figliuoli delle sue sorelle, fu anche da loro, perfidamente assaltata, combattuta, & superata, & incarcerata, d'onde ella per non viuere all'ingiurie della sua maluagia fortuna ammazzo se stessa; lasciando nondimeno à i suoi popoli nobil desiderio di se, & della sua bonta, & odio verso i suoi nipoti, & a gli altri marauiglia della sua cambieuol forte.

Di

5
Di Martia.

L'Industria, & la prudenzadonneasca impiegata nelle cose Politiche molte volte s'acquista lode illustre.



Artia fu moglie di Gintelino Re de i Britanni, donna bellissima, & prudentissima, in tanto, che il marito aiutato non poco Lode d'vna daldi di lei guidicio, potette con buone leggi, & ordini ristituire il Regno nel suo splendore; essendo prima stato per diuerse guerre ciuili tutto diserto: & essendole morto il marito, ella prese il gouerno del Regno per il figliuolo Sicilio fanciullo ancora, & fece alcune leggi vtili alla patria; studiando all'honore, & al profitto de i suoi popoli, le quali leggi furono anche chiamate Martiane, percioche costei fu amata grandemente da i suoi, come donna giusta, vigilante, & valorosa, & degna di molta lode.

Qualità d'vna
Donna amo-
reuole & pro-
ficeuole anco-
ra al suo ma-
rito.

D'una Donna senza nome.

Il dolor dell'animo mal gouernato induce tal' hora le persone ad operar cose odiose, & crudeli.



Errex & Porrex furon figliuoli di Gorbodione Re de i Britanni. Costoro hanno uendo guerra doppo la morte del padre fra di loro per la possession del Regno: auuenne, che vi rimase morto Ferrex, che grandemente era amato dalla madre, onde ella per sopra abbondante dolore in-

Dalle discordie
priuate dei
principi nas-
cono le di-
struzioni de i
Regni, & de
gli stati.

furiando ammazzò di sua mano vn' altro terzo figliuolo che l'hauueua, lasciando à i posteri vn esempio di bestialità crudele, & di pazza crudeltà.

Bestialità di
Donna insa-
riata.

Di Carthumandua.

Vna constante, & fedele amicitia in ogni tempo genera frutti utili, & degni di lode.



Intention sincera di Carthumandua, & considerabile perche dal suo effetto si ne guadagna la pace comune.

Torto giudicio fatto d'vna dritta operazione l'ellenapio della quale forse sino ad hora è vnu odiato, che non fu lei. Gratitudine giusta, & honesta de i Romani.

Arthumandua ò Cartismandua Regina, o'principessa de i Briganti popoli di Britannia fu honoratamente nominata ne i paſſati tempi per la costante amicitia, & confederatione, che l'hebbe co i Romani: Percioche ella per leuar del tutto ogni occasione di guerra dalla patria fra i suoi Britanni, & i Romani diede Caratuco Regulo, ò Signor degli Ordoluchi huomo inquieto nelle lor mani, di poi che per noue anni continuo egli haueua con inſolente conſiglio combattuto con loro con danno grande delle prouincie. Ma questo fatto fu così mal riceuuto da gli altri Signori di Britannia, & ſpecialmente da Venusio ſuo marito (percioche è pareua loro) che l'haueffe voluto più tosto adherire à i Romani ſeſtieri, che à i ſuoi proprii, che la ne fu moleſtata, & diſturbata grandemente per leuargli l'autorità, & il gouerno, che la godeua vgualmenta con eſſo Venusio, & ſarebbe del tutto ſtata ſuperata, & vinta da loro, ſe da i Romani gouernati da Aulo Didio procurator all' hora dell' Imperio non fuſſe ſtata ſoccorſa, aiutata, & del tutto aſſicurata nel ſuo ſtato, & nella ſua degnità, accioche ella riportaffe da eſſi deſigno frutto della ſua coſtanza, & della ſua fede. Ma il fine di questa donna nientedimeno da alcuni ſcrittori, pur de i loro ſi riferiſce altrimenti volendo, che la ſi vſurpaſſe in marito adulterino, & compagno del Regno vn certo Velloſato ſcudier di Venusio, del qual caſo naquero le guerre tra di loro: ma come la coſta ſi fuſſe ella ſu donna armigeri & laſciò di quel ſuo modo di procedere largo eſſen dio a l'altra della ſua naſone delco me l'haueffero adefſer licentiole, ancor che le non naſceſſero principesse.

Di

9 Di Guindelona.

L'ira, che da grane sdegno è nata, spesso ancora genera colpe inescusabili.



Vindelona fu figliuola di Coronio, uno de i compagni di Bruto (altri dicono Brito) che venne con esso all'acquisto di Britannia. Costei essendo stata maritata à Locrino huomo per molte condizioni honorato fra gli altri, venne col marito in contentione, percioche egli si era innamorato, & godeua d'un'altra in tanto, che rifiutando senza alcuna cagione Guindelona si prese per moglie colei, onde ella superata dall'ira, & trarportata dallo sdegno, & acciecatata dal desiderio della vendetta operò in modo, che il misero Locrino ne fu ammazzato: la quale attion crudele come che potesse parer à qualch'uno debita verso di lui, per il suo demerito, è nondimeno del tutto detestabile se c'ha da considerar la fragilità humana, & il debito, che si conviene alla donna verso il marito ancor che molto da lui offesa. Percioche quando i graui errori altrui son publicati, impossibile è il ricoprirgli, o se sieno odiati difficilmente farà sempre il diffendergli.

L'Amor mal
posto partori-
se spesso la-
chrimevol
fine.

Dio solo deue
esset chiamato
vendicator
dalle persone
offese.

Di Voadicia.

La tirannide spesse volte genera scelerateZZe insopportabili, onde succedendo ne gli offesi il desiderio della vendetta, necessaria-mente ogni giustitia si rouina.



Boadicia ò più tosto Boadicia fu moglie di Prasutago honorato Signor fra i Britanni, & venendo egli à morte, & hauendo lasciato herede della metà de i suoi stati l'Imperador Claudio, & dell'altra metà due sue figliuole, che lui haueua senza

piu,

più, le quali nondimeno douessero esser sotto la protettione della madre Voadicia, Auuenne, che gli vfficiali dell'Imperador hauendo presa la parte che toccaua à lui, volsero ancora vſar l'autorità del principe loro nel gouernar il resto, & le due giouani iuſieme, ſi che per quella vſurpata licenza eſſendo elle venuta nelle mani de i poco honesti ministri, furono anche violate, & la misera lor madre affai battuta con ſtrano eſempio dell'antica temperanza Romana: Onde Voadicia prouocata dal giuſto ſdegno di coſi graue offeſa riceuuta nel ſuo ſangue ſolleuò, & commoſe i popoli con la ſua miferia à tanto furor, & deſiderio di vendetta, che preſe l'armi, & ella eſſendo lor capo, & guida, fecero vna lunga, graue, & pericolosa guerra à i Romani con varia, & diuerſa foriuna: in tanto, che mancarono in diuerſe battaglie da vna parte, & dall'altra ſino à ſettanta mila persone, ma poi per vna auuerta giornata, che le fu data, doue la fu vinta, & le furono tagliati à pezzi trenta mila huomini, biſognò, che la cedesse del tutto la campagna à i vincitori, & come che la fortuna contraria l'haueffe coſi crudelmente abbattuta dalla ſua grandezza in vna graue miferia, volle nondimeno ricordarſi della ſua prima virtù, & morir libera, accioche ella non haueffe viuendo ad eſſer moſtrata in trionfo al ſuperbo vincitore; & però col veleſo ammazzò ſe ſteſſa, laſciando memoria a i posteri di rara fortezza d'animo, & d'vna honorata, & generoſa prudenza.

Di Bunduica.

La crudeltà quaſta ogni lode di hornorato valore, & più nella guerra, che in neſſuna altra attione.



Qual ſia l'ufficio d'vno ſcrittore nelle coſe ambigue, ò intefate ſotto il nome di più d'vna persona,

Sſendo ufficio d'vn diligente ſcrittore di auuertir tanto le coſe, che hanno fra di loro alcuna conformità, quanto quelle, che potrebbero eſſer le medefime ſe ben diuerſamente raccontate, ſi dirà di vna certa Bunduica Britanna, la quale come donna Illuſtre

Illustre fu ricordata da Dione historico famoso. Percioche
regnando in Roma Nerone huomo d'infame memoria, au-
uenne vna rebellione fra i Britanni contra dei Romani, &
fu perche hauendo Claudio perdonato ad alcuni popoli
dell'Isola alcune confiscationi di beni applicati al fisco, &
di poi essendo i medesimi beni ridimandati da gli vfficiali
di Nerone, quasi che fussero stati con poco giudicio donati
dal predecessor suo, & questa cagione essendo in quel tem-
po accompagnata da vn caso priuato di Seneca poco gra-
to, o niente opportuno à gli occhi de i popoli offesi, & di
gia solleuati con l'animo à cose nuoue si solleuarono in
modo i popoli, che inanimati, & infiammati da Bunduica
Donna nata di stirpe Reale, valentissima, & eloquentissi-
ma, si ragunaron sotto la di lei scorta sino à cento venti
mila huomini di quella natione per vendicar i publichi &
i priuati torti, & veramente quanto aleaso di Seneca la cosa
passaua in questo modo, che egli per altro tutto honesto,
& tutto prudente, come ancor apparisce per gli scritti suoi,
scorticaua i popoli del regno col voler ricuperar da loro
la somma di molte migliaia di lire della moneta presente
per l'vsura di quaranta mila scudi, che egli haueua dati nel-
le mani di diuerse persone mescolando con le sue molte
virtu vn di s'honesto vitio d'auaritia, & pero risoluti si co-
loro alla vēdetta assaltarono sotto la guida di Bunduica du-
oi luoghi forti de i Romani per che la distruisse Camalodu-
no & Verulamio luoghi nobili & vi tagliarono a pezzi vn
grā numero di huomini, dogni sorte si che fistimò che fus-
sero sino ad ottanta mila persone tra i quali fu la nona le-
gione: Percioche all' hora Paulino gouernator per i Roma-
ni si trouaua nell' Isola Mona non poco occupato in vna
difficol guerra, & perciò hebbe Bunduica vna larga occasio-
ne di scorrer per tutto, & di saccheggiar, & metter sotto
sopra il paese, nelle quali incursioni ella guidata dallo spiri-
to della vendetta per le iugurrie riceuute in se, & nelle fi

Nota d'onde si
cagionano al-
cuna volta di
fordini gran-
di in vno Im-
perio mal &
auaramente
gouernato.

Lodi di Bun-
duica deside-
rabilis in chiun
que gouerna
stato.

Nota l'auaritia
di Seneca al
tutto biasi me-
uole appresso
delle genti.

C

gliuole

Quando il valor d'alcuna persona è soprattutto da troppo precipitato desiderio di vendetta, diventa al tutto oscuro & degno di biasimo.

Esempio di pazza crudeltà indegno in un certo modo, che sene parli, se non fusse che la conoscenza delle cose ancora maluage di tal natura gioua à prenderne diligenter guardia per non vi cadere.

Esempio di valor militare di Bunduica. L'arte de i pochi supera sempre la non bene ordinata moltitudine.

Morte di Bunduica, per la quale ella fu libera dalla vergogna, & dal vituperio.

Lodi di Bunduica.

gliuole vsò alcune noteuoli crudelta, per le quali ella venne à scemar grandemente le lodi, che con molta ragion sepraffatto da le doueuano, conciosia che à diuerse donne di quelle, che la sapeua, ch'erano state partiali de i Romani lei faceua tagliar le poppe, & le faceur lor metter alla bocca accio che se le voleuano, le potesser mangiar: dicendo ella, che non voleua, che le si morissero di fame nuouo certo, & crudel modo di non piu vdita impietà. Ma molti altri tormenti erano ritrouati da lei ancora oltra modo in crudelità à vituperio, & à stratio non meno dell'uno, che dell'altro fesso de i suoi nemici, dilettandosi del sangue. Ma di poi essendo ritornato Paulino dall' Isola Mona per reprimer la rabiadell'infuriata Bunduica, & hauendo ragunate tutte le forze propie, & de gli amici insieme prese gli alloggia. menti presso de i nemici con tall forte che non rifiutando punto Bunduica la giornata: durò la battaglia sanguinosa molto, & crudele tutto vn giorno, & al fine preualendo l'arte de i soldati vecchi, all'iucosiderato furor de i popoli paesani, furono i Romani vincitori, & con gran mortalità de i nemici gli scacciarono nelle selue, & ne i paludi, & per quei luoghi difficili ancor perseguitando gli, nè dando lor tempo di far testa in luogo alcuno del tutto gli domarono, & ridussero all'vbbidienza: ma l'ultimo fine di quella vittoria de' Romani non vedde Bunduica, percioche nel mezo della contraria fortuna, hauendo riceuuta cosi gran rotta, ne vedendo modo di poter rimetter insieme nuoue forze, soprappresa da vn subito & mortal dolore con la presta morte o pur costante & inuita prendendo il veleno lascio la vita, & la vittoria assoluta al nemico. Riferiscefi, che costei fu di corpo bellissimo, & per l'età sua di nobil maestà, alra, & ben disposta, & di tutte le membra ottimamente proportionata: ma però di volto severo, & atto & proprio all'esercitio militare, nel quale ella hebbe molto tempo per diuerse occasioni secondo l'uso, & necessità di quei

II

quei tempi à praticare: hebbe la voce ancor aspra, ma però eloquente, si dilettava nondimeno secondo l'vianza dell' altre di mostrari i capelli che le i haueua bellissimi, & vsaua di portar vna collana d'oro quasi segno di maggioranza, & fra i soldati sempre portaua in mano vn arme hastata, & le sue vesti furon di colori, & con tal proportione, che quella di sopra piu corta assai dell'altra dimostraua vn non so che del martiale, & volse sempre interuenir in tutte le fationi commandando, & guidando, & dirizzando le sue genti, & se pur qualche volta gli fu conceduto di potersi goderla pace, di cesi, che vsò singular prudenza in gouernar le cose sue. Ma finalmente stimandosi da noi permolti riscōtri costei esser la medesima Voadicia di sopra scritta, l'abbiamo voluta così separatamente descriuer per sod. diffattione ancora di ogni superstitione lettore. Lascian- do in somma questo tanto di lei rinfrescato nella memoria delle genti, che ella fu degna veramente di esser annouerata fra le donne grandi di questo Regno per le sue marauigliose virtù, nè la crudeltà usata da lei ne i suoi nemici non duee cancellarla del numero dell'altre ledieuoli, quando che cio fu vn impeto, & vn furor di vendetta piu tosto che vna naturale inclinatione di lei: ò che pur i vitij de i soldati Romani imparati dallo scelerato Nerone loro Imperadore erano tali, che chiamauano il gastigo condeguo à i loro de- meriti.

Costumi militari di Bunduca, senza dubbio meritueli di una singular lode.

Non pare, che importi molto che le fussero due o vna à meritar le lodi qui descritte,

Poi che l'essem pio delle cose referite in ogni modo riesce lodeuole.

Le virtù di chiunque si sia meritan sempre le lor do- uute lode.

S'escusano le parti riprensibili di Bunduca per la ne- cessità del gaſtigar i vitij altrui.

C 2

Delle

Delle Donne d'Irlanda.

Ogni nobile usanza merita, che sia conosciuta dal suo principio,
ancor che fra gente barbara habbia haunta l'origine.



Nota delle
Donne d'Ir-
landa,

Pitti popoli
passano in
Britannia.

Necessità de i
Pitti.

Intention ne-
micheuole de
i Britanni ver-
so de i Pitti.
Conditioni, &
patti fra i Pitti
& gli Scotti
per imparen-
tarsi insie-
me.

'Non bisogna defraudar in parte alcuna le donne delle lodi loro, poi che anche i popoli, che già per lungo tempo furon chiamati barbari hanno così bene ad operato ad honor di quelle. Et però egli è da sapar che le Donne nella Scotia cominciarono ad hauerla ragion nella Corona in questo modo & per questa cagione. Che essendo i Pitti huomini ferocissimi della scithia scorsi per mare insino in Irlanda per far preda, & per acquistar nuoue terre, furono da gli Scotti, che all' hora teneuano l'Irlanda persuasi, à passar in Britannia, doue occuparono tutta la parte settentrionale all' hora molto pouera di gente da poter resistere alle forze de i Pitti: Ma essendo poi essi Pitti abbattuti, & rotti in diverse battaglie da i Britanni, si ritirarono in quella parte, che ancora si dice Cathanesia, doue standosi quieti, & sicuri per l'asprezza de i luoghi: desiderauano di porersi conseruar à miglior fortuna, ma non hauendo donne con loro per la loro intentione ricercarono i Britanni di potersi imparentar con essi, la qual cosa fu lor negata, percioche, ó erano dispregiati, come foresteri, & poueri: ó pur si desideraua di essi vn natural fine senza successione, accioche la Britannia fusse discarica dal sospetto, che s'huaueua preso di loro. Furono adunque i Pitti aiutati in tal desiderio da gli Scotti hanendo delle lor donne vn buon numero, ma con questa condizione: Che se per caso la succession virile mancasse, le femine all' hora ottenesser la ragione dell' heredità paterna: la qual cosa anco-

ra

ra dura non solamente in quel Regno , ma in Inghilterra ancora, & in altri Regni di Cristianità: la qual cosa ritornando in honor delle Donne si è notata qui per offeruare con vn perpetuo ordine quel che s'è promesso di scriuer di quanto appartiene à loro.

Di Helena madre di Costantino.

Gli huomini, i quali son riserbati dalla prouidenza diuina à qualche gran fatto , correranno spesso pericoli graui, & degni di consideratione.



Elena famosissima fra tutte l'altre de i suoi tempi fu figliuola di Cöyllo ò vero Coelo , Regulo honorato fra i Britanni: & nata nella terra che si dice hora Colcestria , & essendo ella bellissima, & honestissima, fu marita à Costanzo nipote di Claudio Imperatore, il quale Diocletiano insieme

*Et non è man-
cato chi hab-
bia creduto
che la fusse
nata in Bithi-
na.*

con Galerio Massimiano fu anche detto Cesare. Di Costanzo, & di Helena adunque nacque il gran Costantino grande amico poi della Christiana Religione, & fondator della Imperial città di Costantinopoli. Hebbe Helena viuendo il marito diuerse afflictioni: per cio che qualche se'ne fusse la cagione lui fu sforzato da gli Imperadori, che all' hora gouernauano l' Imperio à repudiar la moglie Helena & à prender Theodora figliuola di Herculeo, del che nacque, che Costanzo si diuise il governo con Galerio : ma subito doppo la sua morte i soldati legionarij gridarono in Britannia Imperator il figliuolo Costantino, & Helena sua madre racquisto l'autorita sua come madre, et come donna di molta prudenza. Ma essendo in quei tempi chiamato all' Imperio in Italia. Massentio figliuolo di Herculeo , il

*Origine di
Costantino
Imperadore.*

*Helena madre
di Costanti-
no per segui-
tala.*

*Helena rac-
quista il suo
grado.*

Vu' ingiusto
gouerno si
puo veramen-
te dir tiranni-
de.

Chi si sposta
scioccamente
dello stato
pazzamente
anche farà se
lori cercherà
da chi l'hab-
bia ottenuto.
Poche volte
auiene, che il
mal'animo al-
truì non sia à
tempo scoper-
to.

Vfficio di fe-
del moglie.

Gli animi no-
stri hanno ca-
uerne assai per
uascondere i
buoni, ò mali,
che si sieno.

Vna sincera
intentione suo
l'è spesso esser
in protettion
dei Cieli, &
parti colarmē-
te di quelle
persone, dalle
quali si posso-
no aspettar
operationi
grandi, & illu-
stri.

quale haueua prima rinuntiato l'Imperio, & vsando piu
tosto arte di Tiranno nel gouernar, che di Principe tempe-
rato, & però cominciando ad esser in odio del popol, Roma.
no cadde Herculeo suo Padre in vn vano desiderio diricer-
car dal figliuolo l'Imperio che egli poeo prudentemente gli
haueua assolutamente rinuntiato, il qual pensiero non gli es-
sfendo riuscito, se ne andò in Francia à Costantino quasi che
per commuouerlo contra di Massentio, percioche Constan-
tino era suo genero per la moglie Fausta, la quale colui ha-
ueuahauuta d'yna certa Eutropia di Siria pur sua moglie.
Da Costantino fu egli ben riceuuto, & intertenuto, ma
conoscendosi, che lo scelerato suo cero gli macchinaua insi-
die: & tradimenti per occupargli quella parte dell'Imperio,
& che egli di già haueua cercato di tirar dalla sua Fausta,
pésandosi ma in vano che ella come figliuola gli douesse es-
ser vbbidente, fu sforzato à fuggirsi, ma nella fuga es-
fendo da i soldati di Costantino sopraggiunto à Marsilia fu
anche fatto morire per vendicar il torto riceuuto da lui &
per assicurar se stesso: & così Fausta meritò lodi di moglie
fedele al suo marito, hauendo ella scoperta quella pericolo-
sa congiura à Costantino. Et fu anche opinione, che

il maluagio Herculeo, & Massentio suo figliuolo fussero
d'accordò nel dissimular la loro inimicitia per tirar sotto la
trappola Costantino, accioche è potessero ricuperar
proprij affetti ò quella parte del diuiso Imperio à se medesimi. Ma Co-
stantino riserbato à far gran cose: & di già ammaestrato da
Helena sua madre ne i costumi Christiani pareua, che con
certa speranza di douer prosperare in ogni impresa s'a-
gurasse sempre felicità dal segno della Croce, che lui usa-
ua di portar sopra di se: onde è non fu punto otioso si,
che vinto Massentio, & creato Imperator assoluto da i Ro-
mani potette ridurre lo Imperio nel suo pristino splendore,
insino à che essendo stato battezzato da Salvestro, & lar-
gamente aiutato da Helena sua madre nel zelo della reli-
gione, edificò diuerse chiese in Roma, come furon que lle

di

di san Giouāni Laterano, di san Pietro, di san Paulo, san Lorenzo, san Marcello, santa Agnesa, & in questa furon battezate vna sua figliuola, & vna sua forella & altre in altri luoghi come ad Hostia: in Alba, in Capua, in Napoli, & due poi in Costantinopoli, doue egli essendosi ritirato per elser vicino alle guerre Asiatiche, nelle quali egli non poco era occupato per il rispetto de i Parthi, & altri popoli, che maluolentieri si poteuan tener in vfficio, ò quieti, dette cagione, che Roma gouernata da i suoi luoghi tenenti comincio à mancar assai del suo decoro, & primo suo honore. Ma Helena Donna per bontà & per prudenza singulare pigliando per cagion di diuotione il viaggio di Soria sen'andò in Ierusalem, & digia arriuaua ella all'eta di ottanta anni, & quiui hauendo in sua compagnia vn certo Machario Vesceuo del luogo fu ritrouata la croce instrumento della passion di nostro Signore, & i chiodi, che per cio furono adoperati: Et in Ierusalem edificò ella uno spedale per i poueri, di poi ritornata in Italia & portatane seco quella Croce edificata la chiesa disanta croce cognominata in Ierusalem: & quiui fu riposta quella memoria. Ma Helena hora mai vecchia assai, & hauendo veduto lo imperio del figliuolo fiorito, & grande, & lui essersi fatto battezzare, & però senza dubbio felice, & contenta se nemori: essendo stato posto il suo corpo nella chiesa di san Marcello. Costei adunque era degna di lode, & di lunga memoria, hauendo ella dati i primi ammaestramenti di pietà, & del timor di Dio al figliuolo, & si puo creder anche assai grata ad esso Dio, poi che la passò di questa vita innanzi, che il figliuolo Costantino sè cominciasse ad impaniar nell'oppinioni de gli Arriani. Deueno adunque non poco contentarsi l'altre, le quali nate sono in questo Regno, di hauer riceuuta la memoria di vna Donna tanto illustre, la quale, ò perche la fusse stata madre di cosi grand'huomo, ò perche lei l'hauesse alleuato alla grazia,

Chiese edificate da lui in Roma & altrove.

La Cagione per che Costantino si ritindò ad habitar in Costantino-poli.

Principio dello abbassa-mento della gloria di Roma.

Qualità di Helena tutte riguardauano all'opere di pietà.

La Croce ritrouata, ma non già conosciuta prima che per essa fusse miracolosamente sanata luna gentil donna.

Morte felice di Helena.

Costantino si macchia dell'oppinion di Arrio.

I successori con molta ragione posson lodarsi de i lor predecessori virtuosi se però in loro sarà spirito di vna sincera imitazione delle virtù lorò.

dezza,

dezza, & alla Religione merito, che gli scrittori la lodasse-
ro come donna di costumi santissimi ornata, & nella religi-
on christiana costantissima & col titolo di venerabile &
di piissima Augusta, & che hora se ne rinfrescasse la
memoria.

Di Orsola.

*Spesso avviene, che la qualità della morte di alcuna persona, la fa
più illustre, che la non sarebbe stata per via ordinaria moren-
dosi.*



Rsola fu figliuola di Dionoto Signor di Cornubia, che hoggî si dice Cornouallia, & essendo ella vergine, & Christiana fu mandata dal padre al suo sposo Conano altresì Britanno di là dal mare, doue egli era stato proposto al gouerno di quella parte di Francia, che fu chiamata Celtica, percioche seruendo egli à Massimo Imperatore, ò più tosto tiranno dell'Imperio, per lui haueua anche la cura delle terre marittime di quelle prouincie. Et perche Conano haueuascacciati molti di quei popoli delle sedi e loro, & del resto non si fidando, & pur cercando per sé, & per i suoi soldati di hauer Donne per la propria generatione, praticò di hauer Orsola per moglie, & molte altre donne per i soldati suoi de i quali buon numero erano pur Britanni, tal che in più passo il mare. tempi essendone passate qualche parte, & con essa Orsola passando vna volta vna certa quantità, dettero questi per fortuna alle spiagge di quei paesi, che da i nemici di Conano erano tenute: da i quali essendo ella, & la sua compagnia assaltate, & prese furono anche barbaramente fatte tutte morire, insieme con ciascun altro, che vi si trouò per lor compagnia, ò per lor seruitio in quel viaggio. D'onde egli

La Cagione
per che Orsola
passo il mare.

Cagion della
sua morte.

egli è poi auuenuto, che nella memoria de gli huomini è rimasto il nome di quella nobil Vergine di gran lunga più celebre, che non saria stato se la fusse pacificamente passata, & arriuata al suo sposo Conano. Percioche sino ad hora in Colonia Agrippina nobil Citta Imperiale si mostrano nel monasterio di sant'Orsola vna gran quantità di ossa, le quali per vna antica & frequentata fama nelle genti si crede, che sieno reliquie di quelle innocenti vergini delle quali così come fu capo, & maggiore Orsola, così ha dato il nome al luogo dove tali ossa son conseruate, accioche vna giouine benche nobile hauesse ad esser più nobile, & più illustre in morte, chela non sarebbe stata viuendo.

Monasterio di
santa Orsola in
Colonia, dove
non entrano
se non donne
illustri, non
legate al vin-
colo della re-
ligione, ma
che fracer-
to tempo si
posson mari-
taue.

Di Brigida.

*Nessuna virtù è più degna di lodi, ne più rende capace la persona,
che la possiede di chiaro, & celeste spirito, che una casta inten-
sione accompagnata da una singular costanza d'animo.*



Rigida fu scozzese, & di sangue nobile, di corpo bellissima, & vergine per sua c-
lertione: onde per virtù riusci, singulare, Lodi singolari
percioche hauendo rifiutati diuersi ma-
trimonij illustri di terminò di viuere à di Brigida.
Dio senza accompagnarsi con huomo al-
cuno: ma non potendo diffendersi dalla importunità di
alcuni sciocchi amanti, ella pregaua Dio, che le mandasse Desiderio di
nella persona qualche difetto, per il quale essi s'hauessero
ad astener dal darle più noia. Onde egli auenne che per
vna certa infermità, che le soprauenne ella perdè vn'occhio; Vanità de i
per il qual difetto i suoi tanti innamorati, così come leg. suoi amanti.
giermente l'amauano, così tostamente anche l'abbandonarono. Costei poi per cagion di Diuotione (come s'vsaua
all' hora) fece come pellegrina alcun viaggio verso l'Italia,

Brigida profe-
tessa.

Opinioni di-
uerse di Brigi-
da.

& lasciò diuerte cose scritte con spirito profetico in piu luoghi, & specialmente in Thoscana, & nella stessa città di Firenze capo della prouincia : delle quali profetie, perche molte ne son riuscite vere di poi: i Fiorentini, à i quali più tocca n'hanno anche di poi tenuto buon conto. Doue la si morisse non si sa: benche per alcune conietture si crede, che la morisse à Roma; & alcuni hanno creduto, che la fusse Alemanna, come nella nostra opera della vita di Carlo magno si è dimostro, percio che ella passando per Colonia profetizzò, che quella città farebbe vn giorno sedia de i Turchi, la qual cosa sia pur lontana dal douer auuenire se cosi sia di piacer al sommo Dio al quale s'hanno da riferir i successi delle cose.

Di Ronice.

L'amore intrapreso senza ragione spesso genera perchi lo intraprende danno, & biasimo: & à chi sagacemente l'usa produce frutto di honore, & di profitto.



Sagacità d'u-
na donna à
suo profitto,
& de i suoi
popoli, ma
partiale, & al
tutto degna
di considera-
zione appresso
di chi gouer-
na stati.

Onice vergine di molta bellezza fu figlia uola di Hengisto uno de i primi condottieri de gli Angli Sassoni in Inghilterra. Di costei essendosi innamorato Vortigerio Re de i Britanni ripudiò la sua moglie per poter hauer lei, la quale col tempo lo seppe così ben persuadere, che lasciato à lei ogni luogo di gratia, & di fauore da dispensare à i popoli, ella s'acquistò tanta autorità, che la potette fauorire, & sempre preferire i suoi Sassoni alla grandezza, & al gouerno delle cose: onde passandone assai nel Regno sotto la di lei protettione, potettero poi ingrossati non solamente contrastare co i naturali Britanni, ma gagliardamente combattergli, & però non è parso fuori di proposito di parlar di lei donna sagacissima

sima, la quale seppe così bene vsar l'amor del Re, & preualerſi della propia bellezza, che la ne potette cauar honorato frutto per la ſua natione & però degna di lode ciuile, coſi come degno fu di biasimo Vortigerio, poi che inconsideratamente amando procurò la rouina de i ſuoi popoli medelimi, & naturali.

L'amor preci-
pitoso del ma-
rito verso della
moglie può
cagionare
ſpesso errori
irremediabili.

Di Bertha.

Quando l'amor della moglie verso il marito ſia congiunto con charità Christiana genera opere maravigliose negli occhi degli huomini.



Ertha moglie di Ethelberto Re di Can-
tio, Saſſone, & infedele fu di nation Fran-
zeſe: ma perche ella fu maritata in queſto
Regno ſi annouererà in queſto volume
fra le altre del paefe, coſi come ſi farà
dell'altre forestiere, che ci verranno alle
mani in tal modo maritate. Costei a-

Cofa ragione-
uole è, che la
donna in pae-
ſe forestiero
dal ſuo marita-
ta riceua il no-
me, & la lode,
& il biasimo
dalla patria del
marito, poi che
in ciascuna cofa
ella è obli-
gata ad vnirſi
con lui.
Lodi di Ber-
tha.

dunque meritò molte lodi, percioche ella procurò con le
ſue ſicure, & chariteuoli perſuasioni, che Ethelberto ſuo
marito ſi fece Christiano, onde egli fu battezzato da Le-
thardo Vefcouo Franzese, dal quale e i fu anche ammae-
ſtrato nella fede: Et ciò tornò non ſolamente ad vna certa
ſalute de i ſuoi popoli, ma ad honor del Regno, percio-
che la nobilissima chieſa di ſan Paulo di Londra fu da lui
edificata, la quale hoggi rimane per memoria della ſua
charità verso la Religione, & della ſua magnanimità verſo
la patria. Et eſſa Bertha instrumento certo del grande Id-
dio ſtimar ſi due degna di chiara lode: poi che col ſuo me-
zo il marito & Re ſuo fu chiamato alla ſalute christiana.

La Chieſa di
ſan Paulo di
Londra quan-
do fu edifica-
ta.

Di Ethelberga.

Il Zelo della Religione deve prevaler in noi à tutti gli altri affetti.

La virtù della moglie spesso giova al marito in cose di grandissima importanza.

La virtù oppresa dalla malignità altrui riesce spesso lodevole nelle bocche dei posteri.

Gli esempi buoni d'altrui devono sempre esser recitati per ammagnetismo di chi ci succede.

Fedeltà d'un buono amico hoggi poco imitata.



Thelberga fu sorella di Ebbaldo Re di Cá. tio huomo christiano: & essa, & per qualità di vita, & per esempio di bontà fu donna christianissima: ma maritata ad Eduino Re de Northumbri infedele riusci di tanta virtù appresso di lui, & tanto ben lo seppe persuadere (interuenendoui ancora altri accidenti, ch'egli si contentò di farsi Christiano: onde battezzato da vn certo Paulino sacerdote fu cagione, che quella prouincia venisse alla fede, con quel paese, ch'ora si dice di Iorche. Ma lei doppo la morte del marito, & d'alcuni figliuoli, che là n'ebbe fu scacciata del Regno, & però se ne tornò ella al padre con due figliuole Enfreda, & Etheldreda, appresso del quale sopportando con christiana patientia l'ingiurie della fortuna finì la vita sua quaglia per cominciarne vn'altra più felice nel cielo, lasciando di se stessa vna mirabil regola di sofferenza per ammagnetismo dell'altri, che doueuauenir di poi. Hora perche in modo alcuno non si debbono lasciar in dietro quelle cose, le quali per molti rispetti nel leggerle posson giovar all'huomo, se le sien conosciute: Noi proporremo il modo del battesimo di questo Eduino non meno degno di admiratione, che di lode. Fu adunque Eduino figliuolo di Alla Re de i Northumbri, & essendo giovanetto doppo la morte del padre perseguitato da Ethelfredo Re huomo ambizioso, & non poco potente, si rifuggi à Rodoualdo Re de gli Inghilesi orientali amico paterno, dal quale essendo stato ben riceuuto, & favorito, fu anche diffidato dall'ingiurie di Ethelfredo, il quale così come per cagion d'acquistar il suo paese gli haueua mosso guerra, così ancora in essa essendo

essendo stato ammazzato pose fine à i suoi pensieri ambiti-
 osi, & all'ingiusta persecuzione verso l'innocente giouane,
 il quale gratamente riconoscendo il beneficio di Redoual-
 do ritornato nel R^{egno} à lui ne refegrettie: & hauendo
 ogni sua prouincia quietata niente gli fu più à cuore, che
 dirizzar la giustitia, le leggi, & il decoro Reale, le quali
 non poco per le guerre passate erano state abbattute, &
 conculcate: & fece ancora costui alcune altre imprese ho-
 noreuoli, sotto ponendo all'Imperio suo l'Isole Hebride, &
 sforzo gli Scotti; & i Pitti popoli per natura feroci ad of-
 seruar la pace, & con Cadouallone Re de i Britanni hebbe
 guerra, et lo vinse in battaglia. In tal modo, che hauen-
 do da ogni parte cagione di rallegrarsi della sua buona for-
 tuna, vna sola cosa pareua, che pur gli mancasse per farlo
 del tutto felice, et quest'vna era la Religion nostra, della
 quale senz'a'cun dubbio non era egli già nemico: percio-
 che hauendo in quei tempi maritata Ethelberga, la quale
 essendogli stata mandata dal padre, & dal fratello, che
 Christiani erano, & accompagnata da Paulino huomo ec-
 clesiastico, & di religiosa pietà ornato, le fu permesso dal
 marito, che la si potesse tener la sua Religion: & di poi ha-
 uedosi lei acquistata largamēte la gratia di esso Eduino col
 mostrarsagli in ogni cosa piena di affetto, & di huwilta, lo
 tirò à poco à poco tāto innanzi in vna certa cambieuol be-
 neuolenza, & congiugnimento di volontà, che lui le pro-
 messe di volersi ad ogni modo battezzare: Et cosi rimanendo
 fra di loro le cose in quei termini, occotse, che Ceoloulfo
 Re di i Sasseni occidentali inuidiando alla felice fortuna di
 Eduino, mandò vn'huomo scelerato, perche ei l'ammaz-
 zasse in qualunque modo ei potesse, ando il tristo huomo
 per farl'effetto, & vn giorno accostandosi al Re in atto di
 volergli parlare, gli meno del suo pugnale verso la persona.
 Ma il Re dal viso alterato, & poi dal subito moto di colui
 fatto accorto si ritirò tanto presto, che'l pugnale del nemi-
 co colse, & ammazzò uno de i familiari, che vis'era inter-
 Gratitudine
 bene vsata.
 Vfficio di buō
 principe de-
 gno dimitati-
 one.
 Valor di Edui-
 no.
 Nè virtù nè
 valore per
 grāde che si sia
 par che basti
 à far vn huo-
 mo felice se è
 mancha della
 Religion chri-
 stiana.
 Effetti buoni
 prodotti dalla
 bontà di Ethel-
 berga nel suo
 marito Edui-
 no.
 Le insidiete se
 ad vn buon
 principe sono
 da l'io ritorte
 sopra l'ingan-
 natore.
 Caso avuena-
 to al Re, &
 quasi sempre
 il medesimo
 a uenire in cosi
 fatti propensi

Dimostrazioni
div'n animo
ben disposto,
ma non del
tutto risoluto.

Vfficio d'vn
buon sacerdo-
te secondo
quei tempi piu
liberi di quel-
lo, che hoggi
non sono. -

Stimoli dati
ad Eduino per
il suo bene.

Pensieri dia-
bolici auuen-
gono il più
delle volte à
quei che qual-
che cosa buo-
na hanno in
animi à fare.

posto: ferendone non di meno, ma poco, il Re. Ma quel maluagio fu tagliato a pezzi, & il Re riuscendo salvo di così gran pericolo, ebbe ancora quel giorno di Ethelberga vna figliuola, la quale egli chiamò Ethelfreda, per le quali cose egli rendè molte gracie à i sordi, & vani Dei: ma auertito dalla moglie, & da Paulino, che' ne doveua ringratiar il vero Dio delle genti, & non quei bugiardi idoli, che nulla poteuano, vdi con lieto animo i loro buoni ricordi, & promesse di volersi battezar ad ogni modo & quanto prima se il loro Dio l'aiutasse à vendicar l'ingiuria ultimamente riceuuta da Ceoloulfo, & che per fede del suo buono animo egli donaua loro la figliuola pur all' hora nata, accioche secondo la lor Religione la fusse battezzata, la quale nel vero fu anche la prima di quella natione, che fusse della sagrata acqua lauata per le mani di Paulino, il quale come buon sacerdote effortando il Re à non desiderar vendetta del nemico, ma che rimettesse la causa sua in Dio vero conoscitor dell' opere nostre, d' hora in hora lo stimolaua non men di quel, che si facesse la moglie Ethelberga à prender vna così santa resolutione. Ma mentre, che egli vdiua quietamente le loro ammonitioni, & che si andaua sanando della ferita riceuuta da quel traditore, non rimase di non si prouedere di vn buono esser ito, col quale affrontatosi col perfido Ceoloulfo, lo rappe in battaglia, & lo fece morire. Doppo la qual vittoria ritornato nello stato suo, & quietato del tutto, Ethelberga & Paulino in-

stanto nelle prime effortationi, gli mostraron, che quella vittoria gli era stata data da Dio, & che però ei non lo volesse piu tentar con lo indugio, ma che osseruasse la parola sua. Al che rispose Eduino, che' voleua, ch' i ragunassero alcuni de i suoi piu dotti à disputar con esso Paulino della fede, accio, che' si potesse conoscere in effetto qual di loro hauesse miglior oppinione, nella qual cosa attendendo Paulino con gran diligenza, & Eduino quasi, che per cagion d' humana prudenza volesse cercar con dispute, & agiramenti

giramenti di allungar il tempo , gli accadde vn'accidente,
 che lo fece (posto da parte ogni altro rispetto) abbracciare
 in vn subito la fede nostra, & fu tale, che nel tempo passato
 quando ei si ritrouaua nelle mani di Redoualdo suo amico,
 & benefattore, & standosi vn giorno tutto pensoso in gran
 perplessità della sua salute, quando Ethelfredo lo mandò Nota la prouidenza di Dio.
 à dimandar à Redoualdo , & non si sapendo risoluere se si
 doueua fuggir ancora di là pur fidarsi interamente dell'
 amico. Ecco, che gli apparue nella notte vn huomo di
 volto, & di habito da lui non conosciuto, ma di aspetto ve-
 nerando, il quale gli dimandò, che cosa ei gli volesse dare,
 se lui gli anuntiasse cosa, per la quale, ei si libererebbe da
 ogni affanno, & da ogni timore, alche rispose l'afflitto Ed-
 uino, che qualunque cosa, che fusse in sua mano di poter
 fare, farebbe egli ben volentieris' ei potesse ottener tal gra-
 tia. Et quell'ombra all' hora, ò felice messaggiero ch'ei si
 fusse, soggiunse, bene. Quando sara tempo ti farà di-
 mandata la promessa che tu fai hora, accioche sia veramen-
 te nella potestà tua il poterla offruare, di poi gli predisse,
 che senza dubbio egli scamperebbe dalle insidie del nemico,
 & che la fede dell'amico, nelle mani del quale egli era
 à lui sarebbe sincera, & profituole , & che finalmente ei
 ricupererebbe il Regno de i suoi maggiori : & che vinti i
 suoi nemici tutti lo accrescerebbe assai , & doppo queste
 parole ponendogli la mano sopra il capo, gli disse di piu.
 Ogni volta ò Eduino, che tu harai ottenuto i tuoi desiderij, Nota che que-
sto essendoli poi auuenuto,
 & che vn huomo ti verrà à trouar, & farà della sua mano
 sopra il tuo capo come io fo hora, ricorderati di mantener apertamente
potete ciò es-
 quello, che tu hai promesso, & doppo queste parole spari ser conosciuta
opera di Dio.
 via. Queste cose haueu'egli accortamente tenute sempre
 segrete si , che nessuno de'suoi n'hauseua hauta notitia.
 Hor mentre, ch'egli si rimaneua in dubbio se si doueua
 battezar, ò no eccoti, che Paulino ammonito di sopra
 (come si dee credere) dall'oracolo di quell'huomo, ò ce-
 leste nume, ch'ei si fusse lo va à trouare, & parlandogli di
 quel

Dio per diuer-
se vie vsa di
chiamarei alla
vera via della
salute nostra.

Vedi che Dio
ci chiama, &
ci prouoca, ma
in noi par che
sia il volere, ò
il non volere.

Nota che que-
sto essendoli poi auuenuto,
apertamente potete ciò es-
ser conosciuta
opera di Dio.

quel proposito, & vedendo ancora in lui non piccola ambiguità d'animo, gli pose con libera autorità, la mano sopra il capo, & lo dimandò s'egli sapeua, che cosa si volesse significar quell'atto. All' hora Eduino ricordandosi della passata visione tutto spauentato gittatosi inginocchioni dinanzi al Santo huomo, & riguardando al Cielo, diceſi, che disse tali parole.

L'attioni & i
casii che ſon
prodotti, &
che auuen-
no fra noi ſo-
pra i nostri in-
gegni, ſi due
credet, che da
Iddio à noſtra
ſalute ſono or-
dinati.

Conoſcenza
di te ſteſſo, &
del ſuo obli-
go & felici gli
altri che tanto
ſapranno fare
à tempo.
Nell'un atto è
piu proprio al-
l'uomo chri-
ſtiano che il
pentimento
del male & la
contritione de i
ſuoi penſieri
paſſati non
ſinceri.

Primo tempio
in Iorche
Gli eſempi de
gli huomini
grandi ſon i-
mitati volenti-
eri da i ſimili
à loro ſe vi ſia
la religion
mezana.

Lodi di Ethel-
berga come di
buona & fe-
dal moglie.

Al fine io ti conoſco, ò Dio omnipotente per opera del tuo figliuolo Iesu Christo, onde io ti dimando humilmente perdonio per la lunga mia pertinacia, per colpa della quale io non ti ho ringratiaſto ancora di neſſun beneficio de i tanti, che tu m'hai fatti. Poi riuolto à Paulino ſeguitò. Et tu ò ottimo ſacerdote di Dio viuente prego io grande- mente, che frammeſſo poco ſpatio di tempo, mentre, che io ditermino di queſta coſa con i miei, tu prouegga, che io ſia ammeſſo nel numero de i fedeli. Per la qual coſa non eſſendo ſin all' hora in Eboraco, dou'effi erano, luogo al- cuno particolare per il ſeruitio di Dio, vi ſi fece con ogni diligenza un piccol tempio di legno, nel quale fu Eduino con alcuni de i ſuoi battezato da Paulino. Queſto tempio coſi fatto fu detto del titolo di San Pietro, il quale di poi da i ſuccessori fu fabricato con singular, arte, & notabile ſpe- ſa di forma ecceſſiſſima: & ſi abbatterono, & gittarono à terra tutti gli Idoli, & i loro altari, dall'eſempio del quale atto religioso di Eduino. Carpualdo Re de gli Inghileſi o- rientali ancor egli ſi battezo. Della qual buona opera eſ- ſendo Paulino ſtato ministro, egli ne fu fatto Vefcono in Eboraco, che hoggi ſotto nome di Iorche, tiene quella ſe- dia il ſecondo luogo in tutto il Regno. Eduino poi viſſe bene, & rettamente, & al fine (come delle coſe humane a- uiene, caduto, nelle inſidie de i principi ſuoi nemici fu am- mazzato co i figliuoli, laſciando alla moglia Ethelberga non piccola lode dell'adiua diligenza da lei uſata per la di lui ſalute, della cui conuerſione ella donna christianifſi- ma fu efficacissimo inſtrumento, accioche, & il buon ma- rito

rito, & quei popoli insieme seco di poi sene hauessero à rallegrar su nel cielo, & à noi lasciar occasione di prolungar la memoria di lei, & d'allargarla ancora alle lontane nationi.

Di Sesburga.

La cagione delle buone operations dipende dalla volontà diuina.



Esburga fu sorella di Penda Re, ò Signore della Marcia, Ella fu maritata à Cenoualchyo Principe anch'egli in Britannia, il quale essendo crudele, & vitioso à gli huomini, & empio verso d'Iddio, si portò in modo con la moglie, ch'ella fu sforzata à lamentarsene col fratello, onde egli dalle di lei giuste querele prouocato gli mosse guerra, nella quale Cenoualchyo come odiato dall'vniversale, essendo abbandonato da i popoli perde lo stato, & però rifuggitosi ad Anna Signor de gli Inghilesi orientali, fu da lui amoreuolmente riceuuto: ma poi à sangue freddo molto ben ripreso, come da vn buono, & vero amico far si suole, delle sue sinistre opere verso i suoi fudditi, & delle stranezze uscate verso della moglie: & in tal maniera, & così ben lo seppe disporre Anna ch'egli mutatosi in vn'altro huomo per l'ammonizioni del fedele amico, non solamente si rappacificò con la moglie: ma ancora riceuè per le sue effortationi la dottrina dell'evangilio: onde da quella per lui ne fu di poi procurata la pace, & la restituzione de i suoi stati dal fratello Penda. Per la qual cosa noi possiamo non poco riconoscer in quella Donna vn singular dono di Dio, ch'ella offesa grauemête dall'ingiurioso marito, fusse poi anche cagione della sua quiete, & della sua salute. Et ci si riconosce ancora quanto grande sia la prouidenza di esso Dio, il quale per tirare

Le superchie
ingiurie men-
tano d'essere
scoperte à con-
fusion dello
ingiuriatore.

Vfficio fedele
& amicheuole
d'un giusto

Alcuna volta
auuiene, che i
buon ricordi
operano più
in un huomo
scorretto per ri-
trarlo dal ma-
le, che nō fanno
le minacce, &
la forza.

Come dalle
offese priuate
nasce tal'ho-
à le pace, & salute.

à se Cenualchio, bisognaua ch'egli lo lasciasse cadere negli errori, & precipitar ne i vitij, accioche per quelli egli Dio pertirar à hauesse à capitar male, & che di poi circondato da molte se vn reprobo, calamità & miserie, da i buoni consigli d'un amico fedele, lasciarlo cader nelle tribulazioni, per poter poi meglio fargli conoscer i frutti della sua misericordia.

Magnanimità di Penda hoggi non molto vissuta.
Vificio di una buona & amoreuol moglie.

& dalle christiane eshortationi della pietosa moglie egli hauesse ad esser ristorato nella prima felicità, come per instrumenti à cio ordinati gli da Dio, Ci si riconosce ancora in Penda quanto vn giusto sdegno possa in vn cuor nobile, nel torgli lo stato per védicar i torti riceuuti nella sua sorella, & nel restituirglielo, di poi ci si ritroua vna lodeuol tempestanza d'animo, & di amoreuole affetto in Penda verso la sorella, la quale, come fu in gran parte cagione del felice cambiamento di natura, del già mal costumato marito così ancora ci par degna di molta lode per la sua chiara pietà, conosciuta non pur per qualche habbiamo detto, che la fece à profitò di Cenualchio, ma per la molta giustitia, & per i buoni costumi, alle quali cose ella lo ritiro à profitò de i loro popoli, onde di poi vnitamente studiando al buon gouerno de i loro stati, n'acquistò lei appresso di quelle genti vna singular gratia, & beneuolenza, lasciando doppo la sua morte vna dolce memoria alle genti della sua virtù, & della sua bontà.

Di Osburga.

La buona educatione de i figliuoli è propria lode de i loro genitori, & fondamento della virtù di essi.



Sburga fu donna nobilissima, & di bellezza rara, & di christianissimi costumi ornata: fu moglie di Etheluolfo Re d'Inghilterra: il quale fu figliuolo del felicissimo Re Egberto. Il marito innanzi alle nozze era del numero de gli huomini ecclesiastici con ordine di suddiacono, onde e bisogno secondo l'uso di

di quei tempi hauer la licenza della chiesa per far le nozze loro. Puossi costei annouerar fra le donne ricordeuoli di quell'età, non solamente per che la fu moglie d'un tal marito, & nuora di vn tal suocero, perche nel vero Ethelufo, & il padre furono ottimi Principi, ma per la felice successione di quattro lor figliuoli da lei alleuati, & de i quali tutti lei vide le teste coronate, & non s'intende hora tal felicità dalla lunghezza della vita loro, ma dalle virtù, & dalle cose honoratamente, & magnanimamente da essi operate, inditio chiaro dell'honorata educatione della madre, & del padre loro. Ma per parlar hora al quanto di Ethelufo suo marito, egli fu di singular prudenza, & pietà, gouernando, & aiutando i suoi popoli in modo, che ei lascio in memoria della sua clemenza, & della sua libertà per il Regno, & fuori ancora per honore, & per profitto della sua natione molte opere degne del suo nome: percioche essendo egli andato a Roma per cagione di diuotione (come all' hora s'vsaua) & hauendo trouato, che lo spedale de gli Inghilesi, che già eta stato edificato per la liberalità di Offa Re della Marcia in quella Citta, era quasi del tutto rounato, & distrutto dal fuoco, egli non meno pietosamente, che nobilmente lo riedificò nel medesimo luogo, che egli è hora à perpetua commodità della sua natione, & in memoria del nome suo. I figliuoli suoi, & di Osburga furono Ethelbaldo, Ethelberto, Ethelredo, & Aluredo, et ciascun di loro doppo la morte del padre regno virtuosamente, come che poco i primi tre viuessero, & non hauessero mai punto d'otio, douendo sempre attender alla diffesa del Regno contra de i Daci, o Dani popoli, infestissimi, & per latrocinij di mare all' hora molto potenti, & non hauendo nessun de i tre primi nominati lasciato alcun figliuolo, & però venendo alla Corona il quarto, egli nelle molte guerre che fece con tali nemici, & nella lunghezza della vita, & nel suo giustogouerno dimostrò quanto gli fusse stata vtile Fruttidella buona educatione.

Doni di fortuna.

Quādo l'educatione de i figliuoli è buona, si deve anche sperar, che la loro riūscita debba esser lodeuole.

L'opere d'un buono, & giusto Principe sempre rimangono esempio, & norma à i succcessori.

Da chi fusse edificato prima, & poi ritrovato lo spedale de gli Inghilesi in Roma.

Nota la successione di 4. fratelli nel regno molto presto, ma virtuosa.

Daci, o Dani in Inghilterra.

quanto per quella le sue opere fussero grate à Dio: perciò che nel suo tempo, non solamenie i Daci soprabbondauano alla incursion del suo Regno, ma ancora tal volta lo ridussero à cattivo termine, perciòche oltra molti altri di quella natione che prima passarono in Inghilterra, ci passo.

*Rollone Daco
a Inghilterra.*

Rollone con una armata di quelle genti, dal quale (essendosi egli congiunto con quei, che prima c'eran venuuti) senza dubbio sarebbe stato Aluredo, o vinto del tutto, o costretto à riceuere strane conditioni dal feroce nemico: Ma Rollone tirato da fati ad altri acquisti, & ad altre vittorie (& dice si per una certa visione, che lui hebbé) si parti d'Inghilterra, & passando nella Francia s'acquistò con la virtù propria, o per la prouidenza superiore tutta quella parte, che fino ad hora si dice dalla sua gente, Normandia. Per questo adunque rimanendo Aluredo libero da quella pericolosa guerra, diede di poi felice fine al restante delle sue imprese, iuen d' o vita giusta, & honorata, nel qual tempo morì la madre Osburga lasciando di se grato desiderio al figliuolo, & à i suoi popoli: Percioche hauendo ella sempre col consiglio, & con la diligenza aiutati i figliuoli nelle difficultà di quei tempi al gouerno del Regno, meritò di portarsene seco la beneuolenza vniuersale, & di lasciar all'altre vn'esempio di nobile industria non meno nelle attioni politiche, che familiari.

*Rollone per-
prouidenza
diuina abban-
dona l'Inghil-
terra, & passa
in Francia, &
acquista la
Normandia.*

*Felicità del Re
Aluredo.*

*Il valor d'una
principessa
ben conosciu-
to genera pro-
sperità allo sta-
to, quiete à i
popoli, & lode
a se stessa.*

Di Alfreda.

*L'Amor male usato spesse volte è cagion di molti mali, & radice
di perfidia.*



Alfreda fu figliuola di Horgerio Duca di Cornouaglia, vergine di molta virtù, & di gran bellezza, & essendo ella d'età da maritarsi, passò il grido delle sue lodeuoli qualità all'orecchie di Edgaro Re, Egli però mando Etheluoldo suo familiare, & fauorito

rito molto sotto l'ombra di altri affari per conoscer se in effetto la giouane fusse tale, quale ella da ognuno era predicata, & celebrata. Andato adunque Etheluoldo come per cagion di amicheuol visitatione à trouar Horgerio, & hauita larga occasione di veder Alfreda, & di parlar seco, & hauendo chiaramente conosciuto che le sue virtu, la sua bellezza, & la prudenza, & l'accortezza di gran lunga superavano ogni fama, che se n'era sparsa, dimenti catosi affatto dell'amicitia priuata, & del debito publico, che lo teneua obligato, ad Edgardo amico, & signor suo, facilmente si lasciò traportar dal lusingheuole amore, in tanto, che senza puento manifestar la principal cagione della sua venuta ad Horgerio gli dimandò Alfreda per moglie. Questo non fu difficile ad ottenere per cioche Etheluoldo era nobile, in gran credito appresso gli altri, & fauorito del Re, & qualche molto importa in così fatti propositi molto ricco, bello di sua persona, & bel parlatore, la onde essendosi celebrate familiarmente le nozze fra di loro, non già pubbliche, ne confesta à gli altri di scoperta, Egli pochi giorni di poise ne ritornò al suo Signore con torta informatione da quel ch'ei doueuia: percio che gli fece à sapere, che la bellezza, & le virù della fanciulla da altri scioccamente tanto lodate eran tanto inferiori al grido, che se n'era sparso, che egli haueua stimato per vano quel viaggio per il rispetto del seruitio, che si doueuà à lui, che vel'haueua mandato, & mescolando con queste altre parole piene di adulazione, & di perfidia non restò sin che non dissuase al suo Re l'amor di colei già nel suo petto assai impresso, in modo, che il buono Edgardo credutosi, che le parole dello infedel ministro fuisse vere, à poco à poco mortificando in se medesimo quel suo amoroso desiderio fondato sol nell'oggetto della bellezza immaginata, se la scordò del tutto. Il che hauendo, ben compreso il perfido Etheluoldo, operò di poi per mezi sufficienti, che il Re si contentò, che lui se la procurasse per moglie, onde gli scoperse ad ogni huomo quelle

Desiderio a
morofo fon-
dato sopra un
oggetto leggi-
ri.

La perfidia,
che si scopre in
chi che si sia
per cagion di
amore parto-
risce spesso la-
chrimeuoli ef-
fetti.

Effetti di dop-
pia perfidia.

L'amor che
per fama si
pone ad una
donna, per-
poco anche si
lascia.

quelle nozze, che prima segretamente s'erano fra di loro concluse. Ma di poi che tutte quelle parti, che nella fanciulla prima eran lodate, furono apertamente con quelle nozze diuulgate, & che per tutto il Regno se ne parlaua largamente, venendosi à riaccender le fiamme del vecchio amor nel petto di Edgaro, & perciò accrescendou i desiderij ardenti, & vn vhenemente desiderio di vederla: Trouatasì scusa assai necessaria di voler visitar le prouincie del Re gno, se ne passò alle case di Etheluoldo, dal quale fu riceuuto non sol gratamente ma con tutto quello studio, che si poteua sperar da vn bene stimato suggetto verso il suo Re:

Ma stimandosi niente di meno Etheluoldo, che più tosto cagione amorofo hauesse tirato il Re à casa sua, che nessuna altra cagione, & già cominciando à temer in qualche parte di se medesimo se dal Re fusse stato conosciuto l'inganno, che gli era stato fatto: volle per ricoprirlo manifestar alla moglie la cosa tutta come l'era passata, senza l'aiuto della quale egli non pensaua di poter rimediar à quel pericolo, & la pregò, & la scongiurò per quell'amor, che l'hauueua legato à lei con nodo indissolubile, & per la lor Santa, & vuniforme volontà del matrimonio, che la non si volesse mostrar al Re se non men che mediocrementem ornata, accioche, & egli suo sposo non fusse trouato bugiardo dal suo Re, nè lei fusse da chi non doueua desiderata per danno di lui, & forse con poco honor d'ambi due.

Questo suben da lei largamente promesso al marito, ma poi con giouenil pensiero, o forse poco honesto dimenticatafi affatto le commissioni, & i preghi del marito, & il pegno de i comuni figliuoli, fece tutto il contrario di quel, che gli era stato ordinato, perciò che dimandata dal Re come per cagion d'honor, & di buona creanza, ella si gli presento tanto ornata, che non solamente la veniuà à confermar l'oppinione, che se n'hauueua, ma grandemente accrescer ne gli occhi Reali il concupiscibil desiderio di guadagnarsela, onde vinto di già il Re dalla di lei bellezza, & soprattutto

Giudicio di
Dio perche lo
ingannator ri-
manesse à pie
delio inganna-
to.

Il timor d'vn
huomo che sia
in colpa e il
peggior di
tutti.

Consiglio mal
preso.

i pocohonesti
portamenti di
Moglie infede-
le son la rou-
na del marito

praffatto dallo sdegno del riceuuto inganno, fattone anche
 certo dalle parole della insidiosa, & ambitiosa donna fece
 ammazzar il fraudolente Etheluoldo, & lei si prese per
 moglie, alle voglie della quale egli viuendo fece di molti
 errori à danno del publico mentre che uisse: ma costei don-
 da nata per vfar insidie, & crudeltà doppo la morte del po-
 co saggio Edgardo fece morir Edouardo suo figliastro, ac-
 cio che il figliuolo di lei Etheldredo venisse ad hereditar la
 corona, & i frutti della scelerata madre, il crudel fatto della
 quale estendosi diuulgato, & lei venendone biasimata, &
 odiata da ogni huomo, & maladetta, dimostrò quanto tal
 volta possa ne i cuori humani vn vero rimorso ben che af-
 fai tardi delle cose mal fatte, pereioche pentitasi del suo
 male operare per sentirsi lacerar delle sue cattive attioni
 da ciascuno, & quasi diuentata altra di quelche l'era s'ap-
 partò dal gouerno, dalle pompe, dalla corte, & dalle fami-
 liarità d'ognuno, & donando quelche la poteua à i poueri
 si ritiro à far vita solitaria, & vtile per la salute dell'anima
 sua, se veramente il cambiamento della sua vita fu sincero,
 & superior vocatione piu tosto, che dissimulatione di vana
 penitenza, lasciando in tanto à noi due precetti noteuoli,
 il primo, che vn principe, che ha da gouernar altri non ad vn principe.
 debbe mai scersi per moglie donna da lui non ben cono-
 sciuta, ne già mai presa che l'abbia tanto fidarsi di lei,
 che la possa confonder à suo modo gli ordini, & il diritto
 della natura, & dello stato suo, se non vuole egli essere sti-
 mato pazzo, ò bestiale.

Donna perfida & scelerata.
 Il peccato hebbe la sua penitenza.

Chi si tira in casa vna moglie di eattiva natura nuscerà sempre sotto-
 posto à tutte le mali. Crudeltà di matrigna.

Conuersione d'vn'animo efforato tenza apparenza di cagione si deue stimar dubbiota.

Nota due pre-
 cetti necessarij

Di Emma.

L'innocenza al fine è sempre riconosciuta in quelle persone, le quali nelle loro tribulationi hanno confidato nella misericordia di Dio.



La bonta è
sempre odiata
& perseguita.
ta da gli hu-
mini rei.

Operation di
poco accorto
principe, &
di poco amo-
reuo figliuo-
lo.

La maggior
passion che
possa hauer
una donna pu-
dicà, è il sentir
che di lei si cre-
da il contrario.

Mma fu figliuola di Riccardo secondo Duca di Normandia, & moglie del Re Etheldredo, donna di bontà illustre, costei hebbe del marito due figliuoli Alfredo, & Eduardo : ma di poi morendo Etheldredo ella fu maritata al Re Canuto Daco, dal quale fu non molto doppo qualche sene fusse la cagione ripudiata, & per cio ritornata in Inghilterra, & rimanendosi col figliuolo Eduardo ch'era stato chiamato alla Corona. Fu grandemente perseguitata da gli emuli, & nemici suoi, & della sua degnità : dei quali era capo lo scelerato Goduino Conte di Cantio: onde Eduardo suo figliuolo piu di quel, che figli doueua fatto mal accorto cominciò stimolato dalle di coloro persuasioni à guardarla con occhio torto, in tanto, che quei suoi nemici prendendo piu animo la incolparono di alcuni delitti, & fra gli altri di adulterio, & per queste calunnie essendo ella messa in prigione era tenuta molto stretta, onde la buona, & innocente donna affliggendosi da vna parte per cagion del dishonore, & carico, che la ne riceueua, & dall'altra fortificata dalla sua sana coscienza, ò vero da piu alta potenza aiutata, si offerse per sua giustificatione, accioche tanta calunnia fusse da lei conuinta, & ridotta à nulla di andar co i piedi ignudi sopra il fuoco senza danno alcuno: la qual cosa da i suoi nemici, i quali le redine del gouerno Reale reggeuano al piacer loro non meno con riso, che pazzamente le fu concessa di poter fare, non sapendo abastanza quei, che ne gli errori sono vsati addormentarsi

mentarsi quanto si mostran grandi alcuna volta le marauiglie di Dio, & era il figliuolo di lei tanto inebriatosi delle mali arti di coloro, che egli stimava per nulla il dubbio, che si gli conueniuia verso la madre, come che ingiustamente la fusse col suo consenso in tal modo afflitta. Per Natura de i cioche in presenza del popolo piu vago di veder cose nuo-
ue, che sauio in saper discerner le buone dalle cattive oppi-
nioni, ella messassi à caminar sopra vn certo numero di pia-
stre, ò lame di ferro bene infocate per vn lungo ordine in luogo à proposito disteso, vi passò soprasenza offesa alcuna del suo corpo co i piedi ignudi. Per la qual cosa il Re ri-
tornato in se medesimo (come ben conueniuia ad vn ben ri-
penititò figliuolo) l'abbraccio come vera madre, & ritor-
nandola nel di lei primo grado di stima, & d'onore, scac-
cio da se, & gastigo con degna pena quegli huomini mal-
uagi, non meno perche gli hauessero proposto contra di
lei cose false, & poi volutele mantenere: ma ancor perciò
che essi erano stati à lui tristi consiglieri: si, che il gastigo
di quelli fu vn chiaro ammaestramento à chi di poi è venu-
to del come si debbe gouernar vn ministro d'un principe
quando egli habbia tanta virtù, ò fortuna, che possa ha-
uer l'orecchia del suo Signore al suo piacere. Et la inno-
cenza di lei publicamente conosciuta ci dimostra, che nes-
suna calunnia sarà già mai di tanta forza ancora, che spinta
si dall'impeto d'una velenosa lingua, che possa à lungo an-
dar rimaner coperta, se da chi ne sarà offeso si ricorrera al
vero rimedio, che è Dio solo, verace, & di scopritor di tut-
te le cose, & vendicator de i torti fatti à gli innocenti, i
quali in lui si confidano, & in lui solo sperano.

F

Di na le cause lo-
ro.

Le marauiglie
di Dio vinco-
no tutti gli
huomini sce-
lerati.

Natura de i
popoli.

Vfanza da al-
tri osservata,
ma in effatto
vn tentare
Dio.

I tristi consi-
glieri d'un
principe meri-
tano gastigo
graue perche
vengono ad
ingannar nella
persona del
principe tutta
la republika.

La verità si
manifesta col
tempo ò con
l'esperienza.
Dio suol semi-
pre vendicar
seueramente i
torii che si ri-
cenano dalle
lingue altrui
scelerate, se gli
innocenti ve-
ramente à lui
raccomanda-
na le cause lo-
ro.

Di Alfreda figliuola del Re Offa.

Ancor che gli huomini maluagi si rallegrino tal volta nelle lor cattive operationi, & i buoni spesso nelle loro ottime sieno oppressi, fidene creder non di meno, gl'uni, & gl'altri da Dio sieno serbati al gastigo, & al premio come i demeriti, & i meriti loro hauaranno meritato.



Alfreda fu figliuola di Offa Re della Marcia, & di Quendreda sua moglie donna ambitiosa, & essendo Vergine di gran bellezza, & di singular bontà fu promessa per moglie ad Ethelberto Re di Essexia. Costui fu in modo ammaestrato da Etheldredo suo padre, che sempre hauē-

Nota sentenza
molto lodeuole, ma non punto osservata.

Cantico di
Maria vergine.
Nota sceleratezza abhomineuole.

Il vituperio
meritato da
vn huomo
maluagio è
frutto degno
della sua sce-
leratezza.

I fatti auuer-
si non si pos-
son fuggir se
non da quelli,
che hanno ac-
compagnata
con la pruden-
za propria vna
certa dubbia
risolutiōne de
medesimi
fatti.

do in odio i vitij, & solamente attendendo à fauorir le vir-
tù, vsaua di dire, che à i Principi s'apparteneua di esser tan-
to humili verso gli altri, quanto la lor maggioranza gli fa-
ceua parer maggiori, allegando quella sentenza della scrit-
tura, che dice. Dio dipone i potenti, & esalta gli humili:
& habeuia determinato, questo huomo quanto à se di vi-
uer casto senza altrimenti volersi mescolar con Donna, ma
persuaso da i suoi per il publico profitto del Regno si con-
tentò di maritarsi. Et per cio andando egli in persona nello
stato di Offa per maritar Alfreda, egli fu dallo scelerato suo
cerò per instigation della maluagia Quendreda ammazza-
to, & di poi hauendo l'homicida crudele usurpato lo stato
si guadagnò vna perpetua fama di cattiva natura. Et scri-
uesi, che Ethelberto hebbe innanzi al suo partir di Essexia
per andar à quelle mortal nozze diuersi prodigi, da i quali
con mediocre prudenza ancora essendo auvertito ei po-
teua fuggir quel pericolo. Ma Alfreda abhorrendo quel-
la crudeltà, & augurando, & profetizando vn cattivo fine
alla madre cagion di quella sceleratezza commessa, si ritirò
in

in luogo solitario, dove viuendo santamente, & seruando
virginità, meritò, che si stimasse da ogni huomo, che la
fusse morta nella vera gratia di Dio.

Lodi di Alfre-
da conformi
alla sua buo-
na natura.

Di Milburga, Mildreda & Miluida.

*Alcune Donne antiche son riuscite esemplari, & degne di esser,
ò immitate, ò almen lodate.*



Veste furon figliuole di Merualdo Re della Marcia, & di Ermenburga sua moglie, & furon vergini Christianissime, & ciascuna hebbe fermo proponimento di non si maritare, & per ciò viuendo esse lontane, & sequestrate dal commertio degli altri, meritarono al fine per la lor vita priuata via publica lode dalle penne de gli scrittori.

Vna semplice,
& buona in-
tentione riesce
sempre grata
à Dio.

Di Chynesuida & Chineburga.

*La virtù può guadagnarsi da noi per via d'imitazione, la quale
ugualmente risponde a chi la cerca.*



Hynesuida & Chyneburga furono anch'esse in quei tempi di honorata fama, & per la loro virginità, & per la bonta della vita loro, ancor che di sangue humile le si fussero nate, percioche egli auuien sempre, che i popoli seguitano i costumi de i grandi hauēdo gli animi loro liberi alla virtù & al vizio, & pero non è da marauigliarsi, che le donne illustri, le quali per nobilità di sangue inchierostato si trouauano, & si datano alla vita cōtemplativa all' hora nella Britannia hauessero ancora chi le seguitasse nella medesima bontà del tanto numero dell' altre, le

quali se di minor grado erano nate si veniuano non di meno à pareggiare con la risolution libera del loro retto viuere alle maggiori accioche tutte poi fuisse esempio honorato à quelle, che doueuano nascere non solamente in quella Isola, ma, & per tutto ancora, perche douunque si passasse il nome, & la fama di esse, quiui ancora si riconoscesse l'honor di quella terra doue le fessero nate.

Di Vereburga della Marcia.

*Chi di suo libero animo si risolue à voler viuer solamente a Dio,
senza dubbio riuscira ad esso diletto, & al mondo lodato.*



Ereburga fu figliuola di Wilfero Re della Marcia, & di Eronanilda sua moglie giouane all' hora per nobiltà riguardevole assai: ma ella hauendo dispregiate del tutto le pompe della terra, & ogni altro piacer de i sensi volse viuersi vergine senza prendar mai ito dirizzata con l'animo, & con tutti i suoi pensieri al seruitio di Dio, dalla quale sua propria, & costante disposition d'animo auenne questo, che viuendoci santamente, & morendosi à i mortali per rinouarsi innanzi ad esso Dio lascio di se stessa a i popoli suoi vna dolcissima memoria della sua bontà, & vn ardentò desiderio delle opere sue, con vna singular riuerenza del suo nome, così tutte non così bene state maritate di poi doppo il lunghi secoli scorsi dalle altre donne nate, & consciute nelle Corti, & ne gradi di grande honore si bene, ma non già con tal volere, ne con tal sorte, che le lodi loro s'habbino punto da pareggiare jcon quelle della nobil Vereburga.

Di

Di Edelfreda della Marcia.

Quando i Padri aiutano la buona inclination de i figliuoli, non solamente le lodi devono esser comunimai i meriti ancora.



Delfreda vergine nobilissima non vuol rimanersi indietro dall'altre dinanzi nominate, si perche vn medesimo animo hebbe lei che s'hauessero esse, si perche nata d'un medesimo paese non conueniuia, ehe speratamente si mostrassero alle nationi tutte della terra, conciosia che Osuio Re della Marcia da noi ricordato suo padre veggendola costantemente hauer fatto proposito di voler seruire à Dio solo viuenti, ne volendo punto contraddirà alla sua fonta dispositione, cercando (come ben si conuenia ad vn giustissimo padre, & ad vn pietoso principe) di aiutare il santo zelo di lei fabricò vn'honorato monasterio per il di lei commodo, & dandole incompaggia & quasi in protettione della sua giouanezza Congilda donna per età venerabile & per santità esemplare fu cagione, ch'ella viuendosi qui ui diede di se esempio singular di religion christiana imitato poi da altre non poche, accioche da esse se ne hauesse à celebrar doppo la di lei morte il nome suo con ogni sorte di lodi, & seco quello del padre suo clementissimo.

F 3

L'esempio

Di Edgina moglie di Eldredo.

L'esempio della pietà christiana è sempre profituole, ma in persone grandi è di molto più lodeuole per il concoro, che ne seguirà dell' altre persone.



Dgina fù moglie di Eldredo Re in Inghilterra, & hebbe costei quasi per vn natural costume di hauere à cuore la cura delle cose ecclesiastiche, et percio degna ancora è ella tra di noi, che viuiamo in questi secoli torbidi di honorata memoria. Conciòia che ella edificò, et ristaurò diuersi monasteri, et luoghi pij di hospitalità, et con l'esempio suo procurò, che da altri fusse fatto il medesimo, procurando in quel modo salute alla miglior parte di se stessa, et à i popoli à i quali il marito comandaua esempio di potere aneh'essi non solo goder de i frutti da lei seminati, ma d'imparare anch'essi à seminarne per esempio de i figliuoli loro pur troppo tralignati da i loro primi genitori.

Di Aluchefreda.

Le buone operationi da qualunque le si eschino meritano lodis uguali al lor merito.



Esempio, che
i matrimonij
disuguali nel-
la religione, se
son fauoriti da
Dio partoris-
cono sempre
buoni effetti.

Luchefreda vergine Christiana fu figliuola di Osuuio Re della Marcia, et fu sposata à Beda barone in quei paesi. Costei aiutata da Cimburga moglie di Alfredo, ò vero Egfredo suo fratello, la quale di già era battezzata, tanto seppe persuader il marito Beda, che si contento di farsi Christiauo, onde insieme co i suoi popoli si battezò. Et però ambe due Aluchefreda, et Cimburga si sono hora rinfrescate

rinfrescate nell'orecchie delle genti, accio che qualche di bene esse operarono non rimanesse più occulto, ò sepolto nell'obliuione del tempo, ma si facesse viua di nuovo la pietà, dell'vna, & dell'altra,

Di Egburga.

La commodità, che si riceue spesse volte nella repubblica da i matrimoni è tale, che riunisce le genti tra di loro discordanti, & conforma gli animi delle parti per diversi scspetti posti in dubbio.



Gburga figliuola di Offa da noi ricordato di sopra fu maritata à Bririco Re degli Angli occidentali, come che fra quei della Marcia à i quali regnaua Offa, & gli occidentali fussero cagioni grandi di discordia, & di guerra, ma Eg'burga prudente, & accorta operò in modo, che fra le genti, & popolo dell'vna, & dell'altra sorte seguitò pace, & ammista: onde molti che dubitauano qual douesse esser il fine de i loro trauagli si vennero à confermar in speranza, che le cose fussler per andar di bene in meglio: Et per quello lei riportandone la benuolenza dell'vna, & dell'altra gente meritò che anche le penne s'affaticaslerò per honor di lei, come lei si affaticò per la quiete d'altri.

Prudenza di Egburga.

Quando vna principessa s'affatica volentieri per la repubblica meritò anche debite lodi dalle genti.

Di Quendreda.

Le male opere in qualunque persona, che si sia, ancor che grande, sono spesso castigate senza rispetto ancora a persone vili.



Vendreda figliuola di Cenulfo Re della Marcia doppo la morte del padre per capo di regnare fece ammazzar Chenolmo suo fratello per mano d'uno scelerato suo ministro, la morte del quale essendo stata conosciuta, il ministro della sceleratez-

Noteuol castigo ma giusto verso, le maluage opere altrui.

Ancor dalla propria maluagia s'acquista nome, & a infame.

Mora in che
s'è fatto si caua
profito dalla
morte delle
così coti buone
come cattive.

U. C.

za fu gastigato (come ben conueniuva) dai popoli perciò solleuati, & lei fatta prigionia, & cauatile gli occhi, fu fatta morir con diuersi, & aspri tormenti. Hora alcuni hanno pensato che questa fusse la medesima Quendreda, della quale di sopra si fece mentione, & alla quale la figliuola Alfreda annuntio mala fine, & cio puo bene essere se doppo la morte di suo marito, & di suo padre ella restasse in vita, & senza figliuoli. Ma qualunque ella si sia stata ella fu vna maluagia donna, & sol per arrecar horrore all'altre doppo di lei se ne fa memoria, & per far vn certo contrappelo alla bontà delle giuste, & delle buone, delle quali si scriue con larga lode, poi che tāto si caua di profitto da chi legge, nel legger le cose mal fatte col lor biasimo per potersene guardar, quanto per legger l'attioni honoreuoli per farsene esempio, & per immitarle.

Di Ebba.

Il caso arreca alcuna volte fama continua alle persone, che per arte, ò per virtù non si potrebbe acquistare.

S'intēdo della Northumbria.



Ebba fu vna giouanne di molta virtù, ma di padre inquieto, & ambitioso generata, per cioche la fu figliuola di Ethelfredo Re della parti settentrionali vicine alla scotia, & essendo egli stato in vna battaglia ammazzato, così come egli stesso per la superflua ambi-

I figliuoli spesso patiscono le peccate degli errori paterni. Il primo rime dio nelle nostre auuerstā si due riceverà da Dio.

tione di dominar s'hauera procacciato, i figliuoli che cinque erano furono scacciati dello stato, & fuggitisi in Scotia da Eugenio Re di quella gente furon riceuuti, & nella loro stessa miseria questo tanto guadagnarono, che il pietoso Eugenio non solamente cercò di giouar loro per quanto le sue forze, & la lor necessità richiedeva, ma procurò, che fuisse battezati, accioche data cosa essi hauessero à sperar meglio-

miglior fortuna alle cose loro. Ebba adunque scacciata anch'ella dello stato paterno, vergine & di età più tosto da portar commiseration di se ad altri, che da altri. tirar di spreggio della sua sorte. Fuggendo per mare dietro à i fratelli l'ira de i vincitori, cadde in vna grue tempesta, in modo che dall'onde del turbato oceano essendo stata gittata la sua naue in quella costa di Scotia doue il fiume Forthea mette in mare, quiui anche si ruppe con grue pericolo della fanciulla, la quale saluandosi con qualche difficoltà dette poi perpetuo nome al Promontorio doue l'hauueua fatto naufragio, per cioche sino ad hora egli ritiene il suo nome. Ella poi riceuuta dai fratelli, & dal medesimo Re trattenuata, si confolo con la vista delle lor persone: lasciando con il caso nome di se medesima doppo la morte à i posteri, ancor che della virtù propria ella non potesse mostrare altri segni, che vna certa nobil patientia d'animo.

Le disgracie
spesso sono
principio di
qualche felicità.

Fama casuale,
nientedimeno
si trouache costei fu giouane
di vita santa, &
per tale stima-
ta, & che dal
suo nome si
dice in quella
parte Ebche-
ster, quasi ca-
stello di Ebba.
& vn chiesa
del suo nome.
S. Tabbs, quasi
S. Ebba.

Di Debba, ò piu tosto Bebba.

La lode ben acquistata difficilmente puo effer cancellata dal tempo.



Ebba, ò vero Bebba, che meglio consuona fu Donna di molto valore, & Signor eggio costei à i Northumbri, & operò diverse cose ad honor delle state suo: costei edificò vna città vicina al mare, & la chiamò dal suo nome, la quale di poi per le guerre, & per le ingiurie del tempo andò mancando sì che al fine la fu del tutto rouinata, & doppo qualche età vi fu edificata vna rocca in luogo rileuato, che largamente scopre il mare, & fu chiamata Bamburgo, quasi Bebburgo, Bamburgo, & Bebburgo sono il medesimo, cioè Borgo di Bebba. Questa da chi nauiga vicino alla costa, che guarda il mar Germanico puo effer ben veduta, percioche

Bamburgo, &
Bebburgo so-
no il medesi-
mo, cioè Bor-
go di bebba.

percioche la si scopre alta, & emiaente, quasi che la fama di quella donna Illustrè si habbia da conseruar fra quelle genti ancor in dispetto dell'ingordo tempo.

Di Etheldreda.

Vna casta intentione suole alcuna volta esser grata ad altri, & partorir buoni effetti, ancor che poco utile, o che qualche danno visi conosca.



Theldreda figliuola di Anna Re de gli Angli orientali fu per esempio di virginal continenza degna di esser ricordata da gli Historici. Costei essendo maritata dal padre ad vn certo barone del paese non hebbe frutto alcuno del suo matrimonio: percioche innanzi che si concludessero le nozze loro, lo sposo nell'apparecchio di quelle si morì. Onde di nuouo maritata ad Egfredo figliuolo di Osuuo principe potente, visse seco dodici anni senza hauer insieme alcun commercio carnale, quantunque esisti fuisse di seruentissimo amore stretti, & congiunti: onde il marito piu volte hauendo desiderato di prender il debito, che da lei si gli douea per la richiesta condition del matrimonio, & per il molto amor, che lui le portaua, & per il desiderio di procreat figliuoli all'heredità de gli stati loro, Ella liberamente, & gratiolamente gli rispose, che l'amor tra di loro non era per esser già mai minore rimanendosi in quel modo, ma che la lo pregaua, che la lasciasse nella sua intentione di conseruarsi vergine, percioche à lei pareua, che meglio ne potrebbe seruir à Dio, dal quale sarebbe à bastanza proueduto à i bisogni delle cose loro con occhio pietoso in altro modo. Il marito Egfredo adunque accordatosi alla di lei volontà, & portandole per ciò maggior rispetto, & vna certa riuerenza si contentò nonostante.

Nota amor castissimo.

Desiderio naturale.

Intentione fondata sopra vna pura, & sincera cagione di diuotio-

ne,
Risolution di amore fondata sopra il bene & non sopra il male es-

ostante il grande amore tra di loro di la sciatla in sua libertà, onde ella ritiratasi à viuer cō Ebbazia del marito, la quale fioriua all' hora per nome di bontà singulare, dimostrò quanto poco conto c' si debba far de i piaceri del mondo ancor, che ragioneuoli, quando in luogo di quelli se n'acquisti una più si cura satisfaktion d'animo, che sia anche accompagnata dal zelo sincero della Christiana Religione.

Di Ethelburga.

*Il zelo christiano, è lodeuole, quando e' sia veramente usato,
fuori di superstitione, & d'hipocrisia.*



non è men che grande occasione di maravigliarsi, come ne gli antichi tempi, di poi Lodi singolari che il Regno comincio à conoscer la Religion Christiana, la bontà, & la santità delle donne, delle donne, della vita riplendesse tanto nelle donne, che non solo esse rinuntiassero per ciò gli honori reali (come s'è detto) ma anche potessero persuader à gli huomini di far il medesimo: perciò che Ethelburga Regina de i Northumbri spinta dal medesimo zelo seppe così ben persuadere il marito, che Ina fu detto, che ambì Dispregio singulari due rinuntiarono il Regno, accioche ritirati dalle pompe, grandezze & dal fasto Reale potessero meglio seruir à Dio Re, & Signor temporali. di tutti gli altri.

Di Elfreda.

Strano humor donne'sco degno di esser auvertito.



Elfreda su figliuola di Aluredo, & però nobilissima, & essendo stata maritata ad Ethelredo Signor, o Re della Marcia, auuenne, che essa nel primo parto sofferì graui dolori, & passò qualche pericolo, onde essendo di poi per altri tempi richie-

Humor di donna ridicolo appresso di quelle de i nostri tempi.

Era necessario, che la douesse riuscir vedoua temperata, & pudica.

sta dal marito della sua compagnia, liberamente gli elane-
gò, percioche la gli rispose, che l'era disposta di non si mes-
colar piu seco, parendole, che fusse vna cosa da pazze il vo-
lersi lasciar tirar da i piaceri del corpo tanto, che poi per i
medesimi piaceri ella douesse sostener dolori grauissimi,
& pericoli manifesti della vita, & in tal oppinione si vols'el-
la rimanere: la quale strana fantasia non par che sia troppo
accettata dalledonne de i nostri tempi. Fu costei nondime-
no Donna per altro di gran prudenza, & di molto valore,
& essendo rimasta vedoua gouernò lo stato del marito
lungamente, & con buona giustitia, & doppo di se lasciò
Eduardo suo fratello herede del tutto.

Chembrigia.

Le citta Illustri spesso co i nomi loro danno honorata fama a i loro edificatori.



Cantbigge r **da chi fu edifi-**

Hembrigia figliuola di Gurguntio, che fu
figliuolo di Beilino Re, fu maritata ad
vn certo forestiero nobile Cantabto, & ò
che tale fusse suo proprio nome, ò pur del-
la sua patria, egli amando la moglie, & de-
siderando la grandezza della natione di lei
edificò della sua ricchezza la citra, che ancora si dice dal no-
me di ambe due Cantbrigge, la quale essendo stata poi sem-
pre scuola delle buone arti, & delle belle lettere ha dato
anche occasione agli studiosi di quelle di scriuerne, & di
honorarne il nome suo, la qual cosa sanza dubbio ritorna
in lode honorata di essa Chembrigia, non meno, che del
suo maguanimo marito.

Di

Di Editha.

La prudenza bene usata puo grandemente giuuar alla pace, & all'unione de i principati, ancor che fra di loro vi fuisse ragione uoli di discordie mortali.



Ditha figliuola di Eduardo Re d'Inghilterra, & maritata à Sithrico Daco Re di Northumbria, fu donna di molto valore, & pietà, & perche il padre suo dominaua à tutta l'Inghilterra saluo, che alla Northumbria, doue regnauano i Daci, & Sithrico Re loro, ella seppe cosi ben procedere fra il marito, & il padre di lei, che mentre, che la visse fu sempre buono amore fra di essi, & però ella nè fu amata da vantaggio da i popoli. Ma poi essendo rimasta vedoua, per la beatitudinialità de i suoi figliuoli, fu Adelstano per suo solo dalla necessità à leuarla, ò disturbarla dal Regno insieme co i suoi mal consigliati figliuoli, & à leise n'accrebbero le fatiche, & le passioni dell'animo, & i trauagli del corpo.

Da vn'animo
ben composto
si deue sempre
aspettar buoni
effetti, se le sue
operationi saranno libere.
La mala natu-
ra de i figliuoli
è spesso il
flagello dei
lor genitori.

Di Edgina.

Quando le stelle fauoriscono una persona, all' hora si posson conoscere grandemente le forze, che l'hanno nelle attioni nostre.



Dgina fanciulla nacque di oscuri parenti, ma dalle stelle serbata a nobil fortuna, perciò che sognandosi ella nella sua fanciullezza di partorire, & che gli pareua, che dal suo ventre vscisse vna Luna, che coprisse, & illustrasse tutto il Regno d'Inghilterra, & riferendo come per gioco fanciullesco quel suo

La natività de
i principi, che
son per riuscire
i illustri è ipesse
volte ante vi-
sta con mara-
uglia, & con
certa conoscen-
za de i Cieli
che vogliò che
così sia.

sogna ad vna certa nobil matrona, nella casa della qual
ella vsaua di ripararsi spesse volte: la buona gentil donna,
che accorta, & prudente era, & dando fra se medesima vna
certa fede al sogno della semplice giovanetta, volse da quin-
di imanzi, fingendo gentilezza, & cortesia, ritenerla del-

Diligenza vsa-
ta prudente-
mente per a-
iutar il desti-
no.

Qual piu po-
telle nel Re,
ò amor, o'l
fato si met-
te in dubbio.

Oppinion di-
versa.

La benigni-
gnità.
delle stelle san-
za dubbio può
assai nella vita,
& nelle nostre
attioni, così
come per la
lor malignità
spesso nasce la
somnia nostra.

tutto appresso di se, & faccendola insegnar, & ammaestrar
liberamente in quelli essercitij, & arti, che à Donna libera
si conuengono, auuenne, che crescendo la fanciulla in
virtù, & in molta bellezza, & di già essendo di età conue-
niente alla generatione fu per caso veduta da Eduardo
Re da noi di sopra nominato, il quale ritrouandosi senza
moglie, & hauendo ben considerata la giouane, & infor-
matosi delle qualità, & fortuna di lei (come che non pro-
portionate, ò uguali alle sue le conocesser) spinto da feruen-
tissimo amore, ò forse dalle stelle della fanciulla fauoreuo-
li aiutato se la prese per sua, & maritandola n'ebbe Adel-
stano, che regnò doppo lui. Et così il sogno riusci vero nel
casto animo di quella all' hora semplicissima fanciulla, & la
prudenza della detta matrona hebbe honorato successo del
suo buono, & chariteuole ufficio operato verso di essa Ed-
gina. Di costoro nacquero anche alcune figliuole, delle
quali Edgina fu maritata à Carlo semplice Re di Francia, il
quale essendo per inganno, & fraude stato fatto prigione
da i suoi nemici Edgina con Lodouico loro comun fi-
gliuolo s'ebbe à fuggir in Inghilterra al fratello Adelsta-
no. Ma del nascer di Adelstano altrimenti anche è stato
scritto: cio è, che Edgina sua madre non fusse altrimenti
maritata ad Eduardo, ma solamente per cagion d'amore
conosciuta, onde le figliuole & prima & poi nasces-
ero, della sua moglie. Et così casualmente si verra
a conoscere quanto le stelle aiutino spesso, chi piu lor piace,
ò pur quelli, che riscontrandosi nella benigna concordan-
za de gli aspetti loro sono percio eletti à grandissimi fatti
sopra la terra, la qual cosa anche da noi su auuertita nella
natiuità di Carlo Martello nato in simil modo che Adel-
stano

stano, quando scriuendo la vita di Carlo magno facemmo
 discorso conueniente sopra tal proposito. Ma poi che noi
 siamo entrati nel fatto di Adelstano frutto dell'amor di
 Eduardo, & della ben fortunata Edgina, il quale fu in quei
 tempi stimato vn Re molto potente, si riferira vn caso au-
 uenutoli, per il quale si ha da conoscer quanto à i principi A' principi
s'appartiene
 si disconuenga lo star disprouisti d'vna certa cura, & guar- di esser accordi,
& non negli-
genti intorno
alla sicurezza
delle persone
loro, cōcio, sia
che sieno capi
della Repub.
& non huo.
mini priuati.
Dio è sempre
presente dif-
fenditor di chi
in lui si con-
fida.
Vn'impresa
temeraria
merita gaſti-
go, & biasi-
mo.
Chi nasce per
vna certa, fa-
tal disposition
de i cicli è an-
che da quelli
confermato ne
pericoll.

dia di se medesimi in ogni tempo, & in ogni luogo, essendo
 essi non solo obligati alla propia, & sicura conseruatione
 delle lor persone per se medesime, ma per il popolo tutto,
 & per lo stato loro. Percioche hauendo egli hauuto necef-
 sità di farguerra co i suoi nipoti figliuoli di Sithrico Re di
 Northumbria da noi ricordati Analafō, & Gottifredo, &
 essendo egli in campo, Analafō huomo ardito, & atto ad
 ogni impresa, volendo vendicar l'ingiuria, che gli pareua
 di riceuer da Adelstano hauendo trouati alcuni compagni
 non meno arditi, & forti, & à se fedeli, sene andò nel suo
 campo sconosciuto per poter ben considerar come è
 s'hauesse da gouernar, & però vna notte quanto piu cau-
 tamente ei potette entro nel padiglion del Re, & audace-
 mente l'affali, ch'ei dormiuia. Hor egli desto cercando per
 la spada, & non la ritrouando, come quello, che da subito
 timore, o nō bene sciolto dal sonno, haueua la miglior par-
 te de i sensi occupati, ricorse col'animo à Dio si che troua-
 tala fuori del fodero altrimēti di quel che la doueua essere,
 potette diffender sestesso, & in quel tempo so prauuenen-
 do al romore i suoi familiari scampo vn singular pericolo,
 & gli assalitori piu del douer temerarij, & audaci patiron la
 pena della lor pazzia male intrapresa. Quella spada poi fe-
 ce egli conseruar fra le cose Reali, come vero testimonio
 del beneficio riceuuto quella notte da Dio, dal quale anche
 le stelle della madre Edgina aiutatrici erano state bene ac-
 compagnate, accioche piu mirabile s'hauesse à dimostrar
 negli occhi de gli huomini per quello il giudicio suo diui-
 no da i mortali incomprendibile.

Di

Di Wilfreda.

Egli auuiene alcuna volta, che doppo il vitio seguita in noi grande pentimento, & da quello util cambiamento della vita à nostra salute.

Vna bellezza straordinaria rare volte si puo asconder si, che la fama piena di occhi, & di lingue non la scopra, & non la pa-
si.

La libertà de i principi nel fatto di Vene-
re è poco lode-
uole, & molto pericolosa.

Vn pentimen-
to ragioneuole
& sincero è
sempre lode-
uole.



Ilfreda fu nobile, & bella giouane serba-
ta fra le donne Monache, ò più tosto
Monaca in effetto, fra le quali non po-
tendo star occulta la fama della sua bel-
lezza, venne all'orecchie del Re Edgardo,
del quale si è fatta da noi mentione nella
vita di Alfreda, & percioche egli era vn

huomo in tal caso più aperto di quel, che si conuient à chi
regge stati & Regni, ne la perdonaua à nessuna, che gli an-
dasse à sangue, hebbe al suo piacer Wilfreda, della quale
nacque Editha. Di costei habbiamo noi voluto far memo-
ria per due eagiioni, l'una per rimostrar il biasimeuol costu-
me di Edgardo, dal quale ogni sauio Principe si guarderà
sempre come pieno oltra il biasimo di pericolo, & di da-
nno, l'altra per rimostrar, che essa Wilfreda, che amò
ambitiosamente l'amor Reale (come che lecito non fusse)
di poi grauata dalla propia coscienza, & pentita della male
allogata affettione si ritirò à far vita solitaria in tanto, che
di lei lascio non minor consideration doppo morte di bon-
tà, che la s'hauesse data prima marauiglia della sua bellez-
za, & dal suo non lodeuole amore.

Di

Di Hestrita.

Esempio di Christiana consideratione degno d'esser immitato da i Principi a confusion de gli sfacciati adulatori de i tempi nostri.

Hestrita fu sorella di Canuto Daco Re d'Inghilterra, & fu maritata à Riccardo Duca di Normandia, ma di poi per qualche cagione da noi non conosciuta fu ripudiata, & per cio fra quei principi nacque graue guerra, così come per il suo mariaggio c'pareua, che la douesse riuscire strumento, &

cagion di non corta pace, in modo, che costei non solamente è ricordata per se stessa fra le donne illustri, ma per il rispetto del suo fratello Canuto non poco fortunata. Percioche essendo stato egli Principe veramente di virtù Christiana si debbe raccontar vn esempio necessario à quei, che possedendo assai ricchezze, & stati molte pompe & ostentationi vsano, sostentate più dall'adulationi altriui che da vn vero neruo d'amore, & di affettione de gli huomini seruili, & cio in vano, poi che questi così fatti non possono appena viuer i due terzi de gli anni di alcun altro ordinario, & semplice huomo. Ma vengnamo al proposito. Essendo Canuto Re d'Inghilterra, & di Noruegia, & di Dacia sua patria antica, & stimato vn de'i più valorosi in guerra del suo tempo, & però Re potentissimo, onde essendo egli adulato, & chiamato da gli sfacciati adulatori Re de gli altri Re grandissimo, & dispiacentogli cotali vaneggi, & maluage lusinghe, ne fece vna chiara dimostratione in questo modo. Che ritrouandosi vn giorno sul lito del mare, & essendogli dette in faccia così fatte parole. Egli presto fattosi vn gruppo, o gomitolo della propria, vesta, &

Huomini seruili son quei,
che adulando,
& piaggiando
cercano la gratia de i lor
Signori con
poco ho-
nesta intentio-
ne.

L'Animo dei
principi tem-
perati sarà
sempre in ogni
azione riguar-
deuole per
cortesia, &
humiltà.

postala in terra ben vicina all'onde, vi si pose à seder sopra:
 Et crescendo l'acqua all' hora per il solito flusso del mare.
 Egli parlò in tal modo. Onde io vi comando, che voi non
 tocchiate i miei piedi, le quali parole appena non era fi-
 nite, che l'onde dell'acqua non solamente gli lauarono i
 piedi, & le gambe, ma quasi tutta la persona, & però egli
 ritirandosi ben presto in dietro, disse à i suoi huomini. Voi
 mi chiamate Re, & nō posso commandar ad vna sola onda
 del mare? Nessuno de i mortali è degno di tal nome, egli
 è solo vn Re padre del nostro Signor Iesu Christo, col quale
 egli regna, & al cennò del quale ogni cosa si regge, &
 questo habbiamo noi da reuerire, & à chiamar Re de i Re,
 & Signor di tutti i popoli, il qual noi dobbiamo confessar
 rettor del Cielo, & della terra, & del mare, & nessun altro
 fuor, che lui. Di poi Canuto volle offerir la sua Corona
 aurea, & Reale nella Chiesa de'santi Pietro, & Paulo in
 Winchester, senza voler piu vsar cosi fatto ornamento. Le
 virtù adunque di Canuto vengono ad accrescer in qualche
 parte la riputation di Hestrita, & però ci è parso di raccon-
 tarle, sì per l'esempio, come per vaghezza, & utile dilettatione di chi legge.

Parole di prin-
cipe christia-
nissimo.

Le virtù di chi
 ci sia propin-
 quo ci posso-
 no esser sem-
 pre di lode &
 d'ornamento
 mentre che
 noi ci sforzia-
 mo di imitar-
 le.

Della madre di Gulielmo Conqueror.

*Gli huomini sorteamente nati alcuna volta ottengono per proprie
 virtù diritti honoris, & veraci lodi delle loro attioni.*



'Si è ragionato di sopra, & in altri propositi da noi, che alcuni, che son nati oscuramente hanno hauuta la for-
 tuna fauoreuole, ò inguerra, ò in pace
 con gran marauiglia d'ogn'huomo. Et
 ciò si conforma in Guglielmo Duca di
 Normandia, il quale per la virtù sua
 s'acquisto il Regno d'Inghilterra. La madre del quale non
 fu

fu da gli scrittori registrata altrimenti nelle loro historie pereioche oltre, che la non fu punto legittima moglie del padre di lui Ruberto: fu per ventura anche donna di bassa sorte, ma di lei ben si legge questo atto non indegno di gentile ingegno di donna, & è che la prima notte che Ruberto doueuia dormir con lei, ella si stracciò la camicia dinanzi dalla parte di sopra tutta sino al basso, & dimandata da lui della cagione, essa gli rispose, che non era bene, che quella parte della camicia, che pendeva sempre à basso, si riuoltasse alle parti piu nobili & piu alte della persona di lui, che l'era signore, della qual risposta prendendo Ruberto piacere, potette anche accrescerne il diletto della lor cōpagnia comune onde ne nacque Guglielmo. Et di costui essendo ella grauida si sognò vna notte, che il suo ventre era portato molto in alto, & che s'allargaua tanto, che copriua tutta la Normandia, & l'Inghilterra, la qual cosa fu poi verificata, percioche egli successe al padre nel Duca-to, & il Regno s'acquistò per forza d'arme, tanto puo in tal sorte d'huomini la forza delle stelle, & cio anche il piu delle volte in diuersi modi ci è fatto conoscer, ò per via di sogni, ò d'augurij, ò di vaticinij, che non poco à chi legge duee arrecar consideration della prouidenza celeste.

Risposta non
meno arguta
che honesta.

Pronostico
della grandez-
za di Gugli-
elmo Cor-
queror.

Di Editha figliuola di Goduino.

Il Giudicio di Dio al tempo debito non manca mai à i buoni, & à i rei secondo la qualità dell'opere loro.



Ditha fu figliuola di Goduino Conte di Cantio huomo ne i suoi tempi molto po-tente, ma di animo cattivo, & notato di opere maluage. Costei fu moglie di Eduardo Re, il quale per la sincerità della sua vita fu cognominato il santo, & dal quale fu nōdime' onche che sene fusse la cagione, ripudiata, bēche

di poi non molto riceuuta ingratia da lui, non par, che l'abbia meritato nome appresso de i posteri piu, che perciocche la fusse moglie di cosi buon principe, & figliuola di fiscelerato Signore. Ma per che molte cagioni concorreuano per accreder in superbia l'animo del padre Goduino, s'andrà ragionando di quelle cose, che all' hora accadnero, ancor che non punto per la di lei cagione. Dicesi adunque, che Goduino suo padre accompagnato da vn buon numero de i suoi assaltò per la via, & per insidie Alfredo fratello di Eduardo, ch'era stato di chiarato Re, & l'ammazzo, per cio ch'egli si diffidaua di poter rimaner nella sua solita potenza, se esso Alfredo hauesse ottenuto il Regno, sapendo quanto per valor, & per prudenza ei valesse fra gli altri. Poi procurò che Eduardo fusse fatto Re in suo luogo, non gia per beneuolenza, ma sol per che conoscendo la facilità della natura di esso Eduardo si pensò che lo potrebbe facilmente persuadere à maritar la sua figliuola Editha, & che per quel parentado à lui s'accrescerebbe autorità, & che il gouerno del Regno saria nelle sue mani. Onde essendosi in apparenza purgato seco della morte d'Alfredo, & non difficilmente, perciocche quello homicidio era stato nel vero governato sagacissimamente da lui: Et hauendo ottenuto il parentado per la figliuola, & molta grandezza per se stesso, egli auuenne, ch'ei precipitò in molti, & graui errori, fra i quali si numerauano per i principali. I torti che lui hauea procurati dallo stesso Re ad Emma sua madre: Et che Eustachio Conte di Bologna cognato del Re fusse stato assaltato nel Cantio da i vassalli di esso Goduino, i quali poi anche da lui armati fussero stati condotti quasi rubelli à combatter contra la Corona, & che vinto ei fusse rifuggito ne i paesi altrui per armarsi, hauesse creduto poter con ostinata perfidia vincere la gara col Re suo, fin che pur poi da Eduardo mal à proposito pietoso gli fu quell'error perdonato, ne i quali tempi essendo Editha stata ripudiata, verisimile è, che ne fusse stata.

Perfidia d'un
huomo mal-
uagio.

Maligna in-
tentione.

Nota come
Dio fa precipi-
tar vn huom-
reo per diuerse
vie, & cagioni
accioch'egli
non habbia
rimedio alcu-
no si, che non
resti rouinato.

ta la cagione il reo proceder di suo padre. Con queste ope-
re adunque hauēdosī egli prouocato il giudicio di Dio cō-
tro, & essendone venuto il tempo, auuēne che essendo egli
vn giorno à tauola col Re, & douendo Haraldo suo figliuolo
per suo vfficio porger la coppa del vino ad Eduardo per be-
re, sdrucciòlò al quāto con vn de i piedi in modo, che s'heb-
be ad aiutar con l'altro piede, accioche non versasse punto
del Vino, ch'ei portaua, il che hauendo veduto Goduino,
senza pensar piu oltra disse quasi per gioco. Hora l'vn fra-
tello ha aiutato l'altro, intendendo egli de i piedi del figli-
uolo, assimigliandogli à duo i fratelli, per la vicendeuole o-
pera, che l'vn presta naturalmente all'altro. Ma il Re vdēdo
tal motto, & ricordandosi della morte miserabile di Alfre-
do suo fratello nè essendo nel segreto dell'animo cancella-
to forse affatto il sospetto, ch'egli haueua hauuto di Goduino:
Percioche ne i grandi huomini par che sia di costume
stato sempre, che grandemente s'imprimon ne gli animi
loro l'offese, che riceuono: Rispose non senza segno del suo
animo commosso. Così farebbe in mio aiuto il mio fratel-
lo Alfredo, se per te non gli fusse stato leuato il potere. Le
quali parole da Goduino vdite, & bene intese, & però du-
bitando di se medesimo, cominciò à scusarsi largamente,
& ad aggiugnere lo spergiuro alle sue male accommodate
scuse. Dicendo (& prese vn boccon di pane in mano) se io
d Re, ho trattata, o d'ho hauuta parte con chi habbia
trattata la morte del tuo fratello, io prego Dio, che questo
boccon di pane mi strangoli, & preso il pane in bocca per
mangiarselo, fu dal giudicio di Dio quiui presente jconuin-
to, percioche in vn subito cadde morto. Et in tal modo la-
sciò egli vna vituperosa memoria di se stesso, & alla figliuo-
la Editha condegno dolor delle sue colpe, la quale perche
non hebbé figliuoli di Eduardo, mori con essa anche ogni
sua ricordanza, ò buona, ò mala, che la si fusse.

Costume de i
grandi hu-
mini intorno
all'ingiurie ri-
ceuute.

Dis era pre-
sente & chia-
mato da lui an-
bitro, & giudi-
ce mostro pre-
sto il segno
della sua au-
torità.

Della figliuola di Guglielmo Duca di Normandia, altrimenti detto Guglielmo Conqueror.

I parentadi, che i Principi fra di loro ritrovano per propria ambitione, generano spesse volte graui guerre, & dannose rivolutions de gli stati loro, & delle intere nationi.



A figliuola di Guglielmo Normando appresso di noi è senza nome, & però si farebbe lasciata in dietro, se la non fusse stata cagione, ò colore, che nascesse discordia fra gli Inghilesi, & i Normandi, percioche essendo ella stata promessa per moglie ad Haraldo Re di Inghilterra &

Nessuna ingiu poi da lui ripudiata spinse Guglielmo suo padre à vendicar
ma si duee fti- quell'ingiuria, ò almeno ella diede il colore & la scusa ap-
mar piu da parente al desiderio, che lui di già hauer poteua d'inuadere
vna ben nata vergine, ch'è il questo Regno. Percioche ei fu per sua natura bellicofo, &
vergine, ch'è il questo Regno. Percioche ei fu per sua natura bellicofo, &
dispregio della de i beni di fortuna bene accommodato fra tutti gli altri
promessa al- Principi di queste parti, hauendo uno stato fiorito, & po-
trui per il suo matrimento. tente per quantità di popolo, d'arme & di richezza, & so-
Parti lodeuoli pratutto di buon consiglio. Et essendo i Principi grandi per
& felici d'uno lo più desiderosi di acquistar grādezza, & imperio maggio-
stato. re, non lasciano occasione, ch'essi non tentino, se possin pur
Desiderio am- conoscer alcun vantaggio sopra il lor vicino. Costei a-
bitioso dc i dunque, ò fu, ò parue, che fusse la cagione, che Guglielmo
principi. fece quella impresa, & come che la non fusse punto à parte
delle sue vittorie, niente di meno se ne fa memoria, per non
far torto à coloro, che desiderosi sono di conoscer ancor le
minime cagioni delle cose passate: & ancora accioche, è si
conosca quanto è sarebbe spesse volte meglio, che i Principi si contentassero de i matrimonij delle Donne de i paesi
loro, ancora che inferiori, che ricercargli da altri ugualmente

mente potenti, mentre che da questi sempre si puo temer di cauillose pretensioni, di discordie, & diguerre, & da quelli si puo sperar vno stabilimento de i loro stati, vnione de i loro suggetti al ben publico, & vn vicendeuole amore de i popoli verso il Principe, & del Principe verso i popoli.

Nota queste differenze che son verissime.

*Di Agatha moglie di Eduardo il Santo, &
di Margherita Regina di Scotia sua
figliuola.*

Le nobili qualità d'una persona nata illustre ritrouano spesse volte honorato luogo ne gli animi delle persone virtuose, ancor che la fortuna nemica babbia procacciato il contrario: Et l'opere buone, son testimonianza della bontà di chi n'è cagione.



Gatha fu moglie di Eduardo Re doppo Editha, & della quale egli ebbe Edgardo, & Margherita, & altri figliuoli: costei fu per diuersi casi di fortuna agitata, & abbattuta, Perch'ella ritornata d'Vngheria doue prima la s'era fuggita dalla persecution, che l'era fatta da Canuto Re dei

Daci, hebbe di nuouo à fuggird'Inghilterra quando Guglielmo Normando vincendo il Re, & tagliando appezzi la miglior parte degli eserciti Reali, à guisa d'un precipitoso, & soprabbondante fiume occupaua, & metteua il tutto in rouina. Onde volendosi ella ritirar in Vngheria fu dalla fortuna dell'adirato mare trapportata nelle parti di Scotia, doue dal profondo delle sue calamità ella pur vedde naicer qualche segno di consolatione, conciosià che Malcolmo all' hora Re di quei paesi di animo nobile, & di valore illustre commiserando la di lei infelicità si contentò non pur di riceuerla, & di trattenerla come le virtù di lei, & la sua fortuna meritauano, ma ancora si prese per moglie

Le dure miserie d'una principessa meritevole di lode, & d'onore, alcuna volta riuoltandosi la nemica fortuna con men turbata faccia si cambiano in tranquilità & in bonaccia.

Margherita

Margherita sua figliuola, che l'haueua menata seco, per la quale affinità fuori di sperāza auuenutali ella si fermò in Scotia, & da quel parentado, parendo à Malcolmo di poter pretender qualche ragione sopra la Corona d'Inghilterra occupata di già del tutto dal Normando, & ad esso Normando anche essendo di colui nato sospetto per la medesima cagione, conoscidolo huomo virtuoso, & principe di animo alto, fra di loro si venne all'arme, le quali maneggiate con diluerla fortuna spesse volte fra queste due nazioni, si quietarono al fine con qualche vantaggio de gli Inghelesi. Lasciadone in questa parte la prouidenza diuina ad Agatha madre, & à Margerita figliuola questa sola consolatione, che l'vna si vedde esser come nobil principessa trattenuta, & l'altra come figliuola di Re, ad vn chiaro Re maritata.

Ma di poi riuolgendo la fortuna fra queste due nationi ogni cosa sotto sopra doppo la morte di Agatha, auenne che per nuoue guerre nate fra di loro rimase morto in vna gran battaglia Malcolmo, & Eduardo suo figliuolo, onde Margherita abbattuta dal dolore per così crudel nouella, & desiderando anch'ella da Dio di poter vscir de i suoi affanni, poco di poi da lui fu esaudita, & con tal gratia, che la lascio così buona oppinione di se à quei popoli, ch'vn lungo desiderio rimase ne gli animi loro della sua bontà: Percioche lei viuendo haueua molto meritato fra di essi, come quella, che dirizzaua ogni sua aitione al giusto, & all'honesto, fra le quali questa non è da tacere. Che hauendo ella ritrouata in Scotia vna tale vsanza: Che le vergini sposate fussero prima obbligate del corpo loro al Signor del luogo, al quale i padri loro fuisse vassalli, innanzi, che si congiungessero co i mariti, lei fu cagion, che Malcolmo anch'egli d'animo sobrio & honesto leuò via del tutto quella sordida vsanza, ordinando nondimeno in satisfaktion del piacer dell'altra parte, che le spose così fatte pagassero à i loro signori ciascuna uno scudo doro in riscatto della sua pudicitia, la qual cosa ancor s'usa in alcune parti

Consolazione
non piccola
rispetto à i loro
trauagli passa-
ti.

Da vna buona
& benifica
Principessa ri-
marrà sempre
ne i popoli fa-
ma chiara, &
dolce memo-
ria dalle sue
attione.

Nota che v-
sanza barbara
era in Scotia
anticamente

Opera non sol
ciuile, ma san-
ta.

del Regno d'Inghilterra, ma di questa correttion christiana à noi par di darne honorate lodi ad essa Margherita donna christianissima, così come ad altri si deue la lode piu antica d'hauer leuato il costume, ch'haueuano gli Scozzesi inanzi, che riceuesso il battesimo di prendersi quante mogli lor piaceuano, & che le mogli de i popolari fuisse comuni anche à i piaceri de i nobili, i quali duoi costumi come detestabili, & sporchi, del tutto furono insieme con l'idolatria tolti, & aboliti di quel Regno.

Nota quest'altra usanza barbara.

Di Mathilde di Scotia Regina d'Inghilterra.

Il genio & l'inclinatione altrui non durerrebbero essere sferrati nel contrario perche spesso accade, che l'esito di tal forza riesce infelice à chi disegna: si farà ingegnato.



I Malcolmo, & di Margherita di sopra ricordati rimasero doppo la morte loro Edgardo, & Mathilde, quello fu Re de i suoi Scozzesi, & huomo buono, & prudente, & questa ritiratasi in vn inunistero di monache desideraua di viuer sequestrata da ogni grandezza, seruendo in quella sorte di vita à Dio solo. Ma egli auuenne, che Henrico primo di questo nome Re d'Inghilterra figliuolo di Gulielmo Conqueror vdi, & chiaramente intese delle molte virtù di lei, & della sua bellezza, & però parendogli anche cominodamente pensato per il profitto delle due nationi Inghilrese, & Scozzese, se la dimandaua per moglie, mandò suoi huomini al Re Edgardo, per ottener la sorella Mathilde, la qual cosa non di piacque punto à colui che conosceua douerne per ciò acquistar vna lunga quiete a i suoi popoli, ma lei difficile ad esser persuasa, per nessune altra cagione si contento di accettar quel partito, contra quel, che l'haueua prima disegnato, Prudentia noua pur ciuile, ma veramente Christiana.

Colori veri simili per coprire il principal desiderio d'amore.

Protestatione
fatta non va-
na, ma che
nusci vero va-
ticinio.

I figliuoli
spesse volte pa-
tiscono le pene
de gli errori de
lor genitori.

che per leuar l'occasione di nuoue guerre alla patria, m'ave-
dendosi sforzar da quell'importuno consiglio, & dall'ar-
dente desiderio, ch'Henrico haueua di lei pronuntio de i
suoi frutti fututi vn tal vaticinio, cio è. Che i figliuoli, che
nascerebber di loro non harebbero buon fine; & che per-
essi il padre harebbe dolore irremediabile, la qual cosa riu-
sci vera, percioche i loro figliuoli petirno in mare in un
passaggio fra la Normandia, & l'Inghilterra. Et Mathilde
de sola figliuola rimasta loro fù sempre da diuersa fortuna
combattuta, della quale anche si parerà appresso, tanto
valsero le parole di lei commossa (come si Dee credere) da
piu occulta intelligenza à pronuntiarle, poi che l'era stata
importunamente rimossa dalla sua prima disposition del
suo animo libero.

Di Mathilde Augusta.

*Le donne ancora tal volta in ogni attione, & consiglio militare
possono acquistar piu, che medicere lode di consiglio, & di
fortezza d'animo.*



Athilde' figliuola di Henrico primo Rè
d'Inghilterra, & di Mathilde di Scotia,
fù maritata dal padre ad Henrico quinto
Imperatore, & però fu ella poi cognomi-
nata Augusta, & non hauendo hauuti del
marito figliuoli, & essendone rimasta ve-
doua, sene ritornò al padre, il quale per la
morte de i suoi figliuoli non hauēdo altri heredi piu prossi-
mi, che lei, la rimaritò à Gaufredu Plantageneta figliuolo
del Conte d'Angio, huomo fra gli altri principi di Francia
Illustrissimo. Ma egli auuenne, che hauendo Stephano
suo parente occupato il Regno d'Inghilterra ella cercò di
racquistarlo per forza d'arme, onde nacquero diuerse
guerre ciuili nel Regno, interuenendo ella ne gli efferciti,

Valor singular
di Mathilde.

&

& nelle ruffe virilmente, in modo, che hauendo lei in vna
 notabil battaglia fatto Stephano prigione, non molto di
 poi combattuta dalla parte auuersa, della quale s'era fatta
 capo la moglie d'esso Stefano (ch'anche pur si chiamaua
 Mathilde) & essendo stata rotta, & vinta, ella per timor di
 peggio s'hebbe à far portar fuori del campo sopra vn ca-
 mallo à trauerso (quali non fusse altro, che vn corpo morto) Strangemma
di Mathilde.
 sino à Gloucester, d'onde di poi per riscattar Roberto Con-
 ze di Gloucester suo fratello non naturale ch'era nell'ultima
 battaglia rimasto prigione ella si contento di metter in li-
 bertà Stephano. Et così di nuovo ristorate le forze dell'una,
 & dell'altra parte, si venne fra di loro alle mani sua, che ella
 e'istretta da lui in Osfordia, dove non si potendo à lungo
 manutenere ò pur dubitando della fede de i terrazzani, se
 n'vscì segretamente nel piu oscuro della notte (& era d'in-
 nerno, & le sieui haueuano ricoperta la terra tutta all'in-
 zorno) per il fiume sopra vn veloce batello coperto di bian-
 co, così come lei, & quei che vogauano erano d'vn simil
 colore ugualmente vestiti, accioche con quel gentile stra-
 tagegemma i nemici, che hauesser fatto le guardie fusser più
 agevolmente ingannati dalla sienigianza, che haueuano
 i lor vestimenti con la neue, ritiratasi adunque nella Rocca
 di Wallinford, luogo sicuro, & hauendo rimesso in punto
 l'esercito. & à tempo essendo stata soccorsa dal marito, &
 dal figliuolo, i quali s'haueuano occupata in quel mezo
 la Normandia come possessione hereditaria di lei & dritta-
 mente douutale, cercaua di nuovo valorosamente con vn
 nuovo fatto d'arme di finir le controuersie Reali con Ste-
 fano, & sarebbe sanza dubbio auuenuta qualche lamente.
 uole strage all'Inghilterra se Eustachio figliuolo, & vnico Il caso riesce
beneficio al
Regno.
 herede di Stefano non fusse stato da vn subito caso di mor-
 te tolto via da gli occhi del misero padre, il quale per ciò
 diuentato negligente nelle cose sue, come quello, che non
 haueua più per chi procacciare cosi nobile Imperio, allargò
 la via, & il modo à i baroni dell'una, & dell'altra fattione,

& che amauano il publico bene, & la quiete del Regno, di trouar rimedio à quei dis'ordini, & di leuar del tutto viale guerre ciuili: Onde fra lui, & Mathilde Augusta si venne finalmente à questi patti, ch'esso rimanesse nella possession del Regno assolutamente per tutta la sua vita, & Henrico di lei figliuolo si possedesse in quel mezo la Normandia, per succeder doppo Stephano alla Corona, & all'intera iuridition del Regno, doppo il quale accordo Henrico chiamandosi figliuolo di Stephano, & Stefano dimostrandosi padre di Henrico, ussero cambieuol dimostratione di dimenticanza d'ogni ciuil discordia per le parti loro, & però rimanendosi Stefano nel suo Regno, le si se ne ritornò col figliuolo in Normandia contenta assai del successo felice delle sue imprese: Le fatiche della quale, & il valor suo, & al fine la prosperità delle cose fue si possono stimar degne di piu lunga narratione, se noi non ci haueffimo proposto vn breue, & succinto stile di tutta questa opera quale ella si sia per riuscire. Lasciò adunque Mathilde Augusta vn singular desiderio della sua virtù doppo la morte, & se n'acquistò general beneuolenza fra i popoli, & honorata fama di se à quei, che son nati di poi, & sopra tutto ristorò questo esser vero, che le donne ancora prudentemente, & con sagacità possono esser habili à i consigli, & à gli essercitij martiali, purché alontanate dalle morbidezze, & dal gli agi voglino accostarsi alla vera virtù, & discacciar dal loro ogni cagion di pusillanimità, ò d'altri bassi pensieri.

Accordo fra
Mathilde, &
Henrico suo
figliuolo da
vna parte &
Stephano dal-
l'altra.

Queste son le
vere felicità.
nostre cioè
morire ingra-
tia de i popoli
Il valor delle
donne potrà
riuscir sempre
chiaro, & ri-
guarduole se
esse lasciando
le morbidezze
& gli agi s'ac-
costreranno al-
la virtù.

Di

Di Adeliza moglie di Henrico primo.



V questa donna figliuola di Godifredo
Barbaro Duca di Louanio, & seconda
moglie di Henrico primo, & auuenne,
che in quei tempi hauendo il Re gastigato
vn certo Ruberto di Beleasmo conte de Il padre di
Arundell, & confiscatoli i suoi beni, quel Costui fu il pri-
moconte di A-
castello fu donato da lui alla moglie Adeliza, per sicurtà rundell' onde
della sua dote, onde auuenne, che di poi morto Henrico, non è questo
ella si rimaritò con Guglielmo d'Albineto, il quale insie- titolo tanto
me con essa prendendo la parte di Mathilde Augusta antico quanto
contra del Re Stephano, riusci Arundell vn forte propugna- egli è honora-
colo per qualche tempo à profitto di Mathilde, & però essa to per la grazia
grata del beneficio riceuuto dall'Albineto, & dalla mo dei principi &
glie gli inuesti del titolo di quel castello con nome di Con- per l'uso.
tado come prima, del quale honore la famiglia loro godè Di questo s'è
per quattro successioni di maschi, si, che poi passò l'onore, parlato nella
il titolo, & la possessione nella famiglia Fitzalana nel tem- vita di lei.
po di Eduardo secondo conciosia che Riccardo capo di Nel tempo di
quella casa huomo illustre hauesse maritata vna fanciulla questi Fitz-
herede della casa, & de i beni tutti de gli Albineti: del qual lani sino a i
mariaggio poi hanno perseverato nella possessione hono- nostri giorni
ratamente per diritta linea sino ad vndici Conti sempre ha questo ti-
chiari tra tutti gli altri signori del regno. Ma poi come to portato
ancora ogni cosa è suggetta al cambiamēto, passando quel al Regno ho-
nome in altri per Maria figliuola di Henrico ultimo nore & chia-
conte de i Fitzallani, ha mantenuto il castello lungo tem- rezza Illustrē.
po la fama della sua Adeliza, per la quale ritrouandosi fino
ad hora alcuni versi di quel rozo secolo stati fatti ci è parso
di trapportargli qui per piacer di chi legge.

Anglorum Regina tuos Adeliza decores
 Ipsa referre parans, Musa stupore riget.
 Quid diadema tibi pulcherima, quid tibi gemma?
 Pallet gemma, tibi nec diadema nitet.
 Dene tibi cultus, cultum natura ministrat:
 Alijs exempla-
 ribus miliora-
 si.
 Non * exornari forma beata potest.
 Ornamenta caue, nec quicquam luminis inde.
 Accipis, illa micant lumine clarat tuo.
 Non puduit modicas de magnis dicens laudes.
 Nec pudeat dominante precor esse meam.

Per i quali versi facilmente si può conoscer di lei qualche piu ne piacque all' hora à qualche animo gentile di quella corte, & con questo la lasceremo tra l' altre honorate da noi, nel prolungarle la memoria tra i mortali quanto la penna nostra lo vale, se non quanto l'intention Iude sidera.

Di Eleonora d'Aquitania.

Una Donnadi sorbido ingegno, & di molta autorità può ragionar molti scandoli: ma cosa necessaria è, che la passi per molti pericoli, & ch'ella sostenga molte fatiche, & strugli, & prui in se la fortuna molto diversa.



Leonora, della quale noi intendiamo-
 hora di ragionare fu figliuola, & here-
 de di Guglielmo Duca d'Aquitania,
 & conte di Pottiers, & fu prima ma-
 ritata con Lodouico settimo Re di
 Francia del quale ell'ebbe due figli-
 uole Maria, & Alisa: ma di poi quel
 che se ne fusse la cagione, da gli scrit-
 tori non sene perla fu da lui ripudiata, onde Henrico
 Duca

Duca di Normandia , & figliuolo di Mathilde Augusta, Costui si tirò portando occulto odio a Lodouico, per cio ch'egli hauueua in casu il vele- aiutato Stefano nelle guerre passate fra di loro, se la prese ^{no da per se,} per moglie, per il che poi fra essi nacquero discordie aper- ^{però ne patì egli le pene.} te, & guerre: Ma venendogli per ragion della moglie la possession d'Aquitania , & de i luoghi vicini, & hauendo per Mathilde sua madre la Normandia , & per il padre il Ducato d'Angio, la Turena, & altri stati, & la speranza del Regno d'Inghilterra riusci vn potentissimo principe per farguerra con qualunque gli piacesse. Ma Lodouico ha- uendo hauuto à male, che Eleonora si fusse rimaritata con Henrico, & percio in lui doppiamente essendo cresciuto l'odio verso di loro si mosse à farguerra, la quale hebbe tal fine, che doppo diuersa fortuna s'accordarono rendendo Lodouico ad Henrico alcuni luoghi, che erano stati presi nel principio della guerra, & di poi hauendo Henrico ottenuto il Regno d'Inghilterra del qual nome egli fu il se- condo Re, vennero di nuouo à guerra per il contado di Tolosa, dimandato da lui come cosa hereditaria di Eleo- nora, ma all' hora diffeso da Lodouico sotto certa pretensi- one, ò color di giustitia, la qual guerra hebbe poi fine con un matrimonio di Margherita figliuola di Lodouico data in moglie al figliuolo del Re detto anch' esso Henrico , & suo primo genito. Et in quel tempo Mathilde figliuola sua, & di Eleonora fu maritata ad Henrico Duca di Sassonia, della quale nacquero tre figliuoli, Henrico, Ottone, & Guglielmo, de i quali Ottone riusci Imperatore, Ma innanzi, che Henrico s'appressasse ad età graue, ò fusse per vn certo consiglio della moglie Eleonora, ò per altra propria oppinione, egli fece il suo figliuolo Henrico partecipe seco del Regno, la qual cosa fu cagion di altre guerre ciuili, prendendo di quiui l'occasione Lodouico Re di Francia huomo vigilantis- simo al suo vantaggio, perche la figliuola la quale pur ancora era tenera fanciulla non fusse stata coronata col ma- rito,

Non sempre
le buone ope-
re son cagion
di bene.

rito, benche per all' hora quella nascente discordia con
 buon mezo fusse rappacificata poi, che il vecchio Re hebb-
 be compiaciuto all' ambitioso desiderio del figliuolo, &
 della nuora d' esser coronati. Ma di poi quella sua larga, &
 fuori di proposito liberalità usata verso quei due giouani
 potette meglio conoscer il vecchio Henrico quanto erro-
 re egli hauesse fatto à compartir del pari tanta potestà,
 quanta neslun sauior principe participò mai à figliuolo al-
 cuno, se prima non hauesse conosciuto drittamente l'in-
 gegno suo. Percioche stimolato da una parte l' ingratuo fi-
 gliuolo da Lodouico suo suocero, & dall'altra spinto ui
 dal fiero, & torbido ingegno di Eleonora madre del
 giouane, apertamente si cominciò à contrapporre à suo
 padre, onde ci passò in Aquitania per ridurre ogni
 luogo alla sua ubbidienza, del che non piccol dolor
 prese l' infelice padre: ma grauissimo dispiacer di più
 gli sopraggiunse, quando gli vdi, che Riccardo, & Gaufre-
 do suoi figliuoli, anche essi esortati dalla madre s'erano
 accostati al fratello maggiore: Percioche lei Donna inqui-
 etissima agitata dalle sue propie furie fu scandalosissima à
 tutta la casa Reale, & cagione, che non solamente la Nor-
 mandia, & l' Aquitania, & altri luoghi vicini, doue Lodo-
 uico nutria la guerra, fussero grandemente abbattuti dal
 furor dell' armi: ma che l' Inghilterra ancora ardesse di ci-
 uili, & di martiali dissensioni, d' onde seguirono diuerse
 battaglie, delle quali pur al fine per giudicio di Dio rima-
 se vittorioso Henrico il padre, & ella come scandala sa mo-
 glie, & nemica della publica quiete fu ristretta in prigione,
 come cagione, & fondamento di quei pernitosi, & mor-
 tali romori: Et in tanto per l' occasione di contraria fortuna
 essendo molto indebolito di speranza, & di forze Riccardo
 suo figliuolo, & non aspettando d' altro luogo più proprio,
 ò più sicuro aiuto alle cose sue già desperate, che dal mede-
 simo padre ricorse à i suoi ginocchi, & ritrouandoui pietà,
 & charità quale ben si poteua desiderar da un pietosissimo

padre

Consiglio ma-
le inteso.

mentua mo-
re & pessi-
mire.

Quella Don-
na, che non
hara saputo
compiacer al
genio d' un
marito, tem-
perato, mal
saprà compia-
cer à gli altri.

Riuscita de-
gna del merito
delle parti.

padre ricorse à i suoi ginocchi, & ritrouandoui pietà, & charità quale ben si poteua desiderar da vn pietosissimo padre, fu cagione, anche che gli altri due si rappaci ficarono insieme, in modo che Lodouico cadendo le vele del suo odio s'accommodò al tempo, & facendo pace, promesse anche per moglie al medesimo Riccardo Adela sua figliuola, la quale perciocche era ancora fanciulla ben giouine fu condotta in Inghilterra alla speranza di quelle nozze, rimanendo nondimeno Eleonora continuamente ristretta, conciosia, che Henrico suo marito hauesse conosciuto in lei non pur leggerezza grande, ma vna certa maligna perfidia verso di lui suo marito, & verso la Republica, tal che lei non participò punto di quella commodità della pace: Come che le guerre nel Regno, & in terra ferma tutte cessassero, & la casa Reale ritornasse nel suo primo splendore. In quel tempo fu ancora maritata Giouanna lor comune figliuola à Guglielmo Re di Sicilia, & non molto di poi si morì Henrico il figliuolo senza heredi, non hauendo per messo Dio, che lui ch'iniquamente s'era portato verso il padre viuesse più, né lasciasse prole: la morte del quale fu in breue tempo accopagnata da quella di Gaufredo terzo figliuolo già fatto Dnca di Bretagna per cagion d'un matrimonio del quale rimase vn figliuolo detto Arturo. Et così il voler del Signore Dio si mostrò giustissimo, quādo de i tre disubbidienti figliuoli solo quello, che fu il primo à riconciliarsi col padre rimase viuo alla sperāza del Regno. Ma ne anche per questo farebber mancate nuoue cagioni di discordie fra Henrico, & Filippo Re, ch'era successo al padre Lodouico nel Regno di Francia, perciocche Riccardo dimandava, & non senza cagione Adela sua sposa di già uscita della fanciullezza sopralla quale bella, & virtuosa giouane hauuea posto l'occhio il poco sauio suo cero in tal modo, che già si credeua & forse con giudicio temerario, come tal hora si suole usare nelle Corti, che lui hauesse hauuto qualche domestichezza con lei, & si diceua, che il vecch'io Re fastidito de gli insolenti

Ripentimento
salubre.

La moglie
perfida verso il
marito non
pur merita
biasimo, ma
gastigo.

L'impietà de i
figliuoli è ga-
stigata da Dio
con la sterilità
molte volte.

Distemperan-
za d'animo
lasciuo non
punto conve-
niente in un
principe, ma
odiosa.

solenti costumi di Eleonora era per ripudiarla, & per disheritarne i suoi primi frutti, se per sorte ei n'hauessè potuti hauer d'Adela, onde però sdegnato Riccardo di nuovo rifuggi à i Franzesi, & insieme vi tirò Giouanni suo fratello agitato anch'egli dal medesimo furor, & harebbe il Re Franzese potuto col mezo loro far qualche ricorduol danno à gli Inghilesi, se Henrico ripieno per la fuga dei figliuoli di dolor d'animo piu che per altra conosciuta infermità non si fusse morto in quei giorni, mentre che negli stati suoi di terra ferma egli s'appareccchiaua per la nuova guerra forestiera, & ciuile, che si gli mostraua pessima. Et è stato scritto, che Riccardo andando ad incontrar il corpo di suo padre nel viaggio per rendergli al meno il debito honor, come pur si conuenia così morto, dalle nari del naso di quel corpo vsci sangue, quasi che la natura volesse mostrar ancora nelle cose morte di sdegnarsi giustamente del doppio fallo del poco amoreuol figliuolo. Et questi furono i frutti di Eleonora, de i quali non punto si potette rallegrare il padre, ne meno contentar la Repubblica, mentre che quel vecchio visse. Ma pur chi volesse in qualche parte difender Eleonora per ch'ella portasse capitale odio al marito, potrebbe addurne questa sola cagione, che dipēdeua da gelosia nella quale quādo le Donne entrano superano di gran lunga gli animali bruti di rabbia, & di furore. Concosia che Henrico amasse segretamente, & poi alla scoperta vna certa bellissima giouane detta Rosmūda, la quale per qualche tempo ei si tenne per concubina, ma non viuendo ella molto, fu fatta poi da lui nobilmēte seppellire in Osfordia in vn ministero di monache, nel sepolchro della quale fu intagliato di lettere stabili questo distico.

*Hoc iacet in tumulo Rosa mundi, non Rosamunda,
Non redoleat, sed olet, que redolere solet.*

Et perche queste simili ingiurie sogliono stranamente alterar gli animi delle mogli altri, potrebbe anche parer verisimile, che la si fusse mossâ à proceder così per vendicarsi di

Le passioni
dell'animo
son alcuna
volta cagion,
che la vita no-
stra sia corta.

Animali bruti
di rabbia, &
di furore.

L'odio della
donna gelosa
non è punto
misurato con
ragion onde

di lui ancora con il dannopublico del Regno & della casa sua priuata, non hauendo le Donne per le piu misura alcuna à gli sdegni loro contra de gli altri conceputi. Ma lasciando questo da parte, Eleonora doppo la morte del marito, essendo stato chiamato Riccardo suo figliuolo alla Corona, il quale si trouava in terra forma fu di sua commessione fatta libera, & datale ogni autorità in sua assenza ond'ella visitando il Regno per lui, vsò (pratica hor mai delle auuersità & particolarmente animaestrata dalla propria sua carcere) opere pietose, & specialmente à i poueri prigioni douunque l'andaua, secondo la sentenza di Virginio. Non ignara mali miseris succurrere disco. Et doppo qualche anno, essendo andato Riccardo alla impresa d'Asia, & ella essendo rimasta con honorata autorità nel Regno vide Giouanni suo vltimo figliuolo solleuarsi contra dell'asente fratello per occuparsi la corona, ond'ella n'hebbe molte fatiche pur à prò di Riccardo, sino à che ritornato Iui di quel viaggio, & hauendo pacificato per forza d'arme il Regno, il fratello, & il Re Franzese suo nemico, ei sene morì nelle braccia della madre assai honorato al mondo perche egli co'l suo singular ardir s'acquistò il cognome di cuor di Lione. Ma ella pur dalla sua ambitiosa natura governata rifiutando il nipote Arturo lasciato da Ricardo herede, accioche Costanza madre del fanciullo non hauesse ad hauer parte nel gouerno, procurò, che Giouanni suo figliuolo fusse coronato, il quale non essendo riuscito nè prudente, nè punto felice, ella non meno per dolor conceputone, che per l'eta sua aggrauata, se ne morì, lasciando memoria lamentevole della sua terribil natura, & della strana riuscita de i figliuoli da lei genetati, conciosia, che Riccardo, & Giouanni fra loro hauessero à combattere, & tutti contra del padre si trouassero con l'armi in mano cosa, che non solamente da nessuno si douerrebbe ancor nello i nimico desiderare, ma del tutto da ciascuno in qualunque persona abhorrire.

ne patisce non
solamente il
particular, ma
ancor il publi-
co.

Gli accidenti
contrari ci
fanno assai più
benigni,
che noi non
faremo per
l'ordinario.

Infelicità ri-
cordeuole in
vna famiglia
Reale auuenuta
per giudicio
di Dio.

Di Adela.

Il sospetto della imputicitia feminine è scusabile appresso de i Principi: per che la succession loro bisogna, che sia sempre chiara appresso de i popoli, che gli hanno aa gouernare.



Dela da noi di sopra ricordata, & da Henrico Re sotto fallaci colori trattenuata si, che Riccardo di lui figliuolo non ne potette celebrar le nozze prima, ch'ei venisse alla Corona, fu poco di poi da lui ripudiata, onde par verisimile, che lei fusse dal padre stata tocca, ò vero, che

Questa parte ei considerasse quanto ei potesse importar alla sicurtà, & nei principi. all'honor della Corona, che i popoli non hauesser ad ha-
Effetti catiui uer tal dubbio, & che da quell'occasione è s'hauesse ha-
che nascono da gli odij dei uuto à ritornar alle guerre ciuili. Di costei però non si fa-
principi à dan- rà altra memoria se non, che il ripudio suo scopri con l'o-
no della Re- pere il grande idegno del Franzese Re suo fratello contra
publica Chri. di Riccardo, accendendosi fra di loro vna guerra di tanta
stiana. importanza, che l'impresa d'Asia, che i Christiani haueua-
Le donne spes- no alle mani riusci quasi, che vana: Nè anche Riccardo
so sono state cagione, che hebbe prole di Berengaria sua seconda moglie, la qual fu
egli huomini hanno cam- figliuola di Garsia Re di Nauarra, lasciando il tutto (come
biato la ragion di sopra s'è detto) in arbitrio della fortuna, poi che per ca-
d'ogni loro operazione da quel che s'ha- gion di donne ogni sua disposizione fu alterata, & souuer-
neuan prepo- stione gli ani- tità dal giusto, & dall'honesto.
mi loro.

Di

Di Eleonora, & di Giouanna.

La lode de i figliuoli ritorna in singular honor de i padri, & delle madri loro, quando è si conosce, che cio auuenne non solamente per la natura del sangue: ma per la buona, & diligente educatione, che se ne sia tenuta.



Leonora, & Giouanna furono figliuole di Henrico Re, & essendo (oltra Mathilde lor sorella già maritata al Duca di Sassoniia) anch'esse maritate fuori del Regno, l'una ad Alfonso Re di Castiglia, & l'altra al Re di Sicilia, come è stato detto, Della prima nacque Bianca donna di valor singulare, che fu poi Regin Lodouico Re di Francia der. a di Francia & madre di Lodouico, che per la sua pietà to il santo. verso de i Christiani in guerra, & in pace s'acquistò il cognome di santo, & della quale i Franzesi molto si lodarono: Percioche rimanendo Vedoua & tutrice di esso Lodouico suo figliuolo di anni XII. ella per forza d'arme domò Raimondo Conte di Tolosa, il quale prima da diuersi capitani Illustri combattuto già mai era stato sperato, & ridusse all'vbbidienza altri baroni della Francia sdegnandosi effi d'hauere ad vbbidir ad vna Donna, & fece anche guerra con diuersa fortuna contra gli Inghilesi: Ma quel che più i lustri la sua virtù fù l'accuratissimo gouerno, che l'hebbe de i figliuoli, per la qual cosa, non fù di poi maraviglia, che riuscistero degni d'ogni honorata lode, & benche è paresse, che il parlar di costei douesse hauer più tosto luogo fra l'altre donne illustri da noi descritte à parte, niente dimeno perciocche la nacque, & fu frutto di Donna Inghilese c'è piaciuto di numerarla fra l'altre sue proprie. Ma di Giouanna maritata in Sicilia, & rimasta Vedoua senza figliuoli auenne questo, che ritrouandosi

Bianca Regina di Francia nata per madre del Real sangue d'Inghilterra donna prudente, & valorosa.

La madre sopra tutte le cose ha da tener cura della buona educatione de i figliuoli, la quale è indizio della sua honestà & pudicitia.

Giuāna Rei-
na di Sicilia
da occasione,
ma giusta al
fratello Ric-
cardo di far
guerra in Sici-
lia.

Amoreuolez-
za di Giouāna
verso del fra-
tello.

Giuāna
maritandosi
al conte di
Tolosa, lo con-
giunse in ami-
cizia al fratello
di lei.

Riccardo suo fratello nel passaggio di Soria con l'armata in Sicilia, doue anche era arriuato Filippo Re di Francia, & dimandando egli al nuouo Re la dote della Sorella, & non la potendo ricuperat amoreuolmente, bisognò vsar la forza, & come che i Franzesi segretamente fomentasser quelle discordie per l'odio, che portauano à Riccardo ò per inuidia, ò per la ripudiata Adela, nientedimeno egli ottenne la donna, & la dote, & poi costei seguitando il fratello gli fu compagna in quel lungo, & faticoso viaggio, nel quale la Berengaria da noi ricordata si congiunse col marito nell'Isola di Cipro con debite, & honorate nozze. Ma ritornati gli Inghilesi in Inghilterra Giouanna fu rimaritata à Raimondo Conte di Tolosa, accioche gli accordi che furono in quei tempi fatti fra i Principi di queste nationi illustri hauessero qualche stabilimento collegame, & con la virtù di Giouanna donna drittamente, & honoratamente lodata.

Di Costanza di Bretagna.

L'ambitione non ci lascia vsar ne fede, ne giustitia, & quando l'infelicità d'alcuna persona è fatale, nessun consiglio humano bastaperrimuouerla.



Ostanza fu figliuola di Conano Duca di Bretagna, della quale (morendo il padre senz'altri heredi) fu marito Gaufredu figliuolo di Henrico secondo di sopra ricordato, & però hauendo il giovane insieme con lei riceuuto il possesso di Bretagna, ne generò vn figliuolo detto Arthur, il quale (come si disse) fatto herede da Riccardo Resuo zio del Regno d'Inghilterra, non lo potette goder, nè peruenir alla Corona, quantunque Costanza sua madre Vedoua di già, & donna di gran virtù vi s'adoperasse assai,

ma

ma la sua fortuna inferiore alla sagacità, di Eleonora già nominata, bisogno, che sotto giacesse ad aspri, & duri casi di guerra, & dell'ultima sua infelicità, Percioche mentre, che lei col fauor de i Franzesi guerreggiaua con Giouanni usurpator del Regno, & il figliuolo Arturo già fatto grande, & valoroso per vn'importuno caso in vna battaglia rimase prigione, lasciò à lei vn perpetuo dolore, & estrema afflitione, come ben si conuenia al suo materno affetto, & alla speranza, che l'hauuea delle chiare qualità del suo nobilissimo figliuolo. Perche poco di poi Giouanni barbaramente facendo morire il gioianne in Roano leuò da lei ogni contentezza, & ragione della Corona, & à se tolse ogni sospetto di concorrenza, tanto puo la sete del dominar tel volta ne i principi, che nulla di santo, & nulla di sicuro si riconosce fra essi, se pur vn picol sospetto gli possa far ombrar col pericolo de i loro stati. Dalla morte del figliuolo adunque irritata Costanza oltra modo, si rimasto al vice conte di Toarse huomo all' hora potente, & nemicissimo di Giouanni, dandoli la Bretagna in dote, & accioche potesse vendicar lei, & se stesso lo arricchi di molta ricchezza si indenari come d'altra sorte. Ma egli poco di poi, ò perche ei trouasse più difficultà in quella impresa, che lui, & la moglie Costanza nons'hauueano immaginato, ò per altra cagione à gli scrittori di quei tempi occultata, di menti catosi della sua fatta promessa alla moglie, & preferendo più astutamente il comodo all'onore, che virilmente l'honor al comodo (come bene spesso s'usa di far ancora) s'accordò con Giouanni, & lei per ciò rimanendone da vantaggio mal contenta, ne portò perpetuo sdegno con l'ingrato marito, piangendo l'amato figliuolo, & lo sprezzato giuramento del consorte, lasciando all'altri donne illustri esempio, che nè fede, ne giustitia possion preualer nelle menti de gli huomini ambitiosi, & crudelitanto, che non lascino lamentevol memoria dell'opere loro, benché quella giusta vendetta, che lei non potette condurre

La fortuna
d'vna persona
sincera è bene
spesso superata
della sagacità
& dalla astu-
tia altrui.

Disgratia de-
gna di com-
miseratione.

Quasi sempre
si è veduto che
gli huomini
che di natura
son timidi son
anche grande-
mente crudeli.

Odio ginsto
di Costanza.

Perfidia note-
uole verso del-
la benemerita
moglie.

La fede & la
giustitia poco
luogo ritroua-
no appresso
di chi s'è dato
in preda all'
ambitione, &
alla crudeltà.

*La vendetta
che noi veg-
giamo farsi da
Dio contra
de i nostri in-
giusti nemici
è gran conso-
latione à gli
animi nostri
afflitti.*

condurre innanzi con le sue forze contra di Giouanni, fu-
se fatta di poi da Dio astai largo vindicator di quello, &
d'altri errori, che lui fece regnando, Dolcissimo sollazzo
fra tanta amaritudine all'anima di lei devunque la si fusse,
che quanto al resto Costanza non lascio di se altro, che la
memoria d'una cambieuol sorte, forse non piu rea da nes-
sun'altra prouata di poi, che in ogni altra attione Costanza
fu donna grandemente degna di honore, & di ogni lode.

D'Isabella di Angulemme.

*L'ambitione può alcuna volta tanto che la cifa grandemente pre-
maricare dal giusto, & dall'onesto, se g:a non sia bene j: esso
uno sfrenato humor di pazzia.*



Sabelia figliuola del conte di Angu'em era stata promessa in moglie ad Vgo Conte della Marcia, & era passito quel patto con tutte le ceremonie solite nella chiesa catholica: ma auuenne, che di poi la fu maritata a Giouanni Re d'Inghilterra infelicissimo per molti errori da lui stati fatti, & che egli era per fare tra quali fu questo perch si tolse la moglie ad vn'altro promessa, per ripudiarne vna lui, che di già piu tempo moglie gli era stata: & questa fu detta Anisia figliuola di Roberto Conte di Glocestria, per ciò che ei conobbe che la gli era parente in terzo grado seruendosi di quella scusa perch ei volse far così, quasi, che non l'hauesse saputo conoscer prima, o che non hauesse potuto chiarirsi se fusse stato il loro mariaggio lecito, o no. Dal quale doppio suo errore à lui s'accrebbero i fastidij, & le guerre, & a i popoli suoi i danni, & le ruine: doppo l'in-
flice morte della quale (come nelle historie largamente si
vede) ella pur si maritò col medesimo Hugo della Marcia
quasi

quasi, che egli n'hauesse aspettate le caparrate nozze, ò fusse cio seguito per l'amor tra di loro di tempo in tempo nutritosi, ò pur perche l'uno riguardasse le ricchezze dell'altro con auaro desiderio, ò che la coscienza d'essi gli spingesse ugualmente ad vnirsi in conformità della prima promessa poco honestamente da lei stata di spregiata, dal qual modo di proceder di lei non poche fino ad hora hanno imparato ad operare ancor d'ogni sorte del popolo, perche egli auuiene spesso, che la gente bassa, che non può ò non sa imitar le persone grandi nelle virtuose operationi, le imita nelle opere biasimeuoli, & detestabili.

Di Eleonor a di Prouenza.

Le cose future, che appertengono à i Principi ci soglieno spesso esser dimostre innanzi da i cieli, & i principi si debbon guardar dall'offender piu che troppo alcuni particolari se già del tutto non gli disperdesserò.



Leonora figliuola di Raimondo Conte di Prouenza fu maritata ad Henrico tertio, & fu donna non men degna di honorata memoria, che si sien l'altre numerate in questo nostro cuolume, percio ch'ella non solamente fu nobilissima per sangue, ma per la prole ancora, che di

Lodi di Eleonora di prouenza.

lei ebbe il marito. Scriuesi, che nel tempo, che l'ebbe à partorire il figliuolo, che fu poi detto Eduardo apparue nel Cielo vna stella splendidissima per alcune notti innanzi all'aurora di grandezza mirabile, che pareua, ch'occupasse vna gran parte del Cielo, & che la si mouesse con gran velocità, mostrando dinanzi à se assai fiamma & dentro vna lunga coda di fumo, la qual cosa feee congetturar la futura grandezza di quel bambino, il quale nel vero fu di poi huomo in tutte le sue artioni in pace, & in guerra di notabil

Dichiaratione
d'un prodigo,
di doppia in-
terpretatione.

notabil valore, & per il fumo, che la si tiraua dietro fu interpretato la mala fortuna del figliuolo, che douea nascere di lui. Eleonora per questo è da noistata registrata con illustre memoria, perch' ella partori prole honorata, & che largamente honorò la Corona, & come che cio non paresse propria virtù di lei al popolo, appresso de gli huomini accorti nondimeno sono state sempre stimate quelle persone honoratamente, delle quali sono stati prodotti heredi degni delle penne altrui, quasi che i Cieli non debbino produrre già mai vn nobil frutto da altro luogo, che da vna nobil radice: & questo basti di Eleonora. Ma non si resterà di narrar vn caso, che auuenne ad Henrico suo marito, ancor che fuori del proposito di lei per esempio degli altri principi & grandi huomini, accioche essi imparino à non offendere, ò se cio forse sia impossibile non si potendo conoscer intrinsecamente gli animi altrui, ne come l'offese, che son diuersi sieno ricevute da altri, al meno doverranno imparar, che nessuna guardia fu mai per loro così grande, che non paresse piccoli all'animo d'un huomo arrabbiato.

Hora hauendo Henrico fatto alcuna ingiuria ad vn suo soldato, il quale considerando piu l'ingiuria, che'l pericolo, che si tiraua dietro a volersene vendicare, deliberò di cauarci quella voglia, & appostando che vn certo tempo dell'anno il Re se nestaua ad Vdestoccho, & sapendo ben ancora in qual parte del palazzo ei dormiuua,

Ne grandezza, trouò modo di scalar la finestra di quella camera, doue essendo entrato, & andatosene pianamente al letto, acciugiuoso lo fa cato dal suo precipitoso desiderio si messe à ferir col pu-
siccuro da vn-
animō offeso, gnale non il Re, il qual non ci era: ma la coltrice, & il pri-
& risoluto maccio con gran colpi, onde le damigelle della Regina,
alla vendetta. che dormiuano nelle prossime camere destate à quel romo-
fichi, che le per re, & facendo destar altri, ne mandarono il romor al Re,
sone de i pri-
cipi tali quali
è si siano sono na, & però quello scelerato huomo fu preso, & gaſtigato
nelle mani di della sua maluagia intrapresa, & al Re lasciò vn certo piu
D.o.

Quali sono le persone degne di lodi per le successioni di loro vscite.

Cio s'accetta per il verisimile, & non per necessità per che si suole alcuna volta vedere il contrario.

Notisi questo esempio, per che ferue non meno à chi offende con la lingua, che à chi fu ingiuriat ad altri con l'opere.

di giudicio d'hauersi piu diligente cura, accioche da lui ancora gli altri hauessero à prender esempio.

Di Eleonora di Castiglia.

La dappoggia ne ci apporta sempre danno, & vergogna misera-
bile.



Leonora figliuola di Alfonso Re d' Castiglia fu maritata ad Eduardo primo figliuolo di Henrico tertio Don^l na ricordeuole non solamente per suoi progenitori, ma per la bontà & sincerità della vita sua, Ella n'hebb : La incia di chi si è nato al principato, o, auuiene per quattro figliuoli maschi, & cinque fe- mine, de i quali i tre primi si morirono, & il quart^o fu poi Re, & detto Eduardo secondo : ma con mala fortuna, come ben predisposto gli huomini saui per il fumo dimostro della stella apparsa nella natività del padre, per ch'egli, o mal gouernato da altri, o per propria dappoccaggine hauendo fatti diuersi errori fu sforzato à rinnuntiare il Regno ad Eduardo suo figliuolo, il quale fu poi detto terzo di quel nome. Ella in tanto innanzi, che auuenissero queste cose si morì, hauendo voluto i cieli forse leuarla da quei dispiaceri - che sogliono apportar alle Donne giuste le graui, & itremediabili disgracie de i figliuoli loro.

L 2

Di
vna risoluta disposition maligna delle stelle, o per mala cura, che se n'abbia nell'education sua. Puossi dir felice la morte d'vna madre, o d'vn padre se la viene innant che i figliuoli precipitino negli errori, & nelle miserie.

Di Eleonora Contessa di Lecestria.

L'ubbidienza d'una Donna discreta verso i suoi parenti è sempre
lodeuole: & specialmente se ne può risultar la publica quiete
della Republica.

Questo co-
stume non
ci hanno le
donne d' hora
poi che pur
anche decre-
pite rimaritar
si vogliono.



Leonora Sorella di Henrico tertio es-
fendo rimasta vedoua di Guglielmo
Marescallo Conte di Glocestria, ha-
uendo determinato di nō si voler piu
rimaritare, ancor che la fusse di età
fresca, & di bellezza desiderabile, per-
cioche lei, hauendo hauute molte fa-
tiche col suo marito, & per lui con al-

tri hauueua al tutto disposto di viueriene libera, ma il fra-
tello, ò desideraua di vnir seco per legame di parentado Si-
mone cognominato di Monforte Conte di Lecestria huo-
mo del suo tempo di gran valore, la seppe così ben pregare,
ch'ella volse per la publica quiete del Regno, & sicurtà del-
Re contentarlo, onde di quel mariaggio nacque vn'altra
Eleonora, la quale hauendo ancor fanciulla passate diuerse
fortune riusci al fine moglie di Leolino baron di Wallia,
della quale noi non habbiamo altro, che dire in questo
proposito.

D'Isabella figliuola di Filippo Pulchro Regina d'Inghilterra.

La virtù, & il valor d'una Donna virile furon qualche volta
proprio sostegno alla Republica trauagliata, per colpa de gli
buomini negligenti.

Quando &
per qual co-
zione gli In-
ghilesi comin-
ciarono, ad
hauer proten-
sion tel Regno
di Francia.



Sabella fu figliuola di Filippo Pulchro Re
di Francia, & fu maritata ad Eduardo se-
condo, al quale ella portò col tempo, &
a i suoi successori la pretension del Regno
di Francia, & per ciò fù ella per quello
Donna ricorduole per le guerre, che di
poi

poi sotto quel colore sono state fra le due potentissime nazioni: ma largamente la meritò d'esser lodata per che la fu prudentissima, magnanima, & armigera. Ella prese molte querele nel Regno per la degnità del marito, il quale essendo di natura facile dette gran larghezza nella Corte Reale à gli adulatori, in tanto che la bontà di lui corrotta dalla insidiosa adulation loro generò manifesta rouina à se stesso, & l'harebbe generata à tutta la república, se dalla vigilantissima Isabella non vi fusse stato rimediato. Leifù più volte veduta combatter contra de gli auuersarij, & col suo consiglio, & con la sua prouidenza ristorar le cose dalla sua parte afflitte, & abbattute, sia che al fine essendo il Re suo marito soprafatto dalla sua forte, fatale rimasto prigione de gli auuersati suoi, & del tutto perduta ognisua speranza, & forse della sua casa ancora. Ella virilmente sostenendo la ragion dell'innocente figliuol comune operò che ei fusse in luogo del padre eletto Re. Costui fu poi Eduardo terzo nato all'armi, & alla gloria perciocché da lei fu alleuato, & nutrito lontano da ogni sospetto di corruttione, onde l'honor, & le lodi che egli di poi meritò ebbero il primo fondamento da Isabella sua madre. Et certo, che in ognimodo la dette cagion à molti che facefser mētione honorata di lei, & che ancora la fusse stimata felice in quanto, che poi, che la non haueua potuto rimediar à i pericoli del marito, ella almeno hauesse procurato alla degnità del figliuolo, alla salute, & alla quiete della Repubblica, & perche per l'vna, & per l'altra cagione la fusse sempre stata superior à i suoi nemici. Ma felice ancora fu ella, perciocché la visse tanto, che la potette veder vna singular vittoria, ch'Eduardo suo nipote hebbe de i Franzesi, menandone il Re Giouanni prigione in Inghilterra, le quali cose accozzate insieme ci fanno creder, che la si possa numerar fra le virtuose, & fortunate Principeſſe di Christianità, & quantunque la fusse Franzese, hauendo operate tante cose con le forze de gli Inghilesi, & ogni suo cōſiglio impiegato

Lodi d'Isabella, & ufficio
di vera moglie.

La facil natu-
ra de i principi-
piè nutrice de
gli adulatori.

Il vero valor
non si abban-
dona per qua-
lunque dis-
gratia che gli
auuenga.

L'education
materna otti-
ma di tutte
l'altre cagioni
procaccio ho-
nor, & gloria
ad Eduardo
terzo.

Ufficio nobile
di principeſſa
virtuosa & es-
tempio all'al-
tre.

Spetie di felici-
tà, & degna di
considerazio-
ne.

Sarebbe cosa
assurda che
costei non
fusse stata ce-
lebrata da quei
popoli à i qua-
li ella apportò
larga occaſion

di poter
bene operare,
& per i quali
ella tanto s'af-
faticò.

all'honor, & all'utile di questo Regno, cosa ragioneuole è ancora, che gli Inghilensi amino la sua memoria, mentre che la rimane un perpetuo esempio, & sprone all'altre, che son poste in alto stato del come le si debbino adoperar in profitto della patria, & della Republica loro.

Di Filippa Regina d'Inghilterra.

Il valore, & la pietà d'una Donna nobile sono ornamenti del marito, & lode illustre della patria.



Lodi di Filip-
pa.

Quando, &
da chi fusse
conquistato
Cales à gli In-
ghilensi.

Quando un
luogo assidia-
to si tiene oſti-
nataamente
ſopra le ſue
forze contra
vn eſercito
potente, è vn
prouocar il
nemico à giu-
ſto ſdegno.

Filippa fù figliuola del Conte di Henault
o di Annonia prouincia nobile affai fra
l'altre, ch' hora ſi dicono de i paesi bassi di
Francia, costei fu maritata ad Eduardo
terzo principe felicissimo, ond'ella parti-
cipando della ſua felicità, venne à riuscir
chiariflamma ne gli occhi de i popoli, & à ciascun Inghileno
accettissima non men di quel, ch'ella ſi fuſſe à i ſuoi della
patria doue ell'era nata: percioche mouendo Eduardo ſuo
marito le fatali armi contra i Franzesi, ella come ben ſi
conuenne à donna prudente, & à moglie verace, volfe ac-
compagnarlo in quella ſpeditione, per il cui mezo la na-
tion Fiaminga ſ'uni con gl'Inghilensi à i danni della Frāzeſe:
onde le guerre, che ne ſeguirono, furono anche per ciò à
prò degli Inghilensi. Perche oltra le rotte, che quelli da
queſti riceuerono in campagna, perderono ancora Cales
luogo poſto ne i Morini doppo un lungo aſſedio, che Edu-
ardo ci haueua tenuto, in tanto, che ſe per lei non fuſſe
ſtata ſaluata la uita à i primi del luogo, il Re era d'animo di
farli morire, conciosia ch'elli contra la ragion di guerra più
oſtinataamente, che non ſi conueniuva haueſſer voluto re-
ſiſter ad vn eſercito Reale, quando dal principe loro non
ſi veudeua pur vn ſegno d'apparecchio per ſoccorregli. Ma
lei pietofamente impetrandone il perdonio, ne meritò lo-
de,

de & la fece acquistar anche ad Eduardo. Costei adunque compagna, & consigliera del marito lo seguitò lo consigliò, & lo fauori in ogni sua impresa politica & militare. Poi vsando verso gli Inghilesi magnanimità, & gratitudine honorata de gli honori, ch'ella da essi haueua riceuuti fece fabricare in Ostordia vn Collegio per gli scolari, il qual luogo à perpetua memoria, & lode di lei e nutrimento honorato, & albergo quieto de gli huomini litterati sin ad hora, & è per esser ancora per molti secoli.

Filippa moglie amoreuole, compagnia & consigliatrice fidele & prudenta di Eduardo suo marito.
Memoria della charità, & della magnanimità di Filippa.

Di Maria Duchessa di Bretagna, & di^{pa.} Claudia sua suocera.

La virtù d'una madre amoreuole è spesso certa salute del periclitante figliuolo.



Si legge, che Claudia sorella di Lodouico Conte di Fiandra fu moglie di Giouanni Gonte di Monforte, & così come ella nacque di sangue nobilissimo, così la fu conosciuta donna di molta prudenza, & di chiaro valore. Perche essendo il marito stato superato da i Franzezi in battaglia, & fatto morire in prigione: Percioche ei contendeva con loro con forze inequali della pretensione del Ducato di Bretagna: Ella non punto smarrita per quel crudel caso, fece pronunciar Giouanni suo figliuolo principe, & Duca, & apparecchiò nuoue forze, & nuoue armi, perch'ella ricorse ad Eduardo terzo, dal quale accortamente non meno, che magnanimamente fu largamente soccorsa, in tal modo, che egli concedendo alla prudenza di lei ogni suo fauore marito à Giouanni Duca Maria sua figliuola, accioche il beneficio hauesse ad esser riceuuto con animo grato da vna parte, & dall'altra hauesse à rimostrarsi non men giusto, che necella-

Lodi di Claudia non meno propria che di natura.

Lodi d'una spedita resolution d'animo per man tener il proprio honore.

Immatrimonij fra i principi spesso son colori per trouar occasioni scuabili all'imprese, che essi hanno di già disposto d'intraprendere.

rio.

rio. Maria adunque nuoua sposa, & nuoua eagione di solleuar l'abbattuta fortuna del suo giouane marito, gli appor-to felicità, et alla suocera Claudia singular contentezza dell'vsato consiglio. Percioche ella potette veder con quel mezo riacqui stato il douuto stato al figliuolo, & lo potette col fauor di quel parentado conseruar di poi mentre, che la visse, le lodi della qual cosa come, che sieno per parer tutte sue, se n'ha nondimeno à riconoscer la cagione da Maria, come da principale occasione, & fondamento di quelle cose.

La eagon delle cose sempre meritata lodi ò biasimo, secòdo il fondamento di esse: ma molto più quando il fine corrisponde al principio.

D'una Donna senza nome.

Davun piccol caso fuole alcuna volta riuscir materia degna d'ingegni suegliati, & discrittori honorati.



Ncora, che non si sappia il nome d'una Donna fauorita di Eduardo terzo, per la quale egli oltra le lodi delle molte, & gran vittorie ottenute, ritrouò l'ordine de i Caualieri della Gartiera, non giudichiamo, che sia punto bene il tacer tale auuenimento, essendo cosa degna d'honorata memoria: si per la qualità del caso, come per la grandezza del Re, che institui cosi nobile ordine, & vni insieme tale honorata, & illustre compagnia. Leggesi adunque, che ritrouandosi Eduardo vn giorno à passar il tempo in danze, & feste, & ballando con vna Dama, alla quale à caso s'era sciolta vna delle cinture delle calze, & caduta interra egli la ricolse, & serbandosela ben volontieri (come auueni tutt' hora à quei, che amano, i quali se posson hauer alcuna cosa delle innamorate loro caramenta la ritengono) Da i circostanti ne fu riso non poco, le quali risa come, che le paresser forse à lui segno di leggiera so-spitione, ò d'un certo dileggiamento di lei, giurò, che tal

Quando l'ordine de i caualieri della Gartiera comincio & da che cagione.

Vsanza degli innamorati.

Vanita degli ingegni scoperati.

tal cintura sarebbe ancor honorata sopra ogni cosa in Inghilterra, il che auuenne poi in effetto: Percioche non molto doppo egli creò l'ordine di quei Caualieri i quali sono honorati hoggi, & furon sempre non solo in Inghilterra, ma tra gli altri principi Christiani, conciosia che, sempre alcuni di essi sieno stati da i Re di poi ornati di quell'ordine Reale, il qual si mostra per vna cintura cinta alla gamba con lettere incluse ad ognuno legibili, che dicono *Honi soit qui mal y pence.* Che non significano altro nella lingua Italiana, se non. Sia vituperato chi pensa male, alludendo al caso della cintura ricolta di quella Dama, & per ridurre il caso predetto in consideration di religione, & per accrescergli riputazione, & de'oro, lo dedico à san Giorgio secondo l'antica opinione proetor del Regno. Dal qual ordine, & osseruanza hauendo noi parlato largamente nella vita di Henrico settimo, & nelle nostre grate, & debite annotationi & relationi dell'Inghilterra non faremo piu larga dimostrazione in questo luogo, parendoci d'hauer fatto assai per hauer rinouato fra l'altre donne la memoria d'vna ancor che incerta, per l'honor della quale fu consigentile inuentione honorato, & illustrato di poi il Regno grandemente.

Degnità dell'ordine dei Cauelieri della Gartiera.

Di Margherita di Fiandra.

Le Donne sono spesse volte cagione di molte guerre, & di rinuolition dannose delle provincie.

Il titolo della Religione accresce sempre forza, & riputatione alle cose, che si trouano, & che si metton innanzi. Egli è costume antico delle prouincie & delle città ancora, di presentarsi, & di ritenersi la protettio di alcuno de i santi appresso di Dio la qual cosa non leua punto da Dio la gloria intera, che è tutta sua.



Argherita figliuola, & herede di Lodovico Conte di Fiandra fù promessa in moglie ad Eduardo Côte di Cantbrigge figliuolo di Eduardo terzo: mà perche il Re di Francia conoscendo gli Inghelesi formidabili al suo Regno, & temendone piu se gli hauesser vnite alla Corona tan-

M.

te

Da i sospetti
verisimili na-
cono fra i
principi molte
volte guerre
grandissime.

Dicesi habere
l'origine, come
che non paio-
no causa effi-
tua.

Come la casa
di Borgogna
cominciò, à
preualer, & ad
aggrandirsi ne
i paesi bassi.
Il rientrare là
parola d'una
profezia ma-
trimonial è to-
ta pericolosa,
& scandalosa.

te forze di nuovo, operò in modo, che quella promessa ria-
sci vana, & Edmundo se n'è timato senza, in modo, che per
il suo fattore là fu maritata à Filippo Duca di Borgogna.

Per la qual cosa le guerre fra quelle nationi si rincorrono,
& grandi stragi da ogni parte leggono, accio che si conos-
cesse in effetto, che i principij di costante risse hanno ori-
gine dalle donne. Da questa Margherita adunque ebbe
principio del potere, & della forza la casa di Borgogna ne
i paesi bassi, la quale dai Franchi non era temuta all' hora,
come quei che non pensarono già mai, che quelli stati ha-
uesser tutti à veritò in mano della casa d'Austria con singu-
lar preludicio del Regno di Francia: Di Costei hubbiamo
noi fatta mentione in questo luogo, per ciò che la fa col suo
cambiamento d' parola, & d' animo ragione à gli Inghilesi
di discordia, & di guerra.

Di Costanza, & d'Isabella di Castiglia.

*La mala fortuna al cui alcuna volta si cambia in una ragione-
vole, & houora a quiete d'animo, & d'onore.*



L'afflitta for-
tuna de i prin-
cipi è abrac-
ciata tal volta
da i loro vguai-
li con debita
corami serati-
ute.

Costanza, & Isabella furon figliuole, &
heredi di Pietro Re di Castiglia, Costei
hauendo perduto il Regno poi che fu su-
perato, & rotto da Giouanni si rifuggi,
con le figliuole ad Eduardo Principe di
Wallia, che gouernava per il padre la
Guascogna, & gli altri paesi, che gli In-
ghilesi posseduean di là dal mare, al quale raccomandan-
dosi egli ottenne dal giouane magnanimo, & valoroso
aiuto di forze, & di se stesso in modo, che col suo favore il
Regno gli fu racquistato, & discacciatone Giouanni. Ma
non molto di poi essendo stato da i suoi nemici ammazza-
to Pietro, & richiamato Giouanni Costanza & Isabella,
che si ritrouauano ancora fra gli Inghilesi quasi sicurtà de i
soldi

soldi del padre non pagati in tempo, & però abbattute
grandemente dal dolore della morte del padre, & della per-
dita del Regne, & dal timor di peggior fortuna, per altro
virtuose, & degna di miglior sorte ritrouaron pietà, & ho-
norata magnanimità in quelle persone, delle quali per i
lor casi auuersi piu tosto l'harebber hauuto à dubbitare:
Percioche le furon solleuate da piu alta prouidenza, & dalla
bassezza loro ad honorata fortuna, & ad vna tranquilla
quiete da gli animi loro, conciosia che Giouanni Duca di
Lancastro maritasse la Costanza, & Edmundo sopra detto
suo fratello si prendesse per moglie Isabella. Per il qual
parentado pretendendo quel di Lancastro l'heredità di Ca-
stiglia, & andando con la moglie à quell'improsa n'hareb-
be hauuto honore, se i sospetti delle guerre ciuili à casa non
l'hauessero impedito: onde accordatosi, che Giouanni si
rimanesse col possesso del Regno quieto & facesse sposar
da Henrico suo figliuolo Chaterina figliuola sua, & di Co-
stanza, & che ad essa Costanza, & Chaterina fussero asse-
gnate certe entrate in nome di lor dote si ritirò con la mo-
glie in Inghilterra, riportandone vna somma di trecento
mila scudi, che Giouanni gli fece buoni, per le spesse fat-
to, in quella guerra, & vna pensione per se, & per lei di ven-
ti mila scudi l'anno durante la lor vita, i quali nondimeno
reciprocamente rinuntiarono ad ogni ragione, che loro, & i
loro heredi hauessero hauuta nel Regno di Castiglia, ce-
dendone ogni pretensione à Giouanni, & à gli heredi suoi
Et auuenne anche che nel medesimo passaggio, & accor-
do Filippa lor seconda figliuola fu maritata à Giouanni
Re di Portogallo il quale per mancamento della linea Rea-
le in altri essendo egli monaco, lasciò la religione per go-
uernar il Regno. Et così quelle due donne Illustri nate
alla grandezza, & abbassate dalla fortuna, furon poi dalla
virtù altrui conosciute, solleuate, & stimate honoratamen-
te fra gli Inghilesi quali le loro virtù, & il lor sangue haue-
uan meritato.

La mala for-
tuna delle per-
sone degne
troua appresso
alle magnani-
me spesio mi-
glio conditi-
one di quel
ches'imagina-
uamo.

Come la casa
di Lancastro
pretendesse
l'heredità di
Castiglia.

Accordo ne-
cessario fra
gli Inghilesi,
& i castigliani.

D'Isabella moglie di Riccardo secondo.

Vna persona nata con poco buona fortuna, ancor che per altro possa esser lodevole, spesse volte vi si rimane senza potersi punto sollevar dall'ingiurie di quella.



La mala fortuna, che dipende dalla volontà celeste, giamai si potrà vincere con prudenza humana.

Così come le sedizioni ciuili son dannose à i popoli, che l'esercitano, sono ancora parimente abhorrite da i lontani.

Poteua dir con molta ragione, che i fatti hauesser voluto così.

Par che queste parole sieno dette dall'autor per sua propria cagione & non fuori di proposito.

Sabella di età d'anni otto fù maritata dal padre Carlo settimo Re di Fracia à Riccardo secondo, per il qual matrimonio nacque fra i Franzesi, & gli Inghilesi vna triegua di anni trenta. Ma esseudo di poi stato il marito disturbato, & di posto dal Regno, & ella non hauendo di lui hauuri figliuoli, ò più tosto non hauendo consumato seco il matrimonio se ne ritornò al padre: come che la fusse dimandata con grande instanza da Henrico quanto per il figliuolo Henrico principe di Wa:lia, perciò che egli si stimava di dover più pacificamente assodarsi nel Regno, quando gli accordi coi Franzesi hauesser hauuto la lor perfettione, così come dal suo predecessore erano stati ordinati: Ma il padre di lei fastidito delle riuoluzioni d'Inghilterra, & temendo qualche nuova mala fortuna alla figliuola, s'ella visi rimanitasse. La ritirò à se per maritarla à Carlo Duca d'Orliens: Et anche con lui non potette essa hauer à gran pena vna mediocre contentezza di stato pacifico, & quieto per le molte partialità, che in Francia regnauano all' hora: In modo che costei chiaramente nata, & Realmente maritata due volte, non potette ritrouare stato tranquillo ne fuori, ne dentro della patria, come spesso avviene, che volendo, ò non volendo noi, siamo perseguitati, & aggravati dall'ingiuriosa fortuna, ò sopra le forze nostre, ò fuori d'ogni merito, da persone ancora maligne & scelerate.

Di

Di Elizabetta scozzese.

L'offesa dell'onore, & della roba son vehementi stimoli alla vendetta.



Ostei fu figliuola di Giorgio Doumbar Conte della Marcia Scozzese, & fu mariata à Dauid Principe di Scotia , il quale instigato, & messo al punto da Archibaldo Conte di Douglas la ripudiò per pretendersi in cambio di lei Mariola figliuola di eslo Archibalde, la quale offesa essendo penetrata nel cuore del padre di Elisabetta, vi fu anche aggrauata, perciò che Dauid, ò perche non hauesse danari, ò per altro malo animo non le volse ristituir la dota, onde rimanendone per ciò offesa la maggior parte della nobiltà Scozzese , nacquero fra quelle genti molte guerre ciuili, delle quali non poco si dolse quel Regno essendone per esse rimasto gravemente afflitto. Di qui si può trarre vn'esempio à gli altri, che l'offesa seconda fu stimata non minor della prima nelle menti di coloro, & così sempre auerrà nelle attioni di simil sorte.

Nota quanti & quali inconuenienti nascono da un ripudio di matrimonio senza ragioni.

Dubbio quel possa più nelle menti nostre ò l'offesa dell'onore, ò quelle della roba.

Di Maria d'Herefordia.

La felicità d'una buona madre consiste bene spesso nella bontà, & nel valor de i figlinoli.



Aria figliuola del conte d'Herefordia, & d'Esseisia fu moglie di Henrico quarto, Donna honorata, & prudente . Di lei ebbe il marito quattro figliuoli, tutti chiarissimi della natione Inghilrese, Henrico quinto felicissimo, & vittoriosissimo

L'unione di quei, che natu-
ra coniunse per necessità di sangue, parto-
rita sempre ef-
feti marauigliosi, così come la dis-
cordia non so-
lo riuinerà le
catafratte, ma le Repub.
& i principati.

principe, Thomaso Duca di Chiarenza, Giouanni Duca di Bedfordia, & Hunfredo Duca di Glocestria, i quali per ciò che ammaestrati nella lor prima età dalla madre riuscirono per il gouerno del Regno in guerra, & in pace concordeuo' mente valorosi, vennero à rimostrar in loro stessi quanta virtù hauesse hauuta lei, la quale morendosi immaturamente lascio non di meno al marito due figliuole ancora degne della sua memoria Bianca, & Filippa ricercate per le lor virtù la prima dal Duca Barciera, & la seconda dal Re di Danemarche, & accioche la sua felice memoria interamente hauesse à rimaner nella Corte Reale, auuenne, che Giouanna Duchessa di Bretagna Vedoua rimaritandosi con Henrico quarto non habbe figliuoli, accioche le lodi della Real progenie hauessero à rimanersi tutte nel nome di Maria, Donna benemerita di ogni industria penna degli huomini di suegliato ingegno.

Di Catherine di Francia moglie di Henrico quinto.

La morte d'alcuna persona fuisse lasciata in vita la tagione del gaſtigo de gli errori passati in altri.



Male stiamo
quei Principi
à i quali per
diffetto, d'in-
gegno sia ne-
cessario dar
tutore.

V Catherine Figliuola di Carlo stesso Re di Francia, Giouane di gratioso aspetto, & essendo ella nel fior della sua bellezza, & de gli anni quando Henrico quinto principe bellicosissimo, & fortuatinissimo guerreggiaua in Francia per le vecchie pretensioni, che gli Inghilèsi vi haueuano. Fu ad detto Henrico maritata (non già dal padre, che poco sa-
viamente gouernandosi dausegno, anzi che nò, che il giudicio in lui fusse grandemente diffettuo : ma dalla madre,
&

& dal Duca di Borgogna, il quale gouernaua all' hora par-
tialmente il Re non sano del ceruello, & il Regno in pre-
giudicio di Carlo Delfino, huomo (come poi si conobbe)
degno di molta lode, & liberator della patria. Costei a- Accrescimento
dunque fu istruimento, che s'accrebbe à gli Inghilesi le delle pretensi-
prime pretensioni, & che Henrico suo marito ne fu fatto oni d'Inghi-
Regente di quel Regno viuente Carlo padre di lei, onde ei lesi sul Regno
potette con più verisimil colore assaltar le prouincie, & le di Francia.
città, che non voleranno vbbidire: Percioche Carlo Delfi-
no se ne tiraua seco una gran parte di quel Regno, & la Vittoria di
Real città di Parigi ancora, morendosi egli giouane sul 10.
colmo delle vittorie, & ella rimanendosene in Inghilterra
vedova, giouane, & fresca di bellezza, & d'ingegno, dop-
po, che l'ebbe qualche spatio di tempo atteso à nutrir vn
suo figliuolo, che fu poi coronato di Francia, & d'Inghil-
terra, & detto festo di quel nome, si rimaritò segretamente Fragilità di
ad vn certo barone di Wallia detto Owino Tider, huomo principessa ve-
fra i suoi di stirpe antichissima, & Reale ancora, percioche doua non ben
egli era fama, che è fusse disceso per diritta linea da Ca- consigliata.
doualladro vltimo Re de gli antichi Britanni. Di lei a-
dunque, & del secondo marito Owino nacquero altri fi-
gliuoli, da i quali poi usci Henrico settimo auolo della Re-
gina, che horat regna. Ma lei morendosi innanzi al mari-
to, lasciò viua la cagione al gastigo di lui, percioche gli D'un error di
Zij del giouane Re non hauendo hauuto per bene, che O- fragilità femi-
wino hauesse ardito di mescolarsi col sangue Reale gli fe- nile riusciva
cero tagliar la testa: niente di meno il Re stimo sempre be- frutto degno
ne i giuanni loro figliuoli, poi che essendo nati del mede- di lode.
simo corpo, ch'era nato lui, pareua ancora, che giustamen-
te eslo hauesse ad vsar loro ogni ufficio di pietà, & di cor-
tesia, com'eisece tirandogli à gradi, et à dignità di molto
onore, & à ricchezze degne dello stato loro come ben
si conuenia.

Gli si troua
in basso stato,
nou ardita di
rimescolarsi
con persone
grandemente
superiori sen-
za pericolo
molto danno.
Origine di
Henrico set-
timo.

Di

Di Anna Duchessa di Bedfordia.

Le nozze, che si fanno fra persone prudenti, & accorte sono un sicuro legame di amor, & d'amicizia.

Vna donna, che cercherà l'honor, & il profitto del marito, & da suoi farà stima sempre degna d'ogni lode, come per contrario quella che farà cagion di risse, & di discordia fra di loro, riñcirà meritevole d'ogni biasimo.

Cagion della declinacion delle cose Inghelesi in Francia fu l'alienation che fece da loro di se medesimo il Duca di Borgogna. Quello è giusto, & tanto appresso de i principi spesse volte, che è lor commodo.

Quando fra marito, & moglie non conuengon le nature loro in giusta concordia par, che i diuortii sieno necessarii, benché difficilmente conceduti.



Nna sorella di Filippo Duca di Borgogna fu maritata al Duca di Bedfordia Zio di Henrico sexto, perciocche costui regente, & gouernatore in Francia dopo la morte di Henrico quinto, ristrignendosi col Duca di Borgogna, & per conservarsì anche per ogni caso vnitì, & d'un'animo nelle guerre, ch'essi hauenuano alle mani fecero quel parentado, nel quale ella Donna sagace, & prudente cercò sempre il profitto del marito, & del fratello, cio è la concordia loro: La qual cosa ben fu di poi conosciuta, & essa in vano desiderata da gli Inghelesi, conciosia che lei viuendo poco, lasciò doppo di se assai disgiunti gli animi di quei Principi, onde il Borgognone alienandosi a poco, à poco da gli Inghelesi, fu poi anche principal cagione, che l'imprete loro cominciarono à cader nella Francia della lor prima felicità, in tanto, che morto Carlo sexto, & hauendo Carlo Delfino suo figliuolo preso il titolo Reale secondo l'usanza, riconciliatosi Il Duca di Borgogna seco si scordò affatto del parentado passato, & della giurata amicitia.

Di Iacobina moglie di Hunfredo Duca di Gloucester.

Esempio di varia, & terribil natura d'una Donna.



Iacobina fu moglie di Hunfredo Duca di Gloucesteria, & Zio di Henrico sexto, in questo modo: Che hauendo ella fatto diuortio da Gioanni Duca di Brabante suo primo marito, perciocche i loro genij non conueniuon punto, ne fra loro nō poteua esser

eller concordia alcuna, si maritò per cagion d'onore, & per sicurtà delle cose sue ad esso Hunfredo huomo all' hora di molto potere, & di grande autorità, & à lui fece ella giurar fedeltà da i popoli de i suoi stati. Per la qual cosa si sdegnò il Duca di Borgogna, il quale hauendo di già pensato di volersi partir da gli Inghilesi, si doleua, che è fussero accresciuti di quelle forze, & corroborati da quel parentado. La qual cosa hebbe anche grandemente à male Giouanni di Bauiera di lei parente per altre cagioni, oltra che pareua all'vniversale che il Duca di Glocestria si fusse tirato addosso odio, & marauiglia de i migliori per quel mariaggio ad altri obligato, della quale oppinione uon facendo egli tanta stima quanto delle ricchezze ch'essa haueua portate seco attese al suo profitto. Hora nel mezo di quelli accidenti essendo per cagion di lei nata querela fra il Duca di Borgogna, & il Duca di Glocestria, ne nacque ancora vna diffida ancor che essi non conuennero altri-menti per combattere, & di già fastidito Hunfredo della insolenza della Donna, ne ancora ben sicuro se la fusse sua vera moglie hauendone la sentenza del papa incon-trario, la lascio in sua libertà: onde Giouanni Duca di Barbantia prendendo animo entrò nella prouincia di Hanmonia, la quale egli prima haueua hauuta da Jacobina in luogo di Dote, & essendo riceuuto da i po-poli cortesemente, costrinse lei à ritirarsi in un luogo forte doue auche sarebbe stata mal sicura, se il Borgognone pa-rente à lei, & amico all'altro non si fusse presa la cura di ac-cordar le lor differenze, & di riunirli insieme, come che il Brabantino mal volentieri vi condescendesse, ma pur vincendo l'oppinione del Borgognone la leuò da quel perico-lo, & la menò à Guanto, per tenerla tanto quiui, che Giouanni fusse del tutto rappacificato, del quale ella pur pen-tita da gli errori suoi ricercava la gratia con ogni diligenza. Ma in questo mezo essendo stato costretto il Duca di Bor-gogna di andar in Francia per le guerre, che erano fra In-

Graue odio &
genera ne i
principi contra
quelle persone
dalle quali sia
loro interrotto
ò impedito
qualche lor
disegno, an-
cor che insci-
entemente.
Se i parenradi
son fatti, piu
per le ricchez-
ze, che per a-
mor, o per il
douere consi-
derisi qual fine
è sieno per ha-
uere.

Vna Donna
inquieta è ca-
gione di molu
mali.

ghilesi, & Franzesi. Cestei hauendo prima fatti apparecchiar caualli spediti in piu luoghi, & ingannate le guardie, & la compagnia se ne fuggi con due soli compagni vestita da huomo, & con veloce corso si andò à saluar in Olanda sua propria patria, doue essendo arriuata, & ha uendo ripresi gli habitu donneschi, & essendosi fatta veder da i popoli, da loro fu gratosamente riceuuta, percioche ella vi era molto amata per la memoria de i suoi maggiori, & perche quella sua natura gagliarda, & piu che d'huomo era non poco grata à quelle genti.

Notisi l'ani-
mo ritroso,
ingrato di
Donna scan-
dalosa.

Ciascuno ama
per natura
quei, chi piu
gli son simili.

Timor degno
di lui & la pe-
ca fede hauu-
ta nell'amico.

Ia volubilità
straordinaria
d'una dona a
grande genera-
biasimo senza
punto di scusa.

Ferocità dell'a-
nimo di Iaco.
ch'è valore, per
cio che questo
sempre è go-
ueruato dalla
virtù, & quella
dal caso.

Jacobina per
che ritorni
in ceruello.

Nuoua legge-
rezza è lasci-
via di Iacobi-
na punita dal
Duca di Bor-
gogna.

Et però ella ricercando aiuto per diffendersi dal Borgognone, che la conosceua d'hauer offeso con quell'atto usato da lei di diffidenza, & di già essendole anche ritornato in nausea il Brabantino, che hauera abhorrita la sua riconciliazione, mandò in Inghilterra à pregar Hunfredo Duca di Glocester, che si contentasse di andar à lei, ma egli non volendo più mescolarsi seco, non vi volse anche andar, ma amicheuolmente, (percioche così tornaua bene all' hora allo stato delle cose) le mandò vn certo numero di soldati: Per la qual cosa il Borgognone hauendo fatto accordo co i Franzesi si mosse contra dilei, dalla quale egli fu non poco battuto in quei primi giorni: percioche ella in persona volse interuenir nelle battaglie, & particolarmente in vna, che durò dalla prima all'ultima luce del sole. Ma di poi essendo l'Inghilteze del tutto alienato da lei, & morendo anche in quel tempo il Brabantino, & per cio rimanendo essa senza alcun marito, si contentò di pacificarsi col Borgognone suo parente, onde furono renduti i luoghi l'uno à l'altro toltesi in quella guerra, con questa conditione però, che lei non si sarebbe maritata senza il consenso di esso Duca di Borgogna, & rimanendosi così vedoua per sei anni gouernò i suoi stati asai quietamente, ma caduta poi in nuoue leggerezze si procacciò biasimo, & rouina non piccola, percioche ella maritò occultamente vn certo Francone Barsilio huomo di bassa sorte, il qual mariaggio vdito dal Borgognone per occulta

occulta spia, & egli dissimulandolo, trouò cagione di visitar lei, & fu all' hora quell' infelice sposo fra i conuiti fatto prigione, & mandato in Fiandra, per la qual cosa dolendosi ella grandemente, per rihauer il marito si contentò di rinuntiar ad esso Borgognone tutti i suoi stati, con tali condizioni, che ad essa, & al suo marito, & à i loro heredi rimanessero certe prefetture, & Signorie sotto legge di feudo, accioche del tutto non paresse, che l'hauesse meritato l'ultima distruitione della fama, & delle cose sue per quell' ultima sua leggerezza, perche ella nobilissima principessa hauesse preio per marito vn huemo plebeio. Doppo quello accordo adunque fu liberato Francone, & fecero essi le nozze palese rimanendo vassalli del Duca di Borgogna, il qual non di meno doppo la morte di lei per legge di natura farebbe rimasto herede del tutto assolutamente, così come tre anni di poi ella morendosi fu sepolta appresso de i suoi maggiori.

Biasimo meritevole di qud.
le donne, che
si maritano à persone basse
essendo e le di
fatto, & di nobilità riguar-
deuoli,

Di Margherita d'Angio moglie di Henrico sesto.

L'ambitione d' una donna quantunque valorosa, & d'eccellente virtù, quando ell' è fondata sopra la crudeltà, & poco consiglio delle cose future, farà sempre suggetta ad una varia fortuna & dubbia riuscita de i suoi disegni, & chi procedera così quasi sempre ci rovinera sotto.



Argherita figliuola di Renato d'Angio Re di Sicilia & di Prouenza farà hora il nostro suggetto, Donna virile, di gran valore, prouida, sagace, & per consequenza grandemente ambitiosa, le quali sue virtù (se però tutte queste parti virtù si posson chiamar in

Doue sia qual-
che raggio di
valore, quiui
farà ancora
ambitione, &
desiderio di
comandare.

Queste lodi
sono illustri
ma non sicure
in vn Principe,
come che le
Sien lodevoli
nelle persone
priuate.

Se il principe
non vorrà vdir
gli adulatori &c
i maledici, farà di Gloucester Zio del Re, & all' hora vnico sostegno della
fecuro da mol-
ti mali che essi
foglion nutri-

Balio s'intende
per tutore, o
per colui, che
gouerna uno
impotente, per
l'età, o per l'in-
gegno.

L'Inuidia è
cagion della
Rouina di
molie iano-
centi.

La sorta mor-
te d'un huomo
publico inno-
cente è quasi
sempre vendi-
cata con la di-
struption di
chi l'ha cagio-
nata, & della
Republica.

Vna femina
ambitiosa non
ha in se misura
alcuna si, che
per lei non sia
peruertita
ogni cosa nel
peggio.

Frutti della
m'ouerna-
ta ambitione.
La quiete na-
ta con disa-
uantaggio

d'una male e acquistata pace genera in casa discordia, & seditione.

vn gran personaggio) apparuero tanto maggiormente quando ella maritata ad Henrico sexto huomo pacifico, mite di animo, & semplice di natura hebbe à sostener il peso della salute comune contra l'ambitione de gli auuer- sarij suoi, perciòche ella per cagion d'ambitione mal consigliata per se medesima, & dai padre ancora, & da gli adulatori di Corte procurò vna mortale inuidia sopra il Duca di Gloucester Zio del Re, & all' hora vnico sostegno della reputation Reale, aspirando ella per i conforti de i suoi & per vn male inteso desiderio d'honore al gouerno della re.

Repubblica, da poi, che l'hauueua conosciuto il marito esser ui poco atto, piu tosto, che altri quasi balio hauesse à dar la norma à loro di quel che hauessero a fare, perseguitato adunque quel buon Consigliere da vn frequente, & terribile impeto d'inuidia, & di maliuolenza fu fatto morire,

doppo la morte del quale, la gran mutatione delic cose, & l'infelicità del marito, & la sua insieme, & la morte del loro vnico figliuolo potettero esser bene assai chiari segni, che le fussero auuenute per l'error commesso d'hauer procurata la morte di quello innocentissimo huomo largamente bene merito della sua patria. Dicefi, ch'ella dolendosi, che il marito si lasciasse gouernar dal Zio, comincio per se medesima donnescamente ad ambire il gouerno, & che da quel principio gli emuli del Gloucester, & fuori, & dentro peruersamente lo cominciarono in maniera ad vrtare, che del tutto vi lascio la vita. Preso, che l'hebbe il gouerno adunque cominciaron le cose publiche

à cader del lor solito splēdore, perche gli Inghilesi perdettero la Normandia loro antico patrimonio, & poi cio che di più hauueuano in Ghienna, & in Guascogna prouincie similmente di lor ragione, & hereditarie. Onde hauendo

hauuto à ritirar di là i loro presidij, & gente di guerra, & ritornati à casa i grandi, nobili, & capi della guerra mal contenti, & i soldati di suoiati secondo l'uso della natione, entrò in testa à Riccardo Duca di Iorche di tentar d'occu-

par

par il Regno, non senza colorata pretensione, & però tro- Quando la
uando egli gli animi di alcuni grandi mal satissfatti del go- Repubblica nō
uerno d'all' hora non gli fu difficult cosa il ragunare genti, & è ben gouer-
scoprirsì nemico, d'onde essendo fra le parti seguite alcune nata nō man-
battaglie, in vna grangornata al fine nella quale essa Mar- cano le cagioni
gherita interuenne in persona consigliando & aiutando, & le scuse delle
fu il Re suo marito rotto, & fatto prigione, saluandosi lei solleuationi de
col figliuolo con felice fuga dal medesimo pericolo. La i popoli.
Il valor di Mar
quale poi con costante animo, & vigor indomito rifaccen- gherita cagion
do l'esercito, & ben aiutata dal fauor de i suoi partiali com- & i disordini
battè abandiere spiegate con Riccardo, & tanto hebbe el hebbe cattiuo
la all' hora fauoreuole la fortuna comandando assoluta- ssito, nella
mente, ch'ella roppe l'esercito nemico, & esso Riccardo, prima batta-
vi rimase morto, & col medesimo impeto affrontatafi po- glia.
chi giorni di poi col Gonte di Waruiche huomo illustre,
& partiale di Riccardo, honoratamente vincendo diffese il La fortuna
suo esercito, & ricuperò il Re suo marito delle mani de i pentita se le
nemici. Ma hauendo doppo queste cose Eduardo figliuolo mostra be-
di Riccardo presa la querela, & la pretension del padre à nigna.
i suoi hereditaria, & essendosi congiunto col VVaruiche, &
altri personaggi d'importanza, & con vn nuovo esercito
essendo vscito in campagna si affronto con l'esercito Rea-
le, con tal fortuna, che esso vincendo, s'hebbero il Re, & La volubilità
la Regina, & il figliuolo à saluar con precipitosa fuga in della fortuna,
Scotia, doue rimanendo egli, lei col figliuolo nauigò in non ci lascia
Francia al padre per procurar di la altri aiuti alle sue cose sperar cosa al-
gia disperate: Ma ecco mentre, ch'ella per ogni via possi- cuna di certo,
bile, & con consigli ad altri inescogitati, & costanti cerca che prospera
d'aiutar la causa comune: Henrico suo marito trauestito ò sia.
per mancamento d'ingegno, ò per instigation d'altri, essen La semplicità
do passato di Scotia in Inghilterra fu conosciuto dalle dello' ingegno
spie, ch'ogni luogo, & ogni cosa ricercano, & fatto prigio- è al tutto bia-
ne, & menato ad Eduardo Duca di Qorche suo nemico, il simo uole in
quale doppo quell'ultima battaglia hauendo ottenuto il un principe.

Caso misera- Henrico imprigionato nella torre di Londra, & per quel-
bile di Henri- l'infelice caso si ritardò molto la diligenza di Margherità
co.

Cambiamen-
to delle cose
per cagion di
Donna.

Il valor d'vn
capitan risolu-
to difficilmen-
te si può fuggir
in modo, che
non vi si ri-
manga da esso
superato.

L'ardir preci-
pitoso di chi
guida esserciti
non è mai si-
curo, ne lode-
nole.

Valor, & pru-
denza del
Conte di War-
uich, & bene-
uolenza verso
di lui della
nobilità,

Henrico imprigionato nella torre di Londra, & per quel-
l'infelice caso si ritardò molto la diligenza di Margherità
& forse, che le lor querele harebber per all' hora hauuto
fine fra quelle due Reali famiglie, se non fusse accaduto che
il Conte di Waruiche si alienò dal Re Eduardo pur per
cagion di Donna (come appresso si dirà) & accostandosi
alla parte di Henrico prigione, & fatto essercito, huomo
nato all'armi, & alla gratia del popolo, fece giornata con
le genti di Eduardo, le quali essendo state rotte, esso Edu-
ardo, che tardi arriuò à i suoi con nuoui aiuti fu forzato à
ritirarsi in luogo forte, & riusar la battaglia, ma assaltato
vna notte dal conte con vigilante & risoluto consiglio con
tanto sforzo lo combattè, che gli prese gli alloggiamenti,
& lo fece prigione, onde mandatolo in luogo sicuro (se
s'hauua da considerar solamente la qualità della piazza
doue egli era stato ristretto) potette il Re fuggire per la in-
fedeltà de i guardiani corrotti dalle promesse Reali, tal,
che rifacendosi di nuovo dall' vna parte, & dall'altra genti
& venendosi à nouua giornata furon rotte le bande del
Conte in sua assenza, il quale biasimò molto, & si dolse del
precipitoso ardir de i suoi capitani, ch'hauesser combat-
tuto à posta del nemico, quando, che potendo essi tempo
reggiar tre giorni soli, sarebbe lui sopraggiunto con nouua,
& spedita banda d'altri soldati ad aiutar i suoi senza dub-
bio inferiori per se stessi all'essercito Reale. Ma egli vden-
do quella infelice nouella, & conoscendo il nemico per
gente, & per il fauor della vittoria grandemente superiore,
prudentemente volse cedere alla fortuna, & al tempo d'al-
l' hora, onde leuatosi del Regno se ne passò in Francia con
tanta frequenza di nobili, & di soldati suoi partiali, che
la speranza di Margherita grandemente s'accrebbe, & si
confermò, di poter ancora ricuperar il Regno, Percioche
col fauor del Re di Francia, & di Renato padre di lei ac-
cordatisi tutti quei fuor vsciti nobili con buone, & sicure
conditioni si prepararono alla guerra, la somma delle
quali

quali conditioni era, che il fanciullo Eduardo Principe di Wallia figliuolo di Henrico, & di Margherita, il quale dalla madre era stato prescatato alla compagnia accioche maggior compassione, & commiseratione ne douesse prender ciascuno vedendolo, che non haurebber fatto vdendone sol parlare, douesse sposar Anna fanciulla anch'ella, & figliuola di esso Conte di Waruiche. Di poi questo accordo, hauendo con ogni sollecitudine messa in ordine vn'armata per quella impresa, il Conte di Waruiche facilmente riuscito capo di quella fattione passò in Inghilterra & feco menò quasi coadiutor de i suoi disegni Giorgio Duca di Chiarenza fratello nondimeno del Re Eduardo quarto, contra del quale s'hauueua d'andare: Ma all' hora per diuersi altri rispetti sdegnato, & nemicato se col Re fauoriua la parte auuersa alla casa sua. Passò adunque felicemente il Conte, ancor che dal Duca di Borgogna cognato di Eduardo fusse fatto in contrario ogni possibile ingratia del Re, che non passasse, & concorrendogli subito da tutte le parti gente tanto è volubile la natura della plebe, che Eduardo diffidandosi della sua fortuna per all' hora si fuggi con vn'altro suo fratello Riccardo Duca di Gloucester, in Fiandra al Borgognone suo cognato, onde liberato dalla prigione Henrico, & recuperata la Corona, & il Regno, farebbe passata di nuouo Margherita col figliuolo nell'Isola, se rigittata più d'vna volta da i venti contrarij nō fusse da loro stata sforzata à rimanersene in Francia per all' hora. Ma Eduardo, che non punto dormiua nell'afflition dello stato suo, passati pochi mesi di poi di Fiandra alla costa di Iorche, ottenne (in tal modo sepp'egli così ben parlare, & persuader quelle genti) d'entrar nella città, della quale esso hauueua prima portato il titolo, dando prima nondimeno giuramento solenne, che racquistato, ch'egli hauesse il suo patrimonio antico, non tenterebbe altrimenti di offendere il Re Henrico. Però essendo stato con quella condition riceuuto da loro,

Accordo fatto fra i Baroni Inghilensi esuli in Francia per la ricuperation della Corona d'Inghilterra. La forza dell'occhio può in noi più che quella dell'orecchie. Dignità dovuta al conte di Waruiche per il suo valore.

S'ingannano quei principi i quali si fidano nella stabilità de i popoli, perciò che appresso di loro non è fermezza alcuna. Henrico 6. liberato della prigione, & re integrato nel Regno per virtù del conte di Waruich. Vno Esule è sempre vigilante, e in lui sia vero desiderio di ricuperar lo stato, I preghi coloriti da qualche verisimil ragione possono assai nella ignorante plebe, & più quando vi ci aggiunga & il giuramento.

& quasi hauuta piu tosto commiseratione à lui, che era stato lor Principe, che consideratione di quel che poi esso hauesse hauuto ad osseruare, fu anche da essi visitato, confortato, & proueduto delle cose necessarie. Da quel prin-

In questo pro-
posito si può
conoscer quā-
to la dissimu-
latione, & l'in-
fedelta nuoce
nelle corti de i
principi à chi
ben non se ne
sappia guar-
dere.

Costumi per-
nitiosi alla Re-
publica degni
d'essere corret-
ti.

Doue manca
l'amornaturale
quiui non si
può sperar
troppo larga
fede, ancor che
santamente
promessa.

Nota questo
costume, &
questa fede.

Incōstanza del
popol di Lon-
dra verso il Re
loro.

Confidenza
del Conte di
VVaruich, &
suo animo
militare.

Auuiene spes-
so, che chi ha
la fortuna per
i crini ageuol-
mente sene ser-
uca à suo prò

cipio adunque corroborandosi con piu fermi consigli, & con piu certa speranza, & intendendosi segretamente con alcuni di autorità, i quali dissimulauano gentilmente partialità à fauor di Henrico, passò innanzi senz'alcuno impedimento, onde acquistando ogn'i di piu forze d'ogni sorte di gente, desiderosi essendo gli huomini d'inghilterra grandemente di nouità, & di fuggir à tutta lor forza la fatica del lauorare, si gli accostò anche il Duca di Chiarenza suo fratello, altrimenti di quel, ch'egli sautamente haueua promesso & giurato in Francia à Margherita, & à gli altri esuli. Per la qual cosa mentre, che il Conte di Waruiche apparecchiaua vn'essercito in nome di Henrico Re & col suo proprio credito: Eduardo fattosi vicino à Londra, i cittadini della quale pronti ad ogni moto non hebber già mai (se si deue creder alle loro medesime cronache) lungo tempo vna certa, stabil fermezza abbandonatò Henrico, & aperte le porte al vincitore, séza colpo di spada nō solamēte diedero se medesimi nelle mani del Re Eduardo, ma ancora (quelche nō è à pena credibile) gli messero in mano Hērico Re prigione, il quale essi prima haueuan ritenuto nelle case del Vescouo della Città. Per la qual cosa tanto in aspettata affrettandosi il Conte di Waruiche di combattere innanzi, che Eduardo si confermasse nello stato arriuò à Barnet luogo lontano da Londra dieci miglia, percioche era tanto vigor d'animo in quell'huomo illustre, ch'ei non dubitaua punto di non poter riportar vittoria de i suoi nimici, se ei veniuva presto alle mani: Et Eduardo anche sperando assai nella sua lusingheuol fortuna, non ricusò il caso della battaglia, onde vscitogli dalla città contra, il giorno seguente vennero alle mani, & in tal modo, & con così mortal'odio l'vna, & l'altra parte s'adoperò virtuosamente

mente, (non si sapendo risoluer Marte per lungo spatio
del giorno à qual banda ei douesse dar vittoria) che al fine
per la morte del Conte di Waruiche, il quale haueua sem-
pre fatto l'ufficio non meno di perfetto capitano, che di
valoroso soldato, Eduardo riusci vincitore, ma con vittoria
grandemente sanguinosa. Ma nel tempo, che il Regno, era
così dall'armi trauagliato Margherita hauendo vdito il
passaggio, che vi haueua fatto Eduardo, & come le cose
andauano assai bilanciate di forze uguali, ella aiutata dalla
stagion dell'anno piu dolce s'imbarcò col figliuolo per ri-
trouarsi à quelle imprese, ma arriuata tardi, & doppo l'vl-
tima, & mortal giornata alla sua casa di sopra raccontata,
& hauendo vdita la morte del suo amico Waruiche si ri-
fuggi in vn certo santuario col figliuolo, hauendo il Regno
di cosi fatti luoghi buon numero in piu prouincie in quel
tempo per refuggio, & alleggerimento di afflitione à i
miseri, ch'haueuano à fuggir alcuna volta dalla seuerità de
i Re: Nel qual luogo in vn subito saputasi la sua venuta,
conuennero da altri Santuarij, & ascondigli molti nobili ri-
fuggiti dalla passata battaglia, da i quali hauendo ella rice-
uuto conforto alle sue poche speianze, & inanimata da essi
si risolue di tentar di nuouo la fortuna della guerra, quan-
tunque ella altrimenti di animo virile, & bellicosa non ha-
ueuele punto stimato, che fusse stato bene all' hora di con-
tender dell'ultima posta, percioche hauendo ritrouate le
cole tanto disuertaggiose per lei, ella voleua del tutto
fuggir quella sorte, ò almeno prolungarla tanto, che la
potesse rimandar il figliuolo in Francia, la qual cosa sareb-
be stata drittamente fatta, cosi come era prudentemente
pensata, se da tutti quei nobili è non le fusse stato fatto co-
noscer, che non era da perder tempo, percioche Eduardo
non era in ordinè per la gran perdita, ch'esso haueua anco-
ra hauita de i suoi migliori soldati, & che loro non diffida-
uano punto della vittoria hauendo lei per capo, & assal-
tando Eduardo alla spruista, che non temeuva punto si-

La morte d'un
Capitano il-
lustre è il più
delle volte ea-
gion della ro-
uina da gli ef-
serciti, & dell'-
imprese.

Margherita
prima ritarda-
ta da i tempi,
& hora troppo
indugiando à
passar il mare,
per che potesse
conoscer, che
il fato, & il de-
stino gli eran
contrarij.
Santuarij, cio
è Asyli in In-
ghilterra, à
quel ritrouati,
& lor securi:à.
Gli inghilesi
da ogni picco-
la occasione
prendono vi-
gore, & con-
fidenza.

Pensiero di
Margherita
guusto, & sicu-
ro, tortamente
rifiutato.

Ragioni assai
ben colorite,
ma troppo
confidati.

presto di tal cosa: onde ella persuasa, & di già stipata de
 buon numero di huomini, che vi concorreuan spinse in
 nanzi, non già del tutto fornita di quelli aiuti, che d' hora
 in hora le doueuano sopraggiugnere: Et però Eduardo
 anche preuedēdo qualche in effetto sarebbe potuto auue-
 nir se lui s'hauesse troppo indagiato, l'ando ad incontrare,
 & essa per temerità de i suoi non fuggi la bataglia, la quale
 con artificio, & con il vantaggio de gli alloggiamenti si
 farebbe potuta facilmente fuggire aspettando nuoui aiuti:
 Fu combattuto virilmente da gli vni, & da gli altri, & ella
 per fatal fortuna di suo marito, & del figliuolo rotto il suo
 essercito rimase prigioniera insier e col misero giouanet-
 to. ò pur fanciullo ancora. Il quale poco di poi menato in-
 nanzi ad Eduardo fu da lui dimandato, perch' egli hauesse
 hauuto ardir di venir à turbar con l'armi il suo Regno, alle
 quali parole il giouane ancor più virilmente che l'eta sua
 non prometteua r.spose, ch'era venuto per recuperarlo
 come cosa de i suoi maggiori, dalla qual r.sposta offeso
 Eduardo, senz'altrimenti parlagli, lo rispinse con la mano
 al quanto indietro: Et all' hora fu il pueri giouane taglia-
 to à pezzi da i fratelli del Re, & da Guglielmo Hastingsio,
 ch'erano quiui presenti, la qual cosa fu di poi ben vendica-
 ta da Dio nel sangue de i medesimi, accio che si verificasse
 quella sentenza, che di lui si dice. *Mibi vindictam & ego*
retribuam. Cio è lasciane à me la vendetta perche io la farò
 à tempo, & à luogo. Margherita in tanto fu condotta à
 Londra, la quale essendo da i suoi parenti per denari riscat-
 tata, & priua del figliuolo, & del marito (che ancor esso
 fu poi poco così prigione, come era dal Duca di Glocestria
 animazzato, per liberar il fratello da quel sospeito, ò più
 tosto per aggrauar se stesso di più graue giudicio dall'eter-
 no giudice) se ne passò in Francia, doue poi visse vita dolo-
 rosa, & piena di afflitione, forse pena condegna à lei per
 la morte dell'innocente Duca di Gloucester, la quale ò fu da
 lei procacciata, ò al meno per le mani altri desiderata ò
 non

Prudenza di
Eduardo 4.

Margherita
mal consiglia-
ta.

Infedeltà di
Margherita.

Crudeltà di
Eduardo.

Seconda eru-
deltà.

Gli errori gra-
ui d'una per-
sona, che reg-
ge stati, son
puniti da Dio
anche graue-
mente.

non impedita accioche tirandola per i capegli i fatti, & il destino di quella Real famiglia, ella hauesse poi con la sua Margherita ambitione ad abbracciar il gouerno publico con graue Agitata dalle danno del Regno, & per hauerne da i posteri non meno sue furie riusci infelice fra bisimo per la prima sua intenzone, che si fusse per esser tutte l'altre chiara la lode dell sue attioni, & miserabile la riuscita delle principi ; esse sue imprese, della quale senz'alcun dubbio nessuno è (se già della nostra memoria, ma non furessero barbaro & veramente crudele) che non habbia pur degna di da hauer larga, & degna commiseratione.

Di Elisabetta Riueria moglie di Eduardo quarto.

*Le no[n]ze precipitosamente procacciare sono spesse volte ragione
à i Principi di molte trahute, & gli homicidij senza ragione
alcuna commessi, sono a tempo da Dio con graue gastigo
vendicati.*



Lisabetta Riueria Vedoua di Giouanni Grayo suo primo marito donna ancor giouane, & bella molto, essendo stata veduta à caso da Eduardo quarto, & piaciutagli oltra modo, fu da lui segretamente, & alla sprouista maritata, & non senza marauiglia de i parenti di lei : Percioche oltra la disparità del grado, egli pochi giorni innanzi haueua mandato il suo caro, & fedele amico Conte di Waruiche in Francia per trattar, & ottenere con la sua diligenza in moglie Bona sorella di Carlotta Regina di Francia. Ma essendosi scoperto il mariaggio della Riueria, & essendo però il Conte stato richiamato, quasi burlato di ogni suo buono ufficio fatto in quella legazione, si idegnò in così fatta maniera, che di poi ne nacquero le molte guerre, che noi habbiamo disopra di-

Quando vn
huomo di ani-
mo generoso
si conosce in-
gannato dal
suo principe
inqualche ne-
gotio, che gli
sia stato com-
messo, facil-
mente si altera
& sene sdegna
però debbono
i principi
guardar bene
come proce-
dono consimi-
li huomini.

mostre, & i graui trauagli, da i quali il Regno fu miseramente afflitto. Come che fuisse in quei tempi huomini degni di tede, che non stimassero punto, che cio fusse stata la vera cagione della alienatione dell'animo di esso Conte da Eduardo Re: ma che la giusta gelosia di qualche scortese amore tenuto dal Re nella famiglia delle donne illustri di casa sua l'hauueua prouocato à quella discordia essendo Eduardo stato non poco notato di tal vitio in vn Principe pericolosissimo, & altri in altro senso tirarono la ragione di quel suo cambiamento. Percioche è pareua, che lui nel legreto si trouasse mal satisfatto, per esiere stato mal ricompensato dal Re de i seruigi fattili, in far gli acquistar il Regno, & che quella veramente fu la cagione del suo sdegno, onde pigliandosi egli poi questa occasione come colorita assai, & che anche era di spiaciuta ad altri del numero de i grandi, sene preualse per il suo dislegno non essendo nell'huomo d'animo nobile il maggior risentimento, di quello, che procede dall'ingratitudine altrui, & però spesso è auuenuto, che quelli, che hanno operato cose grandi à fauor, & inferuito dei loro Principi, o sono stati lasciati indietro del tutto dispregiati, o sospetti sono stati fatti morire. Ma parlando di Elisabetta per istrana sorte fatta Regina, & per la sua bellezza & forse anche destrezza d'ingegno strestamente amata dal marito hebbese co mentre, che visse quiete, & tranquilla vita, percioche ella riusci Donna virtuosa, & che seppe ben passar dal suo priuato al grado Reale senza alteratione di natura, la qual cosa è conosciuta sino ad hora rara nelle persone, che per via di fortuna salgono à i gradi supremi d'onore, & di dignità. Ell'hebbe di Eduardo dieci figliuoli de i quali moriendo egli ne soprauissero sette due maschi, & cinque femine. I maschi furono Eduardo Principe di Wallia, & Riccardo Duca di Iorche, ambidue fanciulli. Delle femine i nomi erano Elisabetta, Cecilia, Anna, Catherina, & Brigida, le prime quattro col tempo furono maritate, l'ultima

Principi che attendono a gli amori delle donne de i sudditi non riusciranno mai salvi da i discordini, & da i pericoli del publico & di loro stesi.

Iseruigi grandi meritano ricompense maggiori, o almeno uguali & il contrario fa nascere fra le parti odio, & danno.

Nota, che questo è verissimo.

Ingratitudine mescolata con crudeltà.

Lodi di Elisa- beu Riuaria Regina.

Egli è cosa difficile ad una persona cresciuta da basso ad alto stato il sapersi mante- nere honorata- tamente ne i termini della modestia.

tima volse esser monaca. Ma perciò che Eduardo raccomandò al fratello Riccardo Duca di Gloucester nella sua morte i suoi figliuoli nati alle speranze del Regno, hauendo al quanto prima Eduardo Re fatto morir l'altro fratello Giorgio Duca di Clarentia per sospetto, che lui non aspirasse al Regno, mosso nondimeno da vna vana illusion diabolica & forse accompagnata dalla memoria delle loro passate, ma pur riconciliate discordie, comincio all' hora Riccardo huomo di spirito crudele à desiderar per se stesso la Corona. Ma perciò che la morte di Giorgio di Clarentia fu ricorduole non meno per la cagione, che per il modo, si dirà l'una cosa, & l'altra per ordine. Haueua Eduardo acquistato il Regno, & ammazzato da i suoi in sua presenza il figliuolo di Henrico sesto giouanetto, & esso Henrico fatto morir in prigione, non pareua, che per all' hora egli hauesse da dubitar d'emulo alcuno nella possessione Reale, perciò che Henrico Conte di Ricciamonte, che solo della linea della casa auuersa pareua, che rimanesse, era fuor vscito, & in quel tempo poco atto à risuscitar le vecchie pretensioni della sua parte, onde viuendosi vna vita quieta cadde in vn pensiero (come auuiene à chi dall' ottio è sopraffatto) strano, & poco degno di Principe Cristiano: Perciò che egli desiderò di saper per via della magica, chi douesse à lui succeder nel Regno. Et hebbe così fatta risposta: Che vno il cui nome cominciaua dalla lettera G. occuparebbe senza dubbio il Regno. La qual cosa vista da lui s'imaginò, che colui douesse esser Giorgio suo fratello, & con tali conietture oltra la nominata se l'andaua egli di già temendo. Perche egli era ingratia del popolo, di molta autorità, & perche egli era stato altra volta nelle guerre passate come s'è detto dalla parte auuersa, in modo che guidato il Re da cotali false immaginazioni procaccio la morte al fratello, il quale dicono, che s'eleesse di morir lasciandosi tagliar leuene in vn bagno di vino, o maluagia, nel qual modo si legge esser stato fatto morir Seneca fa-

Prole di Eduardo 4. & di Elisabetta sua moglie.

Crudeltà di Eduardo.

La riconciliazione co' i superiori non pare, che possa esser troppo sicura se visia punto di veri simili sospetto nel tempo di poi di nuoua scontentezza. Le furie erano entrate nella Real famiglia per gaftigo della innocente worte di Henrico 6. & del figliuolo.

Parte non punto lodeuole in vn principe.

Il Diauolo sempre cerca d'ingannar chi gli porge punto dell'animo, o chi gli presta fede.

Morte del Duca di Chiarenza.

moso filosofo. Ma ritornando à Riccardo, hauendo egli hauuto l'auiso della morte del Re, & la cura de i figliuoli procurò d'hauer il maggior nelle mani, il quale hauuto imprigionò i suoi gouernatori, la qual cosa dette tanto terrore ad Elisabetta presaga di qualche sua rouina, che lei si rifuggi con l'altro figliuolo, & con le femine nel santuario di Westmonasterio, d'onde con arte, & gran dissimulazione hebbe anche Riccardo l'altro suo figliuolo. I quali poi tenuti stretti nella Torre di Londra, & hauendo scoperto i suoi disegni ad alcuni piu confidenti, & fatti morire i sospetti, & assicuratosi de i dubiosi, egli del tutto si mostrò principe, & usurpò la Corona a i nipoti, & quelli ancor poi fece ammazzar per liberar se medesimo da quel sospetto.

Cura simile
à quella di
quel pastore,
che raccoman-
dò il suo greg-
ge al Lupo.

Riccardo fece
vera in te stes-
so la sentenza
che non sia te-
nuta dimeno-
vno, che rom-
pa la fede, se
la sia da lui
rotta per ca-
gion d'regnar.
Costui si di-
mostro Cane
infedeltà cio è
adulando al
fratello Volpe
in sagacità in-
gannando gli
altri Lupo in
voracità di-
strnggendola
sua propria ca-
sa.

Nota doue
consisteva l'il-
lusion diabo-
lica riceuuta
da Eduardo 4.
I figliuoli in-
nocenti soffe-
riscono le pe-
ne de i padri
peccatori, ma
cio è giudicio
di Dio.

Nella morte di
costui fu ven-
dicata la mor-
te dei figliuoli
di Henrico 6.

Et in tal modo si conobbe quanto Eduardo fusse stato ingannato da quella diabolica illusione circa la successione alla Corona, percioche ò spirito, ò fantasma, che si fusse quello, che rispose al suo desiderio, non fu vano l'auiso, ma da lui fu male inteso, conciosia che i signori, & ancora gli altri di qualche grado appresso de gli Inghilensi non son già mai nominati per il nome proprio, ma per quello del titolo, che portano, & però Riccardo, che fu Duca di Gloucester, & per quel titolo era nominato, verificò la risposta di quel mal desiderato oracolo. Ma ben molto maggiormente ci par, che si douesse trouar ingannato, se noi habbiamo da considerar il giudicio di Dio, che la morte de i figliuoli non fu altro, che la pura, & riserbata vendetta diuina sopra il suo seme per la morte di Henrico sexto, & del figliuolo innocentissimi, l'vno per la bontà della vita, & l'altro per la gioianezza sua, & al tutto indegni di quel miserabil fine, Così come ancora forse s'hauueua à considerar il torto, che era stato fatto a Giorgio sopra detto, benché nel la morte sua fusse stata per il medesimo ordine del diuin giudicio vendicata la morte del medesimo figliuolo di Henrico sexto ammazzato come di sopra s'è detto anche per le mani del detto Giorgio : Dalle quali dimostrazioni impara-

rino i Principi, & quei, che gouernano à conoscere, & à saper, che l'occhio diuino, il quale per tutto scopre, ve-
de, & penetra, raccoglie anche, ogni loro operatione, per Nota quanto
riserbarne esso Dio il giudicio al tempo della sua ditempi- Dio puo &
opera.

natione. Ma Elizabetta Regina prima di tanta fortuna, Vedoua, & orba de i figliuoli riserrata fra le mura di vn piccol luogo cõ le sue figliuole, & mal sicura ancora quiui se non dal rispetto della religione piangendo la distrutio- Infelicità di
Elizabetta Re-
ne della progenie Reale non desideraua altro, che occasi- gina.

on di vendetta verso il crudel cognato l'ambition del qua-

le haueua cagionato alla famiglia loro danno incompa-
rabile, & alla patria vergogna perpetua. Ma non passò

molto, che à costei si porse qualche speranza, & oppinio-
ne, che si potesse rimediar à i mali publichi, & à i tuoi pri-
uati. Percioche dispiacendo la tirannide di Riccardo à

ciascun huomo buono, & ritrouandosi all' hora nella Bret-
tagna Henrico Conte di Ricciameonte (come è detto gio-

uanne Illustre disceso per padre di quello Owino Wallo-
da noi nominato, che maritò la Catherina Regina Vedo-

ua di Henrico quinto, & per madre da Margherita here-
de, & figliuola di Giovanni Duca Somerset, & però uni-

to alla casa. & alla parte di Henrico sexto, & che percio e-
ra stato sempre perseguitato da Eduardo quarto, & pur

all' hora dal medesimo Riccardo terzo era più che troppo

insidiato: si cominciò fra persone degne, & di riputazio-
ne à trattar nel Regno, come, & in qual modo leuando

Riccardo dello stato si potesse ristituir la libertà à i popoli,
& la dignità à chi l'apparteneua, & conuenendo in questo,

che il miglior modo era il chiamar il detto Henrico cõ

Bretagna con conditione, che si maritasse Elizabetta fi-
gliuola maggior di Eduardo, accioche con quelle nozze

non solo si leuasse Riccardo di stato, ma si quietasletro gli

huomini della antic e parti ancora. Alle quali conditioni

consentendo la Vedoua Regina, & la madre di esso Henri-
co, che viueua pur in Inghilterra, essa Regina potette ve-

Riccardo ed-
at a mentan e-
te dall'inuer-
tale.

Henrico Con-
te di Riccia-
monte solo
rampollo del-
la casa Real di
Lancastro, &
perche.

Oppinioni, &
parti tenuti
contra Riccar-
do à favor del
Conte di Ric-
ciameonte.

Conditioni v-
tili, & hono-
reuoli per le
due stirpe
Reali.

Nota, che quā-
do uno hu-
mo ha comin-
ciato à peccar
per propria di-
temenation
d'animo non
sene rimane,
ma vasegu-
tando, & spe-
cialmente nel
fatto del san-
gue, & della
crudeltà.

Costanza d'u-
na giouane
fauorita da
Dio.

La leggerezza
di Elisabetta
Riuera le fu
cagion di dan-
no, & di bia-
mo.

La cambieuel
forte di costei
ne mostra, che
nessuna per-
sona da basso
stato ad alto.
tirata debbe
scordarsi della
sua prima for-
tuna si, che
bisognando
ella non vi
sippia volen-
tieri ritornare,
quando da i
cieli la ne sia
sforzata.

der poi la vendetta giustissima del suo nemico, & la figli-
uola maritata & Regina. Ma percioche innanzi, che il

Conte di Ricciamonte passasse in Inghilterra, Riccardo
haueua presentite queste pratiche, & parendogli, per non

hauer ad entrar in far piu sangue nel Regno, di douerui
ouuiar con altra maniera di peccato procurò la morte
alla moglie, per potersi poi prender per se Elisabetta sua
nipote, per leuar quell'occasione al nemico suo, & concor-
rente. Ma Dio, il quale altrimenti haueua determinato

nel suo seno, diede tal costanza ad essa giouane, & tanta
prudenza, che lei continente, & renitente sempre al dis-
honesto desiderio del Zio, quantunque la fusse di già insie-
me con le sorelle nelle forze di Riccardo per la precipito-

sa credulità, & sciocchezza della madre, che dal primo pro-
posito disperata s'era cambiata di opinione, che impedi-
to anch'egli da i molti tumulti di sopra procuratili, non
hebbe tempo di dar complimento alla sua biasimeuole in-

tentione: Onde la nobilissima fanciulla conseruandosi ca-
sta, & innocente à piu legittimo marito potette portar qui-
ete al Regno grādissima, & alla madre qualche allegrezza,
& consolatione non piccola, se la non le fusse stata intorbi-

data dal dolor del vedersi taflar per vana, & per leggiera in
vn Parlamento del Regno, Perche l'hauesse con pericolo
di tutti cambiato prima parere, & accordatasì con Riccar-
do, d'onde sopra fatta dall'Inuidia fu priuata de i suoi be-
ni: per la qual cosa ella visse poi molto priuata, & biso-
gnosa di esser aiutata da quelle persone, che piu per natura
l'erano senza dubbio alcuno obligeate, accioche la ritor-
nasse simile col suo fine rouinando dalla sua altezza, al pri-
mo suo stato, dal quale con rara sorte l'era stata alzata, &
perche la fusse all'altre vn'esempio di fortuna diuersa.

Di

Di Margherita madre di Henrico settimo.

*Esempio d'una costante virtu congiunta con una fatal disposition
de i Cieli.*



Argherita figliuola di Giouanni Duca di Somerset hebbé per suo marito Eduardo Conte di Ricciameonte, il quale era nato di Owino Tider di Wallia da noi ricordato di sopra, & n'hebbé Henrico anch'egli poi detto Conte del medesimo nome, il qualne chiamato alla Corona, come piu prossimo, anzi pur solo rimasto della fattion della Rosa rossa, dette à lei madre nobilissima lode degne delle virtu sue & non solo fra le donne, ma fra tutte le genti grandemente riguardenuoli. Percioche doppo la morte di Edmundo essendo ella rimaritata à Tommaso Stanleio huomo nobile, & di gran credito nel Regno: mentre, che i nobili, & i popoli erano agitati da quella torbida, & rabbi-osa tempesta di partialità, & di guerra ciuale da noi di sopra accennata, & che il suo figliuolo Henrico sbandito, solo, & unico rampolto della male auuenturata pianta della Rosa rossa era perseguitato, & insidiato da i suoi auuersari: Conoscendo esser venuto il tempo di migliore speranza al suo desiderio (dandognene occasione la tragica riuscita del gouerno di Riccardo terzo, & della Real casa della Rosa bianca) conspirò contra del Re Riccardo col mezo del Duca di Bocchingamia huomo principale, & con l'industria di Riccardo Braio huomo senza dubbio fra gli Inghesi lodeuole per fedeltà, & per sagacita d'ingegno, & accordatasi con la Regina Vedoua per guadagnarsi a favore del figliuolo l'affettion dello altra fattione, & per tirar più facilmente à se i partiali della parte auuersa, i quali per se stessi di già odiando la cagion de i lor mali, cio è Riccardo

Prudenza di
Madre amo-
re uole, & vigi-
lante per il suo
figliuolo.

La sedeltà de i
ministri è de-
gna sempre di
lode.

do lor capo, gli desiderauano ogni rouina, tirò la pratica tanto oltre & con tal costanza d'animo che senza esser punto scoperta esso Riccardo per altra via odorandola, & pur di lei sospettando le preparò non piccol pericolo, & ciò non harebbe ella potuto punto fuggir, se Riccardo non fusse così tosto per salute del Regno stato vinto in battaglia da Henrico di lei figliuolo.

Notisi quanti pericoli arrecchino seco le congiure contra dei principi.

Conciosia che andando male i primi disegni loro, & essendo impediti grandemente le loro speranze dalla sagacità del Re & dalla leggerezza della Vedoua Regina. Sarebber forse rouinate del tutto le cose della sua parte, se lei con costante virtù, accompagnata nondimeno (come si dee credere) da vna ferma dispositio-
n delle stelle, ch'egli hauesse adesser così: non hauesse virilmente seguitata l'impresa, in modo, che arriuato il figliuolo nel Regno, & fra pochi giorni di poi hauendo combattuto felicemēte, come nella nostra Vita del detto Hen-
rico settimo habbiamo largamente dimostro, porto pace al trauagliato Regno, & à lei certa salute, & allegrezza in comparabile di veder il suo figliuolo non solamente Re, ma tal Re, che fra gli altri riusci fiorito, & honorato sempre per Religione, per giustitia, & per valore in guerra, & in pace. Quanto poi à lei ella fu desiderosa di lode di pietà, & d'hu-
manita, percioche volse edificar innanzi la sua morte due Collegi per gli scolari nella vniuersità di Cantbrigge, ac-
cioche per vna frequente memoria gli huomini, che vi ha-
uessero à riuscir à spese di lei dotti, & chiari, hauesser anco-
ra cagione di lodarne lei, & di tener gratamente viuo il suo nome per molti secoli.

Felicità di madre lodeuole per la sua diligenza propria cagion d'ella.

Pietà di Margherita, & sua magnanimità accompagnate dun desiderio giusto di chiara lode.

Di

Di Anna moglie di Riccardo terzo.

*Quando ad alcuno è apparecchiata di sopra qualche mala fine,
non solamente è difficile à poterla fuggir ancor da persone in-
nocentissime, mapur al tutto impossibile.*



Nna moglie di Riccardo terzo sarà da noi celebrata per la sua mala sorte, fu essa non dimeno meritevole di lode per virtù, & per bellezza, & per nobiltà di padre chiaro, & illustre ancora, percioche ella è quella medesima che da noi è detta di sopra figliuola del Conte di Waruiche, & già promessa in Francia in moglie ad Eduardo figliuolo d' Henrico sesto: il quale poi essendo stato ammazzato da i suoi nemici ancor fanciullo, & costei capitando ancor vergine nelle mani de i medesimi meritò pur tanto per l'innocenza sua, che Riccardo che fu poi Re se la presa per moglie: Hebbe essa di Riccardo suo marito innanzi, che gli usurpasse la Corona à i nipoti vn figliuolo, il quale doppo, che Riccardo fu insieme con lei in coronato si morì piccolo fanciullo, lasciandone percio dolore à lei grande per la pieta materna, ma molto più trauaglio per cagion peggiore che le auuenne: Percioche pensandosi egli di lei marito poco fedele di voler pacificar la cognata vedoua Regina irata per la morte de i figliuoli, col prender per moglie Elizabetra sua prima genita, & come vnico rimedio per romper le speranze di Henrico Conte di Ricciameonte, penso anche per poter far quello, che fusse necessario di proccurar prima la morte della moglie. Ma Dio riguardando l'horribil crudeltà di lui, la pagò con presto rime dio facendo rouinar quello, & fauorendo la parte auuersa, Et lei in tanto à gli altri nou lasciò altro di se che vna nobil

Nota qualità
di vn'animo
crudele.

Memoria tra-
gicale.

memoria della nobiltà di suo padre, accompagnata da vna
graua commiseratione della sua mala fortuna.

Di Cecilia Nevilla madre di Eduardo quarto.

*E si vede alcuna volta d'un medesimo corpo uscir frutti di natu-
ra diversa: Et quando l'ingegno altrui è tirato per sua inclina-
zione al mal operare, non la perdonar ad amico, ne à parente.*



Ostei madre honorata di Eduardo quarto, di Giorgio Duca di Chiarenza, & di Riccardo Duca di Gloucester si sarebbe potuta stimar felice, se la fusse morta nel tempo, che il figliuolo Eduardo haueua acquistato alla casa sua il Regno & pacificatolo viucua quieto, à se medesimo, & ai suoi figliuoli ancor che ella hauesse veduto il marito Riccardo, & il figliuolo Conte di Rutlandia rimaner morti nelle guerre ciuili, quandò piu sene sperava la vittoria. Ma perche le vite nostre sono spesso piu lunghe à nostro danno, così auuenne à lei, che viuendo molto prouò tortamente nell'ultima età graue macchia nel suo honore, & senza sua colpa, & vedde la rouina de i nipoti, quella de i fratelli, & finalmente la sua propria infamia in bocca non solamente della plebe di Londra, & de i nobili del Regno, ma de i popoli tutti di Christianità: Conciosa che doppo la morte di Eduardo, volendo (come s'è detto) Riccardo occupar il Regno, & diporne i nipoti giudicò, che gli fusse necessario persuader il popolo con qualche ragion verisimile. Et però imaginata si vna nuova, & veramente à tutta la sua casa vergognosa inuentione introuato un predictor, theologo molto conosciuto dal popolo, chiamato Ridolfo Sciao, al suo proposito, & mostrato

La lunga vita
ci suole esser
qualche volta
cagion di do-
lore, & di af-
fliction gran-
de.

Chi ha dispo-
sto di peruenir
al fin di alcun
suo pensiero
& habbia il
potere, non
riguarda à ver-
gogne, che
guene possa
auuenir.

strato gli prima il profitto, che ne potesse da lui ottenere,
lo indusse, & persuase à predicar in vn preparato proposi-
to, come Eduatdo suo fratello ch'haueua regnato, & padre
de i fanciulli, che gli doueuau succedere era nato bastardo,
dandogli sogni, & conietture nel vero fallaci, ma da lui in
parte colorite per il suo disegno, & che per tal cagione
non farebbe stato punto ben fatto, che la Corona perseue-
rasse nelle mani di quella torta, & non legittima linea: onde
concludendo essortasse gli vditori ad auuertir ben quella
cosa, & à contentatasi di riceuer in Re più tosto esso Riccar-
do huomo diritto nel sangue, & virile, & atto ad ogni im-
presa di pace, & di guerra, altrimenti di quel, che erano, ò
poteuano esser quei duoi ancora teneri fanciulli: Accettò
lo Sciao l'impresa non si sa bene se per timor di male rifiu-
tando, ò se per ambitione, ò per auaritia augurando sene
honor, degnità, & ricchezza, & simile à molti, ch'vsano
ancora lasciati i veri propofiti della santa scrittura, di entrar
in ragionamenti al tutto diuersi quâsi, che voglino parere
ogni altra cosa, che ministri della parola di Dio. Predicò
largamente & eloquentemente sopra quella materia, ma
così come quella fauola, ò pur Chimera fu esposta con
mala intentione, così conosciuta, da ciascuno huomo buo-
no ne fu egli maladetto insieme con chi gliel hauena in-
segnata, & fu di tal sorte quella maladitione, che ripresone
da i parti colari amici ancora si mori di dolor d'animo, del-
la cosa malfatta doppo non molto di quei giorni. Ma Ce-
cilia, la quale da quella calumnia era tanto aggrauata, co-
noscendo digia la futura morte de gli innocenti fanciulli
suoi nipoti, & la sua pudicitia esser messa in compromesso
dal suo proprio figliuolo, bestemmiandone il parto, & l'ani-
ma di lui hebbe à deplorar la sua disgracia con lettere ap-
presso de i piu illustri Principi di Christianità, & tanto s'ag-
grauò nel dispiacer di quello scelerato atto, che ammalan-
dosi passò à vita piu tranquilla, forse per riguardar di la sù
la punition, che poco di poi sopraggiunse sopra il capo

Nota questo
bel proposito,
& come c'fuisse
degno di pu-
blica concio-
ne, & impari-
no i predicato-
ri à far l'uffi-
cio loro.

Risolution
torte, & sceler-
ate.

Le male editio-
ni pubbliche
sogliono ap-
portar sempre
danno à chi le
lor fatte, se la
ragion l'accõ-

Infelicità di
Cecilia con-
osciuta, & com-
miserata di i
principi.

dello ingrato suo figliuolo, ò più tosto perfido nemico.'

Di Elisabetta moglie di Henrico settimo.

Vna casta, & sinceramente d'una donna è sempre conseruata da Dio à i suoi legittimi desiderij, mal grado d'ognireo consiglio, ò torto ufficio, che se le contrapponga.

*Virtù lodeuole
di Elisabetta,
& riserbata da
i fati alla qui-
ete del Regno.*



Ncora che si sia parlato di sopra di questa nobilissima Donna niente di meno. Poi che la fu il vero legame col quale la Rosa Rossa, & la bianca furon congiunte, & pacificate, è pareua ancora ragioneuole, che la tenesse vna memoria à parte in questo libro, così come da per se medesima si mostrò virtuosa, oltra l'estimation della madre Riueria, nel non hauer voluto accettar il mariaggio di Riccardo, & forte, & costante in conseruarsi al suo debito sposo Henrico per salute della patria, & per consolation de gli Inghilesi. Di lei hebbe il marito più figliuoli maschi, & femine, & sempre l'amò tenerissimamente, & reueri con gratia, & honore & hebbe tanto di fauor dal Cielo, che la potette esser chiamata cagione, ò madre della concordia vniuersale, così come'è pareua, che Dio à quel fine l'hauesse liberata dalle mani di Riccardo, accioche la sua buona mente non fusse sopraffatta da i torti desiderij di lui, per che quello, ch'era destinato da i Cieli riuscisse vn felice fine di poi à i successori, & suoi & del suo chiarissimo marito.

*Elisabetta ca-
gione & ma-
dre della Con-
cordia vniuer-
sale.*

D'Isabella

III

D'Isabella Duchessa di Chiarenza.

*Molte cose s'intraprendono tal volta per mezo de i parentadi,
& delle nozze da gli huomini, che poi non riescono stabili: an-
zi non essendo fra le parti vnare i proca virtù, presto man-
cano, & si dissoluano.*



Sabella fu anch'ella figliuola del nobil Conte di Waruiche da noi celebrato, & maritata al Duca di Chiarenza, fu vn certo vincolo, ò cagione, che egli si sot-trasse dal fratello Eduardo quarto, & che ei prese à fauorir la parte contraria. Ma Non bastano
i matrimonij
à tener in a-
mor gli animi
altriui una volta
fatti nemici. quel legame di parentado fu dal marito così poco stimato, che non molto di poi egli abbandonò il suocero, & fu in gran parte cagion della sua perdita, & al fine della sua morte, onde di lei non riusci cosa alcuna lodeuole altro, che la memoria di esso suo padre, se pur in lei fu alcuna coscienza, ò conoscenza di quel che se le apparteneua. Ella hebbe del marito piu figliuoli, & figliuole. Ma fatto esso morir dal Re suo fratello (come s'è detto) & ella rimanendosene vedoua prouò diuersa fortuna, nè à noi ha lasciata altra cagione, che se ne debba piu oltre scriuere.

Di Margherita di Iorche.

*Quando vnacerta partiale, & odiofa passione entra, & s'ferma
nell'animo d'una Donna, certa cosa è, che la terra non pro-
duce serpenti di cosi mortifero veleno, quantoriuscirà quella
verso la persona odiata, se le forze s'aggiunghino alla sua mala
volontà.*



Argherita fu detta di Iorche per ciò che l'era sorella di Eduardo quarto primo di quella casa: costei essendo stata maritata à Carlo Duca di Borgogna meritò honorata memoria per la nobiltà del suo sangue Reale, & per quella del marito, ma non già lode

lode veruna certamente della sua ostinata partialità. Per
cio che per il tempo, che visse Eduardo suo fratello se le
poteua perdonare ogni odio, che l'hauesse, & essercitasse
contra di Henrico sexto, portendosi scusar ella con l'affettio-
ne, & con l'amor fraterno, dell'onore, & della riputati-
on del quale si trattava, ma di poi che lui fu morto, & che
Riccardo l'altro mal nato fratello ammazzò i nipoti, & oc-
cupò apertamente il Regno, disertò, & dishonorò quanto
à se la casa loro comune, assunto, & chiamato al Regno

Quando la
partialità por-
ta seco qual-
che ragione
appresso de gli
huomini ella
è, ò pare in
qualche parte
scusabile.

La partialità
vsata con mo-
di straordina-
rii riesce sem-
pre detestabi-
le.

Henrico settimo, non lasciò indietro quella Donna inqui-
eta alcuna maniera, nè veruna insidia per la quale la potes-
se nuocere al buon Re, percioche egli era nato della con-
traria fattione, come che la Regina Elizabetta fusse non
meno di lei nipote, che si fuisse stati quei miseri fanciulli
gia morti per opera del loro crudele Zio, tanto può in noi
bene spesso lo stimolo della propria passione, & dell'odio,
& per consequenza il desiderio della vendetta, le quali co-
se chiaramente son conosciute potentissime per generare
effetti terribili quando le sono ritrouate ne i petti delle
Donne potenti. Ella era rimasta vedova di Carlo senza
hauerne figliuoli: Et però gouernando ella Maria sua fi-
gliastra in Fiandra, & gli stati di colei paterni come di vni-
ca herede del chiaro sangue di Borgogna (costei fu di poi
moglie di Massimiliano primo di questo nome Imperatore)
essa Margherita cercò ogni via per nuocere ad Henrico.

Nota che sorte
d'inganni ven-
gono nell'ani-
mo di vna
Donna nata
di sangue
Reale.

Prima col nutrirgli contra vn Re fittitio & supposito, & di
poi perduto si quello col ritrouarne vn altro, essendo cadu-
ta male la prima impresa, percioche questa Donna di terri-
bile ingegno seruendosi per l'occision sua propria di voler
trauagliare Henrico della partialità de gli huomini partiali
del Regno spesso desiderosi di cose nuoue quando e'ne sia
loro scoperta qualche cagione da i medesimi dipendente
non lasciaua ella in dietro via alcuna non tentata à danno
del suo nemico, le quali attioni come, che per se stesse le
non fuisse punto degne di lode, le furono non di meno
cagione

cagione assoluta del buon gouerno di esso Henrico settimo , se noi vorremo considerar generalmente quantogli huomini mancano spesso à se stessi in cose ancora di grandissima consideratione, quando da vn priuato stato ancora che nobili, sagliono al supremo grado del principato, & all' hora molto piu quando circondati da gli adulatori, & da altri di piu ambitiosi consigli forniti, si lasciano riuolger, l'animo tal volta in certe oscure nebbie di ignoranza si, che pur troppo si presumon di se medesimi, & della loro opinione. Et quantunque Henrico fusse di già tra gli altri Principi grandi stato conosciuto huomo pietoso, prudente, giusto & riguardeuole per le sue virtù (come nella sua vita s'è dimostro) non si deue negar , che Margherita nemicandolo non gli fusse vn certo acutissimo stimolo di farlo sempre ben pensare, & bene operare, senza punto allontanarsi dal voler del grande Iddio, dal quale egli era stato quasi miracolosamente tirato all'alterza Reale. Percioche douendo egli hauer sempre vn ragioneuol sospetto delle insidie di lei feminili dinanzi à gli occhi viuendo lei, hebb'e lui però à star sempre vigilante, & vnitò in vn volere & in vn pensiere eontra moglie, & à ministrar buona giustitia, & à farsi amare, & vgualmente temer da i suoi, per non esser abbattuto, nè punto sopraffatto dalle molte procelle, che colei gli procurò sopra, delle quali cose non pensiammo noi già che la si procacciasse lode alcuna, poi che la fissorò quando la potette d'oscurar l'attioni di lui. Ma ben cauiamo noi da questo, che tra di loro auuenne vn precetto infallibile ad ogni sorte di gente. Che sempre auuerra à chi nō sia del tutto fuori del ceruello. Che l'inimicitia altrui ci mantiene in officio verso d'Iddio, & verso il proximo : & finalmente ci ritira dal cadere in errori diuersti, da i quali noi con ogni prudenza nostra , che potessimo vsare non ci sapremo guardare, se non fusse il timor dell'infamia, che ce ne potesse ritornar dall' lingue de i nemici nostri. Morì Margherita insieme col suo naturale odio verso di

Q

Henrico

I sospetti dell' auuersità ritengono l'huomo Franca-
mente da gli errori, & più ciò si conosce quando egli habia nemici da esser temuti
Da i nemici nostri spesso si cauano frutti sicuri, & per noi lodeuoli se la nostra prudenza gli soprà vsarc.

Il nemico non merita lode perche ei ci faccia esser migliori con la sua inimicitia, percioche non è lui la cagion di quel bene, ma la prudenza da Dio donataci, la quale fa riuscir il suo male opearre in nostra salute.

Le lingue, & le pene altruici riferano bene spesso da i nostri vani desiderij, se pur noi habbiamo alcun gusto d'vna meriteuol lode.

In questa parte almeno si mostro questa donna degna del nome del suo Real sangue. Chi tra le nationi forestiere gouerna, & comanda, è necessario, che conosca bene la natura del li popoli di quei paesi.

Henrico tra i Fiaminghi, senza hauer lasciato di se alla nation sua Inghilse altro nome di quello, che portarono attomo le grida veraci della sua inquieta natura, & partiale, come che vedoua di Carlo persistendo ella fusse stata sempre honorata da quella gente con singular rispetto, concio sia che la vi si mantenne sempre amoreuole verso la giouane Principessa & discreta cognoscitrice de gli humoris di quei popoli, onde la se n'acquistò tra di loro tanta beneuolenza, quanto di maliuolenza parue, che la s'hauesse voluto procacciar tra i suoi medesimi.

Di Catherina Huntileia.

La condition nobile d'una gioiane nata Illustre è tal volta soggetta ad una infelice riascita, quando chi più douerrebbe procurarle honore, usar vuole per contentar un suo desiderio cosa al tutto difforme dalla ragione, & dal decoro.



L'infelicità, che ci auiene per colpa d'altri pare, che meriti più co-miseratione, che non fa la procacciati per i nostri proprij errori, & meritamente.

Catherina figliuola di Alessandro Gordonio Gonte d'Huntileia, nù nobilissima Scozzese, percioche quella famiglia antica, & Illustre signoreggiando dalla parte di Tramontana di quel Regno oltra il parentado Reale mostrò di se medesima sempre honorata esperienza ne i maneggi d'importanza tanto in pace, quanto in guerra. Ma fu lei veramente infelice per colpa d'altri, & persuo proprio destino: Percioche essendo stato mandato da Margherita di Iorke sopra detta vncerto giouanetto nato alla di lei, & sua propria rouina, & alla infelicità di molti altri sino in Scotia detto Pietro Varbecco ignobile di Tornai sotto posto da essa Margherita in luogo del misero Riccardo secondo figliuolo del quarto Eduardo Re di quel nome di già stato fatto morire dal Zio Riccardo insieme col fratello Eduardo anche lui fanciullo

fanciullo ma dietà maggiore. Et era questo Pietro stato mandato in Scotia da Margherita per far solleuare il Regno d'Inghilterra da quella parte à nuovi tumulti co quel fantastico Stratagēma à danno di Henrico settimo doppo alcun tētatiuo, ch'egli haueua prima fatto per la medesima cagiō dalla Irlāda. Fu costui adunque dal Re Iacobo riceuuto honoreuolmente, & non solamente aiutato per quella impre-
sa con le sue forze Reali, tanto son sempre gli Scozzesi pron-
ti ad ogni occasione ancor che vana di romper la pace , ò
tregua, ch' habbiamo coluicino, ma gli diede in moglie
per colorire i suoi futuri consigli la suenturata giouane lo-
deuole assai per la nobiltà sua, & per la molta sua bellezza,
ma piu ancora per quelle virtù proprie dell'animo, le qua-

La natura de
gli scozzesi nō
fu già mai del
tutto quieta
con gli Inghi-
lesi come au-
uiene di tutte
le nationi libe-
re, che ne i cā-
fini spesso
muouono con

li sempre sogliono adornare in ogni ciuil natione, & gente contra i loro
il nome d'vna nobil vergine, & pero indegna affatto ella di di giusti guer.
così fatta compagnia, & della disgratiā, che con quel mezo ra.
se le apparecchiaua: Ancora che essò Re conoscesse ò po- Quanto piu
tesse conoscere l'inganno , & il finto nome di colui, tan- può la passio-
to di potere hanno in vn petto inclinato alle solleuationi, ne del animo
& alla guerra l'affettione, & la passion dell'animo, & il de- ne i petti de i
siderio della vendetta, nutriti tutti questi pensieri dalla ri- Principi, & al-
cordanza de gli odij antichi, & naturali in tanto , che non tri grandi huo-
si curano gli huomini alcuna volta , ancor che di molta min, tanto
degnità si sieno di procurar à se stessi biasimo, pur che si più si fanno
pensino di potersi sfogare in ogni modo le loro fantasie. essi per quella
detrimento
della fama
loro.

Hora l'infelice Catherina essendo rouinata dalla parte di Scotia la speranza del marito poco prudente, non hauen-
do egli hauuto, seguito alcuno de gli Inghilesi come e'si era promesso, & però apertamente vedendosi discoperto,
& dal Re Iacobo ancora licentiatò (percioche tali erano le
conditioni con le quali vna nuoua pace tra le due nationi
si era fermata) se ne passò egli con la trauagliata, ma fedel
sua moglie alla volta d'Irlāda dou'egli prima era stato,
d'onde porgendoseli nuoua occasione al parer suo di poter
trauagliare Henrico egli con lei sene passò in Inghiterra à

La nobilità troua commiseratione nelle sue afflitioni appresso di quei principi, che per natura sono giusti, & magnanimi mentre che ci si riconosca in qualche parte vna certa innocenza degna di clemenza. Esempio di temperanza degna di essere imitato da i grandi huomini.
 Nella esecutione di costui si riguardò alla vile origine sua, & insieme alla temerità d'hauersi voluto usurpar con insidie il nome del sangue Reale.
 La perdita delle cose, che à noi non furono honorevoli ci deue più tosto rallegrare, che perturbare in parte alcuna.
 Questo dubbio si lascia nel giudicio de i Theologi.

fauor de i popoli di Cornouaglia all' hora per cagion di sdegni ciuili tuiti sotto sopra contra del Re loro: Et essendo rotte quelle genti, & fra cassate del tutto, & egli fatto prigione, venne ancora lei nelle mani del vincitore Henrico settimo, dal quale fu lei non di meno considerata per queste due cagioni honoratamente, percioche essendo lei corpo bellissima, volse lui prouedere al di lei donne sco honore, & alla di lei degnità col mandarla via subito lontana da se accompagnata da matrone honorate, hauendo hauita pietà, & commiseration di lei per la sua nobile origine, imitando il Romano Scipione, come ben si conuenia à principe desideroso della singular lode della clemenza. Percioche douendo far conoscer la certezza della vittoria à i suoi, ei mandò lei alla Regina sua moglie certa messaggera di quello, ch'era seguito, & pregio piu riguardeuole, di tutte le spoglie state guadagnate di quel tumultuario esercito, & accioche ei mostrasse di se stesso con quel nobile atto vn esempio di singular continenza, & di humanità. Dalla qual fortuna guadagnò ella pur questo, che ha uendo perduto il Warbecco suo marito il quale meglio sarebbe stato, che la non hauesse già mai hauuto, conciosia che hauendo egli cercato di fuggirsi con danno d'altrui ancora, ei fu al fine come huomo iifame secondo il suo demerito impiccato, essa trouò gratia nella Corte di Inghilterra, come donna innocente, & affettione come persona meriteuole, & cortesia da i magnanimi Principi, quale la sua innocenza ne poteua sperare. Lasciando poi à gli altri non poca marauiglia della sua maluagia forte, perche la fusse stata con tutta la sua nobiltà maritata ad huomo vilissimo, per ricoprir gli altrui disegni, dal qual mariaggio essendo lei perciò discolta è pare, che la si potesse in qualche parte rallegrar della perdita del marito, odiato (si douerrebbe creder da lei) sempre di poi, che la n'ebbe l'intera conoscenza, & però marito forse ambiguo, & non del tutto certo. Potendole restare ancora il giusto sdegno verso

verso di Iacobo Re suo, il quale col di lei danno, & vergogna hauesse cercato di prouedere à i suoi pensieri inqui.

eti con quello immascherato mariaggio, esempio vera huomini grā. mente da non esser punto imitato da gli altri Principi, i di mettono in quali sempre sapranno ritrouar colori assai d'altra forte rischio l'hono- per giustificar le cose, ch'vna volta s'hauranno ditermi- de i loro più nato di fare, ò contra de i loro nemici, ò in fauor de gli a- familiari, nō si miei loro, in qualunque modo, che i loro consigli si sieno indirizzati, pur che gli arriuino allo scopo, che si haurano dolghino se le à se medesimi proposto.

I L F I N E.

Quando gli
re, & il sangue
de i loro più
familiari, nō si
voci, & le pen-
ne altri non
corrispondono
à gli animi lo-
ro per altro de-
siderosi di lo-
de.;

	H	Margherita ma che di Hen-
Helena madre di Costanti-		rico settimo. 105
no.	I 3	Margherita di Iorke. 111
Hestrita.	49	Mathilde di Scotia. 57
	I	Mathilde Augusta. 58
Incerta.		Milburga,& le Sorelle. 35
Iacobina.	88	O
Isabella di Filippo Pulchro.		Orsola martire. 16
	76	Olsburga. 26
Isabella di Riccardo.	84	Q
Isabella di Chiarenza	111	Quendreda. 39
Isabella d'Angulemme.	72	R
	M	Ronice. 18
Martia.	5	S
Madre di Brenno.	1	Sesburga. 25
Madre di Guglielmo Con-		Scota Egittia. 1
queror.	50	V
Maria di Bretagna.	79	Vereburga. 36
Maria di Herefordia.	85	Wilfreda. 48
Margherita di Fiandra.	81	Voadicia. 9
Margherita d'Angio.	91	

IL FINE.

*Tauola delle Donne contenute in questo
Libro.*

A

A Dela.
Adeliza Regina.
Agatha moglie del Diuo
Eduardo.
Alfreda d'Orgerio
Alfreda d'Offa.
Aluchefreda.
Anna di Bedford.
Anna di Riccardo.

B

Bertha.
Brigida profetessa.
Bunduica.

C

Carthumandua.
Catherina di Francia.
Catherina Huntilecia.
Cecilia.
Chembriggia.
Chynesuida, & Chynebur-
ga.
Cordilla.
Costanza di Bretagna.
Costanza di Castiglia, & la
Sorella.

D

Debba, v'vero Bebba
Donne d'Irlanda.
Donna fauorita di Eduar-
do terzo.
Donna senza nome.

E

68 Ebba.	40
61 Ebburga.	39
Agatha moglie del Diuo	Edelfreda.
Eduardo.	55 Edgina di Eldredo.
Alfreda d'Orgerio	28 Editha di Eduardo Re.
Alfreda d'Offa.	34 Editha di Goduino.
Aluchefreda.	38 Eggina moglie di Eduar-
Anna di Bedford.	88 do.
Anna di Riccardo.	107 Eleonora d'Aquitania.
	Eleonora & la Sorella Gio-
Bertha.	19 uanna.
Brigida profetessa.	17 Eleonora di Prouenza.
Bunduica.	8 Eleonora di Castiglia.
	Eleonora di Leicestria.
Carthumandua.	8 Elfreda.
Catherina di Francia.	86 Elisabetta Scozzesi.
Catherina Huntilecia.	114 Elisabetta Rueria.
Cecilia.	108 Elisabetta di Henrico setti-
Chembriggia.	44 mo.
Chynesuida, & Chynebur- ga.	Emma.
Cordilla.	35 Ethelberga.
Costanza di Bretagna.	3 Ethelburga.
Costanza di Castiglia, & la Sorella.	70 Etheldreda.

F

82 Figliuola di Guglielmo Nor-
manno.
41 Filipa d'Henault Regina
d'Inghilterra.

G

5 Guindelona.

Hele-



